

Relazione e Bilancio

al 31 dicembre 2021



Relazione sulla gestione

al 31 dicembre 2021





Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2021

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24/03/2022

TRATTAMENTO RIFIUTI METROPOLITANI S.p.A.

Via P. Gorini 50 – 10137 Torino (TO)

Codice Fiscale e Registro Imprese di Torino 08566440015

Capitale sociale sottoscritto Euro 86.794.220 i.v.

Società sottoposta a direzione e coordinamento di Iren S.p.A.

Organi Sociali di TRM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione (1)

Presidente – Mariella Maffini (4)

Amministratore Delegato – Ing. Claudio Mazzari (5)

Consigliere – Sig. Mario Corsato (8)

Consigliere – Ing. Mauro Pergetti (6)

Consigliere – Dott.ssa Sabatino Stefania (7)

Collegio Sindacale (2)

Presidente – Dott. Salvatore Regalbuto

Sindaco Effettivo – Dott.ssa Margherita Spaini

Sindaco Effettivo – Dott. Ernesto Carrera

Sindaco Supplente – Dott.ssa Claudia Tesio

Sindaco Supplente – Dott. Maurizio Cacciola

Società di Revisione (3)

KPMG S.p.A.

Durata:

- (1) il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 novembre 2019 e, ai sensi dell'art. 18 3^ comma dello Statuto Societario, rimarrà in carica per tre esercizi finanziari e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.
- (2) il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 novembre 2019 e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.
- (3) la Società di Revisione è stata nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2021 e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.
- (4) Mariella Maffini è stata nominata dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2020 e la carica scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.
- (5) Claudio Mazzari è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data il 26 novembre 2019 e la carica scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.
- (6) Mauro Pergetti è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data il 26 novembre 2019 e la carica scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.
- (7) Stefania Sabatino è stata nominata dall'Assemblea dei Soci in data il 26 novembre 2019 e la carica scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.
- (8) Mario Corsato è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data il 18 aprile 2018 e la carica scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.





Progetto di bilancio

Consiglio di Amministrazione del 24/03/2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE

TRATTAMENTO RIFIUTI METROPOLITANI S.p.A. (TRM S.P.A.)

Sede in Via P. Gorini 50 - 10137 - Torino (TO)
Codice Fiscale e Registro Imprese di Torino 08566440015
Capitale sociale sottoscritto Euro 86.794.220 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31 dicembre 2021

Signori Soci,

ai sensi delle disposizioni di legge e dello Statuto sociale, viene presentato per l'approvazione il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che riporta un utile pari a Euro 48.116.495.

Il presente bilancio, riferito al 31 dicembre 2021, è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile art. 2428 e 2423 ed è costituito dalla Relazione sulla Gestione, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di euro, intende fornire le informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come noto, è stata costituita nel 2002 per progettare, realizzare e gestire l'impianto di termovalorizzazione del Gerbido.

Il 2021 è stato il settimo anno di gestione piena e diretta dell'impianto da parte della Società.

Il termovalorizzatore di Torino, dal 16 luglio 2015, è stato autorizzato dalla Città Metropolitana di Torino, a seguito della revisione dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ed in conformità alle previsioni normative, ad operare a saturazione del carico termico.

Al termovalorizzatore, con la medesima determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 135-22762/2015 che ha disciplinato quanto prima indicato, è stata attribuita la qualifica di impianto di recupero energetico R1.

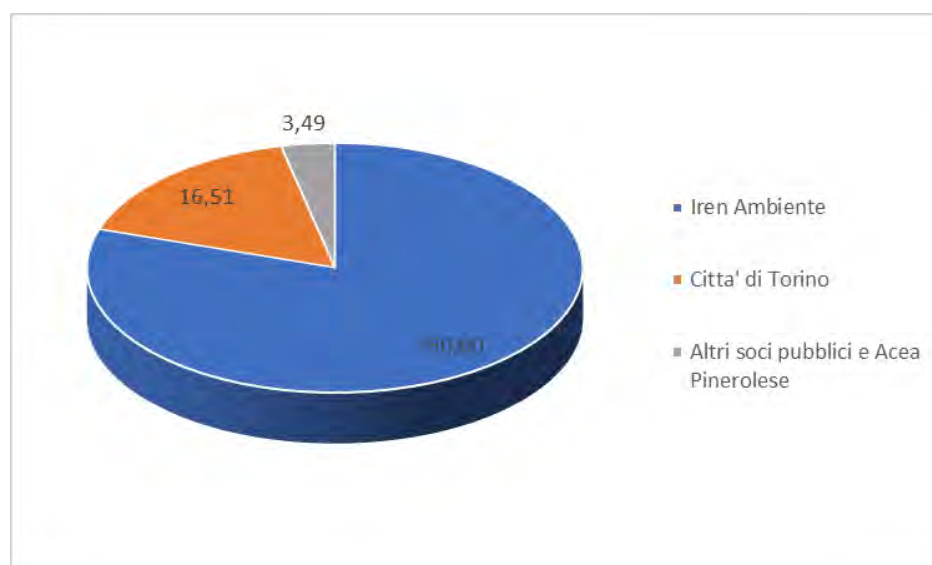
Tale adeguamento ha incrementato la quantità di rifiuti trattabili ed ha rimosso la precedente limitazione al quantitativo di rifiuti speciali trattabili.

Nel 2021 si è riusciti a superare l'obiettivo di budget di 555.000 t di rifiuti conferiti con una quantità pari a circa 561.000 t (10.000 t in meno rispetto al valore dell'anno precedente), mentre la quantità di rifiuti effettivamente trattati si è assestata su valori paragonabili a quelli del 2020. Il primo risultato è dovuto ad alcune fermate non programmate delle linee (la disponibilità media delle tre linee è stata pari a 7.966 ore, inferiore all'obiettivo di 8.000 ore) e quindi alla necessità di gestire i livelli di fossa arrestando alcuni flussi di rifiuti speciali, mentre il secondo è dovuto, pur a fronte di un minor numero di ore di funzionamento, ad un mantenimento del carico termico

delle linee superiore a quello dell'anno precedente. Anche la diminuzione dei rifiuti urbani indifferenziati (7.000 t in meno rispetto all'anno precedente) ha contribuito ad incrementare il potere calorifico medio dei rifiuti, riducendo quindi le portate trattabili (ma non la produzione di energia, a parità di carico termico). La quantità di energia totale, considerando l'energia elettrica e quella termica ceduta alla rete del teleriscaldamento, è stata quindi paragonabile a quella dell'anno precedente. Anche il 2021 è stato condizionato dalla pandemia da COVID-19, tuttavia le precauzioni prese già dal 2020 e mai venute meno, hanno consentito di contenerne gli effetti.

Azionariato

Al 31 dicembre 2021 l'azionariato della Società era così composto.



Il capitale sociale al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 86.794.220.

Si evidenzia che il Comune di Torino con delibera del Consiglio Comunale del 16 settembre 2019 n. 3308/064, recante “Interventi finalizzati alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute al 3 dicembre 2018 dalla città di Torino. Indirizzi. Approvazione” (“Delibera CC 16 settembre 2019”), ha approvato la proposta della Giunta Municipale del 2 agosto 2019 con particolare riferimento ad una procedura di alienazione della quota del 17,36% del capitale sociale di "TRM S.p.A." con il mantenimento della quota dell'1% del capitale sociale in capo alla Città di Torino, fissando determinate condizioni e prevedendo altresì l'avveramento di determinate circostanze (fra le quali l'assenso delle banche finanziatrici e il riconoscimento di alcune prerogative e garanzie connesse e caratteristiche delle operazioni di *project finance*). In relazione a quanto sopra

sintetizzato il Comune di Torino ha indetto l'asta pubblica n. 54/2019 finalizzata alla vendita di azioni ordinarie pari al 17,35687% del capitale sociale della Società, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 27 settembre 2019; tale asta è andata deserta. Successivamente il Comune di Torino, con avviso pubblico del 9 giugno 2020 (con termine per la manifestazione di interesse in seguito prorogato al 30 settembre 2020) ha indetto una procedura di gara avente ad oggetto la cessione da un minimo di n. 50.000 azioni a un massimo di n. 15.064.761 azioni, costituenti il 17,35687% del capitale sociale della Società a favore di enti pubblici e società assoggettate a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Accea Pinerolese è risultata aggiudicataria della gara anzidetta per l'acquisto di n. 1.600.000 azioni, corrispondenti all'1,84% del capitale sociale della Società. Il 27 gennaio 2021 ha avuto luogo la cessione delle azioni gravate da pegno a favore dei finanziatori della società.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del codice civile si attesta che la società risulta soggetta a direzione e coordinamento da parte di Iren S.p.A..

Finanziamento da parte di istituti di credito

Per disporre di adeguate risorse finanziarie a copertura dei costi correnti e degli investimenti necessari alla realizzazione e gestione del termovalorizzatore del Gerbido, iniziativa realizzata in *project financing*, la società ha stipulato, con BNP Paribas S.A., BEI (Banca Europea per gli Investimenti), Unicredit S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza, uno specifico contratto di finanziamento il 29 ottobre 2008, modificato nel 2010 una prima volta in data 21 gennaio 2010, una seconda volta in data 2 luglio 2010 e successivamente in data 30 gennaio 2013.

L'esposizione complessiva alla data del 31 dicembre 2021 (Euro 216.649.588 valore nominale da piano di ammortamento del finanziamento) risulta perfettamente allineata con il nozionale dello strumento di copertura dal rischio di tasso (I.R.S. - *Interest Rate Swap*) stipulato in collegamento con il Contratto di Finanziamento.

In data 30 giugno 2021 ed in data 31 dicembre 2021 la Società ha provveduto a versare la decima e l'undicesima rata di rimborso del finanziamento previste dal piano ammortamento pari rispettivamente, in quota capitale, ad Euro 8.395.616 (2,528% del debito) e ad Euro 9.531.056 (2,870% del debito).

Consulente tecnico indipendente delle banche

La società STANTEC S.p.A., in qualità di Consulente Tecnico Indipendente ("CTI"), nell'interesse congiunto delle Banche Finanziatrici, ha continuato nel 2021 l'attività di monitoraggio della gestione dell'impianto redigendo appositi report.

Esercizio dell'impianto

Nell'anno 2021 si rilevano:

- rifiuti conferiti pari a 560.715 tonnellate di cui 140.489 tonnellate di RSA;
- rifiuti trattati: 565.022 tonnellate;
- energia elettrica prodotta: 419.090 MWh;
- energia termica ceduta: 122.487 MWh.

Enti di Controllo – Adempimenti autorizzativi

Nel corso dell'anno 2021 non ci sono state particolari variazioni autorizzative, se non la richiesta di autorizzazione al conferimento di fanghi provenienti dai depuratori di SMAT. L'autorizzazione in AIA da parte della Città Metropolitana di Torino è pervenuta nel corso dell'anno.

Certificati verdi

Il GSE ha riconosciuto nel 2021 alla Società gli incentivi (ex Certificati Verdi) relativi alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile relativa all'anno 2020.

La Società, in relazione all'apposita Convenzione sottoscritta con il G.S.E. (Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A.), ha provveduto a cedere allo stesso gli Incentivi (ex. Certificati Verdi) seguendo la disciplina negoziale.

Gli incentivi (ex Certificati Verdi) relativi alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile relativa all'anno 2021, come previsto, saranno oggetto di richiesta di riconoscimento formale nel 2022.

Assicurazioni

TRM S.p.A., con specifico riferimento alla gestione dell'impianto di termovalorizzazione, mantiene attive le seguenti coperture assicurative:

- polizza All Risks (incluso il guasto macchine);
- polizza RCT/O/P (responsabilità civile verso terzi, prestatori di lavoro e da prodotti);
- polizza RC Inquinamento (responsabilità ambientale insediamenti).

Tale pacchetto assicurativo risponde a quanto previsto dal Contratto di Finanziamento.

Contenziosi

Procedimento davanti all'High Court of Justice di Londra e davanti alla Corte d'Appello di Torino in connessione al derivato di copertura.

Procedimento davanti all'High Court of Justice di Londra e davanti alla Corte d'Appello di Torino in connessione al derivato di copertura.

Nel periodo successivo all'acquisizione dell'80% del capitale sociale di TRM da parte del Gruppo IREN, quest'ultimo ha approfondito tramite la propria Direzione

Finanza le condizioni in base alle quali erano stati sottoscritti il contratto di finanziamento del 2008 ed il contratto di hedging del 2010 da parte di TRM, quest'ultimo a copertura del rischio tasso variabile.

Con lettere del 23 marzo 2016 e del 15 luglio 2016 inviate da IREN S.p.A., veniva contestata a BNP Paribas la prestazione di una consulenza, finalizzata alla stipulazione del derivato, lacunosa e del tutto inadeguata rispetto agli obiettivi della Società, oltre ad essere connotata da evidente conflitto di interesse, chiedendo un incontro al fine di giungere a una composizione della vertenza.

Mentre si svolgevano le trattative, esplicatesi in incontri fra le parti e scambio di corrispondenza, BNP Paribas, a quanto si è appreso in seguito, depositava in data 23 settembre 2016 presso la High Court of Justice di Londra una domanda giudiziale nei confronti di TRM.

Infatti, una clausola del contratto di Hedging, redatto secondo lo standard ISDA, stabilisce la giurisdizione delle Corti inglesi per le controversie relative al contratto stesso.

In data 10 marzo 2017 la domanda giudiziale, depositata da parte di BNP Paribas sin dal 23 settembre 2016 e in seguito emendata, in data 7 dicembre 2016 ed 8 marzo 2017, veniva notificata a TRM con citazione a comparire davanti all'High Court of Justice di Londra.

Alla Corte Inglese BNP Paribas chiedeva di dichiarare che gli obblighi a carico di TRM contenuti nel Contratto di Hedging sono validi e vincolanti, che nel sottoscrivere tale contratto TRM ha deciso autonomamente senza fare affidamento su alcuna comunicazione di BNP Paribas, la quale non avrebbe asseritamente prestato consulenza a favore di TRM, che per converso avrebbe potuto valutare e comprendere, per conto proprio o tramite consulenza professionale autonoma, i termini, le condizioni e i rischi dell'operazione.

BNP chiedeva altresì al Giudice Inglese di dichiarare che possedeva competenze ed esperienze specifiche per concludere l'operazione, ha sottoscritto il derivato per finalità di copertura e non speculative; in via alternativa veniva chiesto alla Corte di dichiarare che in base al contratto non era consentito a TRM di sostenere il contrario di quanto sopra affermato.

BNP domandava infine al Giudice Inglese di dichiarare che essa non aveva alcun obbligo di concedere la rinuncia a far valere la sua facoltà di recedere dal contratto di Hedging e che essa non aveva alcuna responsabilità in relazione alle perdite derivanti dall'operazione effettuata da TRM (tutte le domande testé riassunte di seguito erano riassuntivamente definite le "Domande di Merito").

Per contestare le Domande di Merito della controparte, TRM doveva costituirsi in giudizio, dando atto di aver ricevuto la notifica e dichiarando di voler resistere in giudizio con un avvocato abilitato a stare in giudizio davanti all'High Court of Justice, entro 21 giorni dalla notifica e cioè entro il 31 marzo 2017. Le contestazioni proponibili da TRM dovevano riguardare sia la giurisdizione della Corte adita sia, le Domande di Merito.

In difetto di costituzione e contestazione entro il suddetto termine davanti all'High Court of Justice, il Giudice adito avrebbe accolto le Domande di Merito formulate da BNP dichiarando la propria integrale giurisdizione e precludendo a TRM la possibilità di attivare ulteriori giudizi in Italia nei confronti della Banca per le questioni testé descritte, ai sensi di quanto previsto dalla normativa comunitaria sulla

connessione di giudizi.

La società ha perciò provveduto a costituirsi in giudizio ed a contestare le Domande di Merito formulate da BNP ed in coerenza con le analisi eseguite dalla Direzione Finanza di Iren (ed i cui risultati avevano formato oggetto della contestazione a BNP come sopra riferito) TRM ha provveduto a radicare un giudizio anche in Italia fondato sulla base degli obblighi assunti dalla Banca nel Contratto di Finanziamento, anche quale “Mandated Lead Arranger” ed in relazione ai conseguenti obblighi da ciò derivanti sulla base del Testo Unico Finanza.

Nel mese di settembre del 2020 il Giudice Inglese si è pronunciato accogliendo solo parzialmente le domande proposte da BNP nei confronti della società, ma condannando TRM al pagamento delle spese di lite a favore di BNP.

L'esito del giudizio inglese non è stato completamente negativo in quanto non avendo la High Court accolto alcune delle domande formulate da BNP nei confronti della società ci potrebbe essere - a giudizio dei legali che assistono TRM - uno spazio per ragionevolmente ritenere che le domande (di cui infra verrà dato il dettaglio) formulate da TRM nel giudizio italiano possono essere giudicate dal Tribunale di Torino.

Sono state liquidate le spese di soccombenza a BNPP in base ad un accordo intervenuto e questo giudizio può pertanto ritenersi concluso, rimanendo in essere solo i procedimenti italiani di cui in seguito riferito.

TRM S.p.A., come detto, ha infatti convenuto in giudizio BNP Paribas S.A. avanti il Tribunale di Torino (r.g. n° 9783/2017), per far dichiarare l'inadempienza di BNP Paribas S.A. agli obblighi assunti nel contratto di finanziamento (anche nella sua veste di “Mandated Lead Arranger” a seguito dell'aggiudicazione della gara a suo tempo indetta dalla società) e nel contratto di consulenza implicito (ex lege) in relazione al contratto derivato.

A fronte di tale azione giudiziale di TRM, con ricorso notificato in data 31.10.2017 ex art. 41 codice di procedura civile, BNP Paribas S.A. ha proposto regolamento di giurisdizione avanti le Sezioni Unite della Corte di Cassazione rispetto al procedimento di cui sopra (r.g. n° 9783/2017). In data 7 dicembre 2017 TRM S.p.A. ha notificato controricorso alla Corte di Cassazione ed in data 12 ottobre 2018 si è tenuta l'udienza per la decisione in camera di Consiglio.

Con ordinanza del 13 maggio 2019 le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno dichiarato l'inammissibilità del ricorso proposto da BNP evidenziando che ogni questione afferente l'esistenza della giurisdizione del Giudice Italiano rispetto alle domande proposte da TRM spetta al Tribunale di Torino.

A seguito di tale ordinanza BNP ha chiesto la sospensione del Giudizio Italiano pendente avanti il Tribunale di Torino: TRM si è opposta ed il Giudice del Tribunale ha concesso alle parti termini per depositare memorie illustrative sulla questione dell'esistenza o meno della Giurisdizione del Tribunale di Torino.

TRM e BNP hanno ottemperato depositando memorie nel 2019.

Il Tribunale di Torino ha deciso la causa ritenendo che non sussiste la giurisdizione del Giudice Italiano rispetto alle domande proposte da TRM.

TRM ha proposto appello a tale decisione ritenendola ingiusta e soprattutto contrastante con quanto deciso dai Giudici Inglese che, in realtà, avrebbero ammesso l'esistenza di tale giurisdizione in capo al Giudice Italiano.

L'udienza per la discussione dell'appello era fissata al 1° giugno 2021. Con ordinanza

in pari data la Corte ha respinto l'eccezione di inammissibilità del ricorso rinviando per precisazione delle conclusioni. La prossima udienza è stata fissata il 5 luglio 2022.

Contratti di conferimento in essere

Si ricordano i contratti ventennali con CO.VA.R 14 (Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14), C.C.S. (Consorzio Chierese per i Servizi), AMIAT S.p.A. (Consorzio di Bacino 18), CIDIU (Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana) e ACSEL S.p.A.; la restante parte di rifiuti conferiti, urbani e speciali, sono stati gestiti con contratti di validità annuale ovvero infrannuale.

Nelle more dell'emanazione del Piano d'Ambito Regionale e della costituzione della Conferenza d'Ambito Regionale non ancora effettuati nel corso del 2021, la Regione Piemonte ha incaricato ATO-R (Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei Rifiuti) di verificare presso i Comuni, i Consorzi e gli ATO provinciali presenti in regione, l'eventuale necessità di quantità di rifiuti da conferire a TRM. Tale deliberazione stabilisce, quale principio generale di base alla programmazione dei flussi, che l'Impianto di T.R.M. S.p.A. dovrà prioritariamente essere a servizio del territorio regionale "non soltanto relativamente al conferimento di rifiuti urbani in senso stretto, ovvero individuati ai sensi del comma 1, lettera b-ter) "rifiuti urbani" dell'articolo 183 del D.Lgs. 152/2006, ma anche nei confronti di quei rifiuti contemplati al capitolo 19 dell'allegato D al Titolo I della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani, dalle operazioni di trattamento preliminari al riciclaggio o al recupero di altro tipo dei rifiuti urbani, come la selezione, la cernita o il trattamento meccanico biologico". I criteri di priorità di accesso si possono brevemente così riassumere: a) rifiuti urbani indifferenziati provenienti dall'area metropolitana di Torino, b) rifiuti speciali derivanti da trattamento di rifiuto urbano, c) rifiuti urbani indifferenziati provenienti da altre aree piemontesi, d) altri rifiuti.

Sulla base di questa indagine hanno risposto: il Consorzio Verbano, Cusio, Ossola che conferirà 26.000 t/a di rifiuto urbano indifferenziato, con inizio conferimento da luglio 2022 (13.000 t previste per il 2022); l'Associazione d'Ambito dell'Alessandrino, che conferirà circa 5.000 t di rifiuto urbano indifferenziato nel periodo febbraio-aprile 2022; il Consorzio Covevar (attraverso ASM Vercelli) che conferirà, dal primo gennaio 2022, 25.000 t/a; ACEA, ACSEL e SCS per circa 3.000 t/a (oltre ai 24.000 t/a già conferite da AMIAT) di rifiuti speciali provenienti da trattamento di rifiuto urbano che conferiranno da gennaio 2022. La tariffa di ingresso per il rifiuto urbano sarà quella del contratto di servizio attualmente in vigore con ATO-R, nelle more della tariffa secondo metodo ARERA che dovrà comunque essere concordato con ATO-R.

Contratti di servizio con IREN S.p.A. e Iren Ambiente S.p.A.

In seguito alla riorganizzazione societaria conseguente all'ingresso nel Gruppo Iren ed al distacco in Iren S.p.A. ed Iren Ambiente S.p.A. di risorse di Staff di TRM S.p.A. è stata avviato l'iter concernente la predisposizione dei contratti di service fra

Iren S.p.A. e TRM S.p.A. e fra Iren Ambiente S.p.A. e TRM S.p.A. con riferimento al periodo 2022-2029.

Sistemi informativi

TRM S.p.A., per alcuni servizi aziendali, utilizza i sistemi informativi messi a disposizione dal Gruppo Iren.

Gruppo IVA Iren – Adesione all’Accordo di TRM

Il Ministro dell’Economia e delle Finanze con il decreto del 6 aprile 2018 ha introdotto le disposizioni di attuazione della disciplina del Gruppo Iva, prevista dalla Legge di bilancio 2017 e successive modifiche che ha aggiunto l’art. 70-bis e seguenti al DPR 633/72; in pratica la capogruppo del Gruppo Iva effettua un’unica liquidazione periodica per le operazioni di vendita e acquisto di tutte le società di appartenenza.

Con l’introduzione di tale norma, è stata prevista la possibilità, per le imprese collegate da interessi finanziari, economici ed organizzativi, di creare un gruppo unico, considerato come un solo contribuente (ai soli fini Iva) nei confronti del fisco. Esso sarà, pertanto, dotato di un unico numero di Partita Iva. Le imprese che fanno parte del gruppo fattureranno le operazioni verso terzi con una partita Iva comune, la partita Iva di gruppo. Invece le cessioni di beni e le prestazioni di servizi scambiati tra le aziende interne al gruppo non rileveranno ai fini dell’imponibile Iva. In conseguenza di ciò, tutte le operazioni effettuate da uno dei soggetti del gruppo sono considerate come effettuate dall’intero gruppo.

TRM, avendo i requisiti anzidetti ed essendo soggetta a direzione da parte di Iren S.p.A., valutato l’obbligo normativo di adesione a questo nuovo istituto individuato dal Gruppo Iren, ma soprattutto la convenienza, ha aderito al Gruppo IVA Iren con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

Ulteriori attività’ tecniche.

Le reti di raccolta acque reflue sia industriali che civili e meteoriche dell’impianto gestite da SMAT funzionano regolarmente.

Il collegamento tra l’impianto e la rete di gas naturale gestita da SNAM funziona regolarmente.

Il collegamento tra l’impianto e la rete di acqua industriale gestita da SAP funziona regolarmente. Inoltre, in collaborazione con SAP, prosegue il monitoraggio delle falde acquifere su cui insiste il campo pozzi di SAP stessa.

Interventi di manutenzione straordinaria e nuovi impianti

Si segnalano di seguito gli interventi più significativi:

- installazione di un impianto pilota per la filtrazione dei fumi su letto fisso di carbone attivo e di un impianto pilota per il dosaggio di bromuro di calcio in camera

di combustione allo scopo di abbattere il mercurio presente nei fumi;

- interventi di rivestimento in inconel di parte delle tubazioni di caldaia, al fine di ripristinarne e mantenerne nel tempo le condizioni di spessore originarie;
- installazione di un sistema di filtrazione dell'aria primaria sulla linea 2 (il sistema verrà installato sulle altre due linee nel corso del 2022);
- sostituzione del sistema di controllo dell'eccitatrice del generatore di produzione dell'energia elettrica (Aggiornamento normativo cogente rif. ARERA -TERNA);
- installazione di un sistema di telecamere con video sorveglianza per il controllo degli scarichi in fossa;
- installazione di un sistema pilota per effettuare la pulizia delle tubazioni di caldaia mediante esplosioni controllate.

Comunicazione

Il 2021, come l'anno precedente, è stato fortemente influenzato dal perdurare della pandemia che ha modificato il normale svolgimento delle attività di comunicazione; in particolare, l'elemento che si discosta maggiormente rispetto agli anni pre-covid sono le visite, sospese per evitare assembramenti.

Proprio per ovviare a questa situazione e mantenere in ogni caso la trasparenza – valore che da sempre TRM ha perseguito nei confronti dei propri stakeholder – è stato realizzato un video virtuale concepito come una vera e propria video experience dell'impianto che è stata pubblicata sul sito istituzionale di TRM. Una visita virtuale immersiva, durante la quale lo spettatore può vedere a 360° l'ambiente circostante: una voce guida descrive il processo di termovalorizzazione e favorisce così la comprensione di quanto viene visualizzato con un elevato grado di coinvolgimento, assolutamente paragonabile ad una visita in presenza. L'esperienza virtuale è stata inoltre arricchita da otto contenuti extra: si tratta di brevi filmati dedicati ciascuno ad una parte significativa dell'impianto, realizzati con il coinvolgimento diretto di alcuni specialisti che vi operano, i quali forniscono in modo semplice e comprensibile approfondimenti tecnici sulle tecnologie di termovalorizzazione. Il valore aggiunto di questo strumento è duplice: non solo ha permesso di ovviare all'impossibilità di svolgere visite in presenza, ma consente altresì l'accesso "virtuale" a zone normalmente interdette ai visitatori per ragioni di sicurezza: per questo, il nuovo prodotto costituirà un valido supporto di approfondimento anche quando, terminata l'emergenza sanitaria, le visite in presenza saranno ripristinate.

Unica eccezione è costituita da una giornata nell'ambito della Settimana Europea Riduzione Rifiuti (SERR) durante la quale cinque classi in presenza e 45 collegate da tutta Italia - sia della scuola primaria che della secondaria di primo grado - hanno partecipato ad una mattinata intitolata "Il Cerchio dell'Energia". Un'iniziativa che ha permesso di scoprire in modo originale e coinvolgente il ciclo integrato dei rifiuti e l'impianto del termovalorizzatore, in particolare, quale anello conclusivo dello stesso. Eduiren – il settore educational di Iren – con la collaborazione di Centro Scienza ha spiegato il funzionamento del termovalorizzatore tramite approfondimenti sulle tecnologie impiegate e laboratori esperienziali che sono stati svolti sia dai ragazzi in

presenza che dalle classi collegate. A conclusione della mattinata, i tecnici di TRM hanno condotto le classi in visita dentro l'impianto.

Nel corso dell'anno è, inoltre, stato potenziato il sito web per aumentare la fruibilità nella visualizzazione delle emissioni: la sezione che riporta i dati quotidiani è stata arricchita con nuovi contenuti che fungono da guida alla lettura degli aspetti più tecnici: sono stati inseriti nuovi elementi in merito alla tipologia di parametri analizzati, ai limiti emissivi e ai riferimenti normativi. Inoltre, per facilitare il reperimento delle informazioni sui dati emissivi e integrare l'attuale sistema di pubblicazione delle emissioni, in accordo e coordinamento con il Comitato Locale di Controllo, sono stati realizzati dei banner - che ogni Comune ha pubblicato sul proprio sito. In questo modo ogni portale istituzionale ha un rimando diretto alla pagina delle emissioni del sito web di TRM, moltiplicando così i canali a disposizione degli stakeholder per potersi aggiornare senza doversi recare di persona nelle sedi comunali per visualizzare i monitor. Questa attività è propedeutica ad una futura dismissione dei monitor presenti nelle sedi dei Comuni, uno strumento ormai poco utilizzato e che rende necessario lo spostamento fisico degli utenti per il reperimento delle informazioni – condizione poco agevole in un momento di pandemia qual è quello attuale.

Il 2021 ha visto un aumento nel numero degli accessi al sito web rispetto all'anno precedente: le sezioni più visitate sono, nell'ordine, quella dedicata alle emissioni, anche a seguito della creazione dei banner informativi di cui si diceva sopra, e quella dedicata al virtual tour, recentemente realizzato, a dimostrazione dell'importanza del lavoro fatto per rendere il portale uno strumento di riferimento per reperire informazioni sull'impianto. La sezione dedicata al virtual tour, in particolare, da quando è stata implementata, il 6 luglio, è divenuta la più visualizzata, con 1.459 visualizzazioni dal momento della messa online fino al 31.12.2021.

Il 2021 ha anche segnato la ripresa delle attività del Comitato Locale di Controllo alle quali TRM ha sempre aderito fornendo le informazioni richieste sia a beneficio dei componenti del Comitato nelle sedute riservate sia a beneficio dei cittadini nelle riunioni pubbliche.

Nel mese di giugno, inoltre, nell'ambito delle Digital Green Weeks organizzate da Ecomondo, si è svolto un webinar organizzato d'intesa con Città Metropolitana di Torino, ASL ed Arpa dal titolo "Il rapporto tra un impianto di termovalorizzazione e il territorio. L'esperienza di Torino: fra dialogo e monitoraggio ambientale" dedicato al sistema di monitoraggio SpoTT. L'evento, condotto da Fabrizio Passarini dell'Università di Bologna e membro del Comitato Scientifico Ecomondo, è stato introdotto dal Presidente di Iren Ambiente e Amiat Christian Aimaro e da un contributo della Presidente di TRM Mariella Maffini, che ha illustrato l'iter autorizzativo e le caratteristiche dell'impianto del Gerbido.

Sono inoltre proseguite nel corso di tutto l'anno le attività consuete di ufficio stampa attraverso costanti contatti con le redazioni delle testate sia locali che nazionali nonché la pubblicazione di post dedicati al termovalorizzatore, alle sue attività e alle sue buone pratiche su tutti i canali social gestiti dal Gruppo Iren.

Infine, si segnala che il numero di richieste di informazione e chiarimento da parte dei cittadini si è ridotto progressivamente: nell'anno 2021 solo una, a cui si è fornito tempestivamente risposta.

Convenzione di ricerca con l'Università

Nel mese di maggio 2017 è stato stipulato un primo progetto di ricerca con il dipartimento di Scienze della

Terra dell'Università degli studi di Torino, con l'obiettivo di sperimentare gli effetti cinetici su bottom ashes, in funzione di trattamento chimico e termico, per l'ottimizzazione dei processi di inertizzazione al fine di recupero di materia nel solco dei principi dell'economia circolare.

Nel mese di settembre 2018 è stata stipulata una proroga del progetto di ricerca con il dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli studi di Torino, con l'obiettivo di massimizzare la valorizzazione di bottom ashes e fumi di combustione attraverso un approccio circolare che coniughi riduzione della CO₂ con un suo impiego funzionale, al fine di accelerare le trasformazioni delle ceneri verso inertizzazione, con eventuale contributo di inorganic binders e acquisire una caratterizzazione completa delle fly ashes in riferimento anche a diversi impianti di produzione, al fine di individuare/valutare processi di valorizzazione (inertizzazione/recupero/riuso).

Il progetto è stato sospeso nel corso del 2020 e del 2021 a causa dello sviluppo della pandemia.

Il corrispettivo per l'attività è stato fissato in euro 39.000 deliberato nel corso del C.d.A. del 31/10/2018.

Nel corso dell'anno, in collaborazione con il servizio innovazione di Iren S.p.A., sono stati inoltre portati avanti studi con l'Università di Parma (in collaborazione con il Politecnico di Torino) per effettuare uno scouting delle tecnologie esistenti e la valutazione di possibili progetti per il recupero delle fly ashes rendendole end of waste. Sono stati inoltre portati avanti studi con il LEAP (centro di ricerca partecipato dal Politecnico di Milano in cui anche Iren Ambiente ha una partecipazione), sempre in collaborazione con il servizio innovazione, per tecnologie e sistemi innovativi di cattura e riutilizzo della CO₂ e di produzione di idrogeno da abbinare ad impianti WTE.

Sostenibilità e Monitoraggio ambientale

Sono proseguite nel corso del 2021 le attività di monitoraggio ambientale come richiesto in fase di Valutazione di Impatto Ambientale, sulla base del Piano di Monitoraggio approvato dal Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Torino. La Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Torino sezione Polizia Giudiziaria reati ambientali, in data 6/12/2016, ha avviato un'indagine sull'operatività del termovalorizzatore dal 2013 a tutt'oggi. La società ha collaborato fattivamente mettendo a disposizione tutte le informazioni necessarie che sono state richieste. Nel corso dei primi mesi del 2021 è pervenuta la comunicazione che l'iter è stato archiviato per non sussistenza dei fatti.

Programma SPoTT

Con riferimento al termovalorizzatore, nell'allegato A della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), era prevista la definizione di un "Piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente".

Vista la complessità e rilevanza di tale prescrizione la Città Metropolitana di Torino ha coinvolto un team di istituzioni pubbliche riunite in un Gruppo di Lavoro (GdL): Arpa Piemonte, Servizio di epidemiologia, ASL TO1, ASL TO3 e l'Istituto Superiore di Sanità.

Il programma SPoTT (Sorveglianza sulla salute della Popolazione nei pressi del Termovalorizzatore di Torino), ha preso corpo con l'obiettivo di creare un sistema di sorveglianza che consenta di valutare gli eventuali effetti avversi sulla salute. Il piano di sorveglianza sanitaria tiene comunque conto degli impatti ed effetti molteplici in conseguenza delle altre attività antropiche presenti sullo stesso territorio (es. manifatture, traffico, riscaldamento urbano, ecc.).

I primi prelievi erano stati eseguiti nel giugno 2013, a impianto spento, ed avevano coinvolto 462 persone fra cui 198 residenti nell'ASL TO3 (nell'area di ricaduta prevalente delle emissioni), 196 nell'ASL TO1 (fuori dall'area di ricaduta), 13 allevatori di aziende nei pressi dell'impianto e 55 lavoratori addetti all'impianto stesso.

Nel giugno 2014 è stato condotto il primo controllo mentre nel 2016 è stata effettuata la seconda fase di controlli. Il programma di biomonitoraggio si è concluso nel 2018, prorogato di un anno per concludere alcune attività. Nel novembre del 2019 è stato prodotto il report riguardante il biomonitoraggio di inquinanti organici sui lavoratori dopo tre anni dell'avvio dell'inceneritore di Torino. Le conclusioni non evidenziano differenze statisticamente significative fra esposti e non esposti.

Il 4 dicembre 2019 è stato firmato un nuovo atto di intesa che prosegue di fatto il Programma SPoTT.

fino al 2023, arricchendolo di nuove linee di attività e nuovi partner.

Nel 2020 e 2021 il monitoraggio è stato rallentato a causa dello sviluppo della pandemia ed al momento non si conosce quando potranno riprendere in maniera completa.

D. Lgs. 231/2001

Dal 2016 la Società è sottoposta a direzione e coordinamento di Iren S.p.A. e, a valle dei distacchi del personale a partire dal 1 marzo 2016 le attività per l'aggiornamento del Modello 231 sono passate in capo alla Direzione Internal Audit e Compliance di Iren S.p.A..

L'attività secondo il Piano di Audit 2021 ed il piano di aggiornamento del modello, ha evidenziato una sostanziale adeguatezza, con presenza di ambiti di miglioramento, in particolare la necessità di predisporre deleghe per il personale che ha rapporti con gli enti finanziatori, gli enti pubblici di controllo e con l'Autorità Giudiziaria per lo smaltimento delle sostanze stupefacenti.

Sistema integrato Qualità Ambiente e Sicurezza

Nel mese di giugno 2021 TRM ha superato, con esito positivo, gli audit dell'ente RINA, individuato dalla capo gruppo Iren mediante gara come ente certificatore per tutte le Società di primo e secondo livello di Iren Ambiente, per il mantenimento delle certificazioni secondo le norme ISO 14001:2015, ISO 9001:2015, ISO 45001:2018 (succeduta alla OHSAS 18001: 2007) e la registrazione EMAS.

TRM S.p.A. ha inoltre provveduto nel corso del 2021, ai sensi delle prescrizioni del D.Lgs. 81/2008:

- al continuo adeguamento del Documento Valutazione Rischi al mutare della realtà operativa aziendale, in particolare con riferimento agli adempimenti connessi al distacco comando presso altre società del gruppo Iren di 18 dei dipendenti TRM S.p.A.;
- alla formazione dei lavoratori;
- all'esecuzione delle attività descritte nel piano di miglioramento della sicurezza.

Andamento della gestione

Sviluppo della domanda, concorrenza e andamento dei mercati cui opera la società

Il settore ambientale è oggetto di normazione da parte del legislatore comunitario, nazionale ed anche regionale (quest'ultimo con particolare riguardo alla pianificazione ed organizzazione del territorio e dei servizi pubblici locali dei quali fa parte anche il servizio di gestione integrata dei rifiuti).

La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse, disciplinata a livello nazionale dal D. Lgs. 152/06 (che ha recepito la direttiva 2008/98/CE con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 205/2010), al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente ed i necessari controlli.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 116/2020 (in attuazione delle direttive 2018/851/Ue e 2018/852/Ue), si rende concreta per l'Italia la disciplina comunitaria dell'economia circolare dettando nuove disposizioni in tema di rifiuti, di imballaggi e relativi rifiuti. Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'11 settembre 2020, n. 226, il nuovo decreto modifica sensibilmente la parte quarta del Codice ambientale (il decreto legislativo 152/2006) e rappresenta una vera e propria rivoluzione copernicana per il settore della gestione dei rifiuti che diventano ora una risorsa da valorizzare mediante il coinvolgimento della responsabilità finanziaria del produttore del bene per la ripresa dei rifiuti originati dal consumo di quel bene. A tal fine, tuttavia, sono previsti appositi decreti del ministro dell'Ambiente. Invece, nell'immediato, dal 26 settembre 2020, il nuovo testo incide direttamente sulla vita delle imprese che producono e gestiscono rifiuti.

Fra le varie novità normative, si mette in evidenza che i rifiuti speciali assimilati agli urbani diventano semplicemente urbani quando sono «simili per natura e

composizione ai rifiuti domestici» indicati nell'allegato L-quater e prodotti dalle attività di cui all'allegato L-quinquies. Un'assimilazione “ex lege” che deriva dall'incrocio tra 15 tipologie di rifiuti (dagli organici ad «altri rifiuti non biodegradabili») con 29 categorie di attività (dai campeggi alle banche) che li producono e che sottrae ai Comuni la possibilità di assimilazione: una immediata parità di trattamento sul territorio nazionale. L'elenco delle attività è quantomai ampio perché alla fine le *«attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe»*. Di conseguenza le categorie di attività sono ben più di 29, rimanendo escluse espressamente solo le *«attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 Codice civile»*

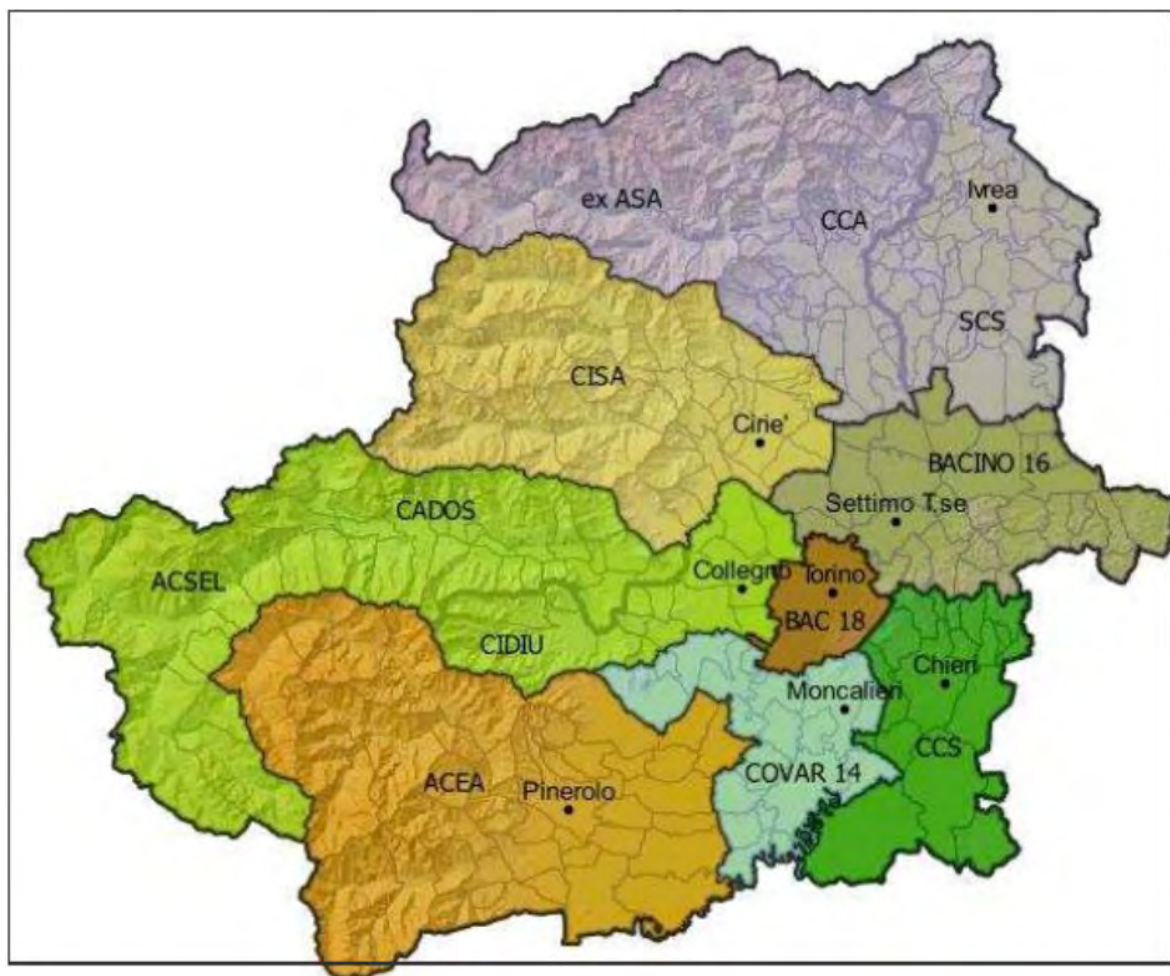
Le norme anzidette prescrivono che il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani sia organizzato secondo i principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza ed individua altresì i criteri che devono costituire la base della costruzione di tale sistema.

Rispetto a questo livello di norme nazionali e comunitarie si inseriscono norme regionali.

Nella Città Metropolitana di Torino l'organizzazione territoriale per la gestione dei rifiuti è attualmente quella che trova regolazione nella vecchia legge regionale 24/2002, ora abrogata, ed è articolata su due livelli: Bacini e Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).

Gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) coincidono con il territorio di ciascuna provincia piemontese e sono rispettivamente suddivisi in uno o più bacini con lo scopo di ottimizzare la realizzazione e gestione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani.

I comuni appartenenti ai bacini ricompresi nello stesso ambito territoriale ottimale assicurano l'organizzazione, la realizzazione e la gestione, in forma associata, dei servizi necessari al funzionamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, attraverso i Consorzi obbligatori di Bacino.



Fonte: Città Metropolitana di Torino, 2017, pag. 9

Nella tabella presentata in precedenza viene rappresentata la suddivisione territoriale della Città Metropolitana di Torino nei diversi consorzi di bacino:

- Consorzio Acea Pinerolese, all'interno del quale la gestione del ciclo dei rifiuti è svolta dall'azienda ACEA Pinerolese Industriale;
- Consorzio Ambiente Dora Sangone CADOS all'interno del quale la gestione del ciclo dei rifiuti è svolta dalle aziende CIDIU e ACSEL;
- Consorzio Canavesano Ambiente CCA all'interno del quale la gestione del ciclo dei rifiuti è svolta dalle aziende SCS e TEKNOSERVICE;
- Consorzio Chierese per i Servizi (CCS) all'interno del quale la gestione del ciclo dei rifiuti è svolta tramite l'affidamento di Appalti e aziende private;
- Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente (CISA) all'interno del quale la gestione del ciclo dei rifiuti è svolta tramite l'affidamento di Appalti e aziende private;
- Consorzio di Bacino 16 all'interno del quale la gestione del ciclo dei rifiuti è svolta dall'azienda SETA;
- Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14 (COVAR 14) all'interno del quale la gestione del ciclo dei rifiuti è svolta tramite l'affidamento di Appalti e aziende private;
- Consorzio di Area Vasta di Torino (ex Consorzio di Bacino 18) all'interno del quale

la gestione del ciclo dei rifiuti è svolta dall'azienda AMIAT.

La nuova legge regionale 1/2018 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", sancisce che il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sia articolato in Ambiti Territoriali Ottimali e sia organizzato secondo i seguenti principi:

- massima tutela ambientale;
- efficacia;
- efficienza;
- economicità;
- trasparenza.

Sulla base del dettato della norma, si è pertanto avviato un processo di cambiamento che porterà il territorio della Regione ad essere organizzato, a regime, nei seguenti ambiti territoriali ottimali:

- 1) **ambito regionale**, corrispondente al territorio della Regione, con competenza in materia di realizzazione e gestione degli impianti a tecnologia complessa, come il termovalorizzatore gestito da TRM SpA, e di avvio a trattamento della frazione residuale indifferenziata e del rifiuto organico;
- 2) **ambiti di area vasta**, corrispondenti al territorio di ciascuna delle province e della Città metropolitana di Torino, con l'esclusione del territorio della Città di Torino, articolate e organizzate per aree territoriali omogenee, con competenza in materia di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani, di raccolta differenziata e strutture a servizio della stessa, di trasporto e avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico, e di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati.

Nel prevedere, inoltre, la fusione o riorganizzazione dei Consorzi di bacino in Consorzi di area vasta la legge regionale 1/2018 ha superato la l.r. 24/2002 e la l.r. 7/2012.

Ciascun comune facente capo ad un particolare ambito di area vasta espleta, attraverso i Consorzi di area vasta di appartenenza, le funzioni di controllo e organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

La legge regionale 1/2018 contemplava la possibilità che i consorzi di area vasta possano suddividere il proprio territorio in aree territoriali omogenee funzionali allo svolgimento dei servizi, di dimensioni tali da rispettare i principi di efficienza, efficacia ed economicità. In fase di prima attuazione della norma, la dimensione delle aree territoriali omogenee corrisponderà con quella del territorio dei consorzi di bacino.

E' peraltro da osservare che nella Città Metropolitana di Torino, ex Provincia e tra le più estese d'Italia, la gestione dei rifiuti solidi urbani è ancora regolata dall'ormai obsoleto Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) del 2006, che è stato oggetto – a partire dal 2009 - di lavori di aggiornamento mai conclusi.

Con deliberazione n. 140-14161 del 19 aprile 2016 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione, che comprende anche il Programma regionale per la riduzione della produzione di rifiuti.

Abbracciando i principi dell'Economia Circolare a livello europeo, il Piano definisce gli indirizzi programmatici con orizzonte temporale di medio-lungo termine (2025-2030).

A livello nazionale, il legislatore con l'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 ha sancito la soppressione delle Autorità d'ambito territoriali ottimali e ha assegnato alle Regioni il compito di riattribuire ad altri soggetti le funzioni dalle stesse esercitate con il rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Questo cambiamento normativo ha avviato il processo, in cui sono stati coinvolti gli enti locali e gli operatori del settore, che ha portato all'approvazione della nuova Legge Regionale 1/2018 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", che ha ridefinito in maniera sostanziale la governance del sistema di gestione dei rifiuti urbani, la cui competenza viene modificata e trasferita dalla Provincia alla Regione, attribuendo ai Comuni la responsabilità di raccolta e conferimento dei rifiuti.

La nuova norma regionale stabilendo che il sistema di raccolta sia gestito a livello degli attuali consorzi e che a livello di pianificazione il territorio sia coincidente con le Province, pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- strumenti di pianificazione regionale;
- organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- tributo speciale per il deposito in discarica;
- sistema sanzionatorio;
- fissazione degli obiettivi di produzione annua pro capite.

Da ultimo, la Regione Piemonte, con la legge regionale 16 febbraio 2021, n. 4 - Principali modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 (Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7) ha modificato/integrato il quadro normativo nei termini che vengono sintetizzati nel seguito.

La Regione assume come proprio il principio dell'economia circolare definito a livello UE e incentivi lo scambio, la commercializzazione o la cessione gratuita di beni usati o loro componenti, presso centri del riuso o in apposite aree dei CDR per rifiuti urbani, ai fini del loro riutilizzo nonché il mercato dei prodotti e materiali riciclati.

Sono introdotti nuovi principi che la gestione dei rifiuti deve rispettare ovvero:

- il sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle tecnologie avanzate di riciclaggio e nella ricostruzione;

- una solida pianificazione degli investimenti nelle infrastrutture per la gestione dei rifiuti, anche attraverso fondi nazionali e comunitari;
- la promozione di campagne di sensibilizzazione pubblica, in particolare sulla raccolta differenziata, sulla prevenzione della produzione dei rifiuti e sulla riduzione della dispersione dei rifiuti, e l'integrazione di tali aspetti nell'educazione e nella formazione;
- la promozione di un dialogo e una cooperazione continui tra tutte le parti interessate alla gestione dei rifiuti.

Viene stabilito un nuovo obiettivo che la Regione dovrà perseguire nel medio-lungo termine: entro l'anno 2025 la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 126 chilogrammi ad abitante. Per la Città di Torino, rispetto alla precedente norma, l'obiettivo è fissato in un quantitativo annuo di rifiuto indifferenziato non superiore a 190 chilogrammi ad abitante entro l'anno 2020 e non superiore a 159 chilogrammi ad abitante entro l'anno 2024.

Ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l'ambito territoriale ottimale è il territorio regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta costituiti da comuni. La Regione può approvare il riconoscimento di sub-ambiti territoriali di diversa dimensione, provinciale, infra-provinciale o interprovinciale, in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica.

Nell'immagine seguente si illustra la scomposizione in sub-ambiti come definita dalla Legge Regionale 4/2021.



A livello dell'ambito regionale sono organizzate le funzioni inerenti:

a) all'individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali:

- 1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;
- 2) gli impianti di trattamento del rifiuto organico;
- 3) gli impianti di trattamento del rifiuto ingombrante;
- 4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;
- 5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

- b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto ingombrante e del rifiuto organico;
- c) all'affidamento delle attività di gestione delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003".

A livello dei sub-ambiti di area vasta, come delimitati ai sensi del comma 1, sono organizzate le

funzioni inerenti:

- a) alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;
- b) alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;
- c) alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'auto-compostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;
- d) al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante;
- e) alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;
- f) alle strutture a servizio della raccolta differenziata.

I Comuni appartenenti a ciascun sub-ambito di area vasta esercitano, attraverso consorzi riorganizzati denominati consorzi di area vasta, le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

I Consorzi di area vasta forniscono il contributo di propria competenza alla conferenza d'ambito, quale ente territorialmente competente come previsto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), nella procedura di validazione del piano economico finanziario, sulla base di criteri e modalità definite con deliberazione della Giunta regionale.

La conferenza d'ambito ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica per le attività connesse alle proprie funzioni e per l'espletamento delle proprie funzioni ed attività la conferenza d'ambito è dotata di un'apposita struttura organizzativa, articolata qualora necessario per aree territoriali, alle dipendenze del direttore. Può inoltre avvalersi di uffici e servizi degli enti locali, messi a disposizione tramite convenzione. Il regolamento di organizzazione definisce le modalità e le condizioni per la copertura della dotazione organica della conferenza. La conferenza d'ambito approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta.

Vengono integrate le funzioni della conferenza d'ambito che a sua volta:

- fornisce ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle

- raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica;
- fornisce indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei consorzi di area vasta che detengono partecipazioni in società in house.

La funzione di ente territorialmente competente, come previsto dall'ARERA, è svolta dalla conferenza d'ambito regionale, che si avvale del contributo dei sub-ambiti di area vasta. Con deliberazione della Giunta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente, sono definiti i criteri e le modalità con cui i consorzi di area vasta forniscono i dati e le informazioni necessarie, di cui sono responsabili, alla conferenza d'ambito regionale, nell'ambito della procedura di validazione del piano economico finanziario.

La conferenza d'ambito persegue il mantenimento delle esperienze virtuose del territorio e, nella verifica della sostenibilità economica del parco impiantistico presente o atteso, valuta con particolare attenzione tali esperienze anche in funzione del principio di prossimità e delle garanzie che le stesse sono in grado di fornire in situazioni emergenziali. Nella stessa vengono integrate le funzioni della struttura organizzativa della struttura d'ambito, la predisposizione di capitolati-tipo per gli affidamenti dei servizi della raccolta differenziata, della raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati, della gestione delle strutture a servizio della raccolta differenziata, trasporto e avvio a trattamento delle raccolte differenziate a supporto delle attività dei consorzi di area vasta, lo svolgimento delle attività operative, tecniche e gestionali, per l'effettivo esercizio della funzione di ente di governo d'ambito come prevista dall'ARERA, secondo criteri definiti con deliberazione della Giunta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente, lo svolgimento, su richiesta dei consorzi d'area vasta, delle funzioni di centrale di committenza per la gestione degli appalti.

E' definito ed integrato il sistema sanzionatorio se non è raggiunto, a livello di sub-ambito di area vasta, l'obiettivo di produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato di cui all'articolo 2, comma 4, lettera b bis), si applica ai consorzi di area vasta una sanzione amministrativa pecuniaria calcolata sulla base degli abitanti residenti e sulla base dei quantitativi raggruppati per fasce secondo la seguente ripartizione:

- a) 0,10 euro ad abitante per produzioni pro capite fino a 159 chilogrammi;
- b) 0,20 euro ad abitante per produzioni pro capite da 160 chilogrammi fino a 190 chilogrammi;
- c) 0,30 euro ad abitante per produzioni pro capite maggiori di 190 chilogrammi.

Mentre se non è raggiunto, a livello di sub-ambito di area vasta, l'obiettivo di produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato di cui all'articolo 2, comma 4, lettera b bis) e nello stesso sub-ambito il numero di abitanti calcolati in termini di abitanti equivalenti, come stabiliti da apposita deliberazione della Giunta regionale, supera di almeno il 5 per cento il numero di abitanti residenti dello stesso sub-ambito, si applica ai consorzi di area vasta una sanzione amministrativa pecuniaria calcolata sulla base degli abitanti residenti e sulla base dei quantitativi raggruppati per fasce secondo la seguente ripartizione:

- a) 0,10 euro ad abitante per produzioni pro capite da 139 a 159 chilogrammi;
- b) 0,20 euro ad abitante per produzioni pro capite da 160 chilogrammi fino a 190 chilogrammi;
- c) 0,30 euro ad abitante per produzioni pro capite maggiori di 190 chilogrammi.

La legge regionale modifica anche alcune norme transitorie in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani prevedendo alcune scadenze e precisamente:

- entro il 30 giugno 2021:
 - a) i consorzi di bacino di cui alla l.r. 24/2002 insistenti nei sub-ambiti territoriali di area vasta adottano lo statuto di cui al comma 2 e adeguano la convenzione alle disposizioni della presente legge;
 - b) la Città di Torino adegua i propri atti deliberativi in materia alle disposizioni della presente legge.
- entro il 30 settembre 2021:
 - i consorzi di area vasta di cui all'articolo 9, la Città di Torino, la Città metropolitana di Torino e le province stipulano la convenzione istitutiva della conferenza d'ambito per l'esercizio associato delle funzioni di cui all'articolo 10 sulla base della convenzione tipo approvata dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, entro novanta giorni dalla data entrata in vigore della presente legge.
- qualora entro il 30 giugno 2021:
 - la riorganizzazione dei consorzi di area vasta non risulti ancora ultimata, fatto salvo l'esercizio dell'azione sostitutiva di cui al comma 7, la convenzione istitutiva della conferenza d'ambito per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 10 è stipulata dai consorzi di area vasta già istituiti, dalle province, dalla Città metropolitana, dalla Città di Torino. I consorzi di bacino di cui alla l.r. 24/2002, non ancora riorganizzati in consorzi di area vasta, stipulano la convenzione in via transitoria e partecipano all'assemblea della conferenza d'ambito.

Le sanzioni amministrative, di cui all'articolo 18, commi 1 e 2, della legge regionale 1/2018, si applicano a partire dall'anno successivo a quello di costituzione dei consorzi di area vasta di cui all'articolo 9 della medesima legge su dati di produzione riferiti all'anno precedente

Tali termini, sono rimasti inosservati, sebbene siano stati rideterminati dall'art. 81 della Legge Regionale 25 del 19 ottobre 2021 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale anno 2021". Tale norma ha anche disposto la modifica della rappresentatività delle province e della Città Metropolitana in seno alla Conferenza d'Ambito Regionale prevedendo che il 24% dei voti attribuiti a detti enti sia suddiviso in proporzione alla popolazione residente e non sia più da suddividere in parti uguali.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 10-3952 del 22 ottobre 2021, ha approvato gli schemi-tipo di convenzione e di Statuto per la costituzione della Conferenza d'Ambito Regionale e per l'organizzazione delle funzioni di ambito regionale afferenti al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani già adeguati alle ultime modifiche normative.

Si precisa che a decorrere dalla data di costituzione della Conferenza d'Ambito, le Associazioni d'Ambito di cui alla L.R. 24/2002 sono sciolte o poste in liquidazione, senza necessità di ulteriore atto o deliberazione e si estinguono in conformità alle norme che le disciplinano.

Nell'ambito dell'assetto delle competenze del ciclo integrato dei rifiuti, che ha raggiunto un elevato livello di complessità, visto che è caratterizzato da una articolazione su più livelli: quello statale, quello regionale e quello locale e, al di sopra di questi, quello sovranazionale, non occorre trascurare la legge n. 205/17 che ha assegnato all'ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) la regolazione tecnico-economica del settore del ciclo dei rifiuti urbani, intestandole ampi poteri, al fine di:

- garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale;
- garantire adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione;
- armonizzare gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse;
- garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure.

L'Autorità di regolazione ARERA ha iniziato ad assolvere alle proprie funzioni tra il 2018 ed il 2019 attraverso alcuni provvedimenti, di seguito si indicano le deliberazioni ARERA emanate con riferimento all'ambito rifiuti.

Nel corso del 2020 la delibera 443/2019/R/RIF è stata integrata da varie disposizioni, elaborate sia per rispondere alle esigenze derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che per il necessario aggiornamento del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) ai fini della predisposizione del Piano Economico Finanziario (PEF) 2021.

Nel corso del 2021 la delibera 363/2021/R/RIF del 3 agosto 2021 ha approvato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025.

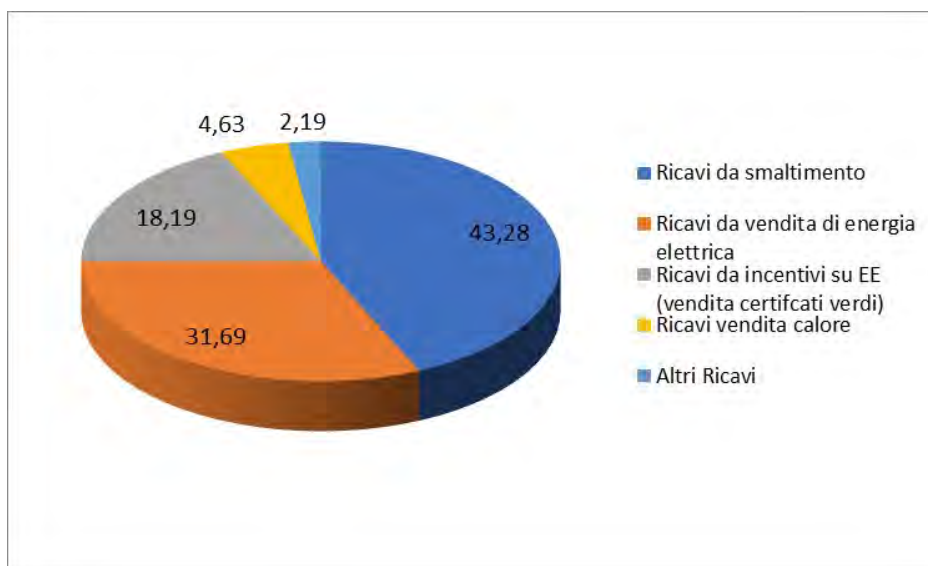
Come già riportato anche nella sezione dedicata ai contratti, nelle more dell'emanazione del Piano d'Ambito Regionale e della costituzione della Conferenza d'Ambito Regionale non ancora effettuati nel corso del 2021, la Regione Piemonte ha incaricato ATO-R (Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei Rifiuti) di verificare presso i Comuni, i Consorzi e gli ATO provinciali presenti in regione, l'eventuale necessità di quantità di rifiuti da conferire a TRM. Tale deliberazione stabilisce, quale principio generale di base alla programmazione dei flussi, che

l’Impianto di T.R.M. S.p.A. dovrà prioritariamente essere a servizio del territorio regionale “non soltanto relativamente al conferimento di rifiuti urbani in senso stretto, ovvero individuati ai sensi del comma1, lettera b-ter) “rifiuti urbani” dell’articolo 183 del D.Lgs. 152/2006, ma anche nei confronti di quei rifiuti contemplati al capitolo 19 dell’allegato D al Titolo I della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani, dalle operazioni di trattamento preliminari al riciclaggio o al recupero di altro tipo dei rifiuti urbani, come la selezione, la cernita o il trattamento meccanico biologico”. I criteri di priorità di accesso si possono brevemente così riassumere: a) rifiuti urbani indifferenziati provenienti dall’area metropolitana di Torino, b) rifiuti speciali derivanti da trattamento di rifiuto urbano, c) rifiuti urbani indifferenziati provenienti da altre aree piemontesi, d) altri rifiuti. Sulla base di questa indagine hanno risposto: il Consorzio Verbano, Cusio, Ossola che conferirà 26.000 t/a di rifiuto urbano indifferenziato, con inizio conferimento da luglio 2022 (13.000 t previste per il 2022); l’Associazione d’Ambito dell’Alessandrino, che conferirà circa 5.000 t di rifiuto urbano indifferenziato nel periodo febbraio-aprile 2022; il Consorzio Covevar (attraverso ASM Vercelli) che conferirà, dal primo gennaio 2022, 25.000 t/a; ACEA, ACSEL e SCS per circa 3.000 t/a (oltre ai 24.000 t/a già conferite da AMIAT) di rifiuti speciali provenienti da trattamento di rifiuto urbano che conferiranno da gennaio 2022. La tariffa di ingresso dei rifiuti urbani sarà quella del contratto di servizio attualmente in vigore con ATO-R, nelle more della tariffa secondo metodo ARERA che dovrà comunque essere concordato con ATO-R.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

I risultati reddituali previsti nel *budget* 2021 risultano completamente raggiunti ed anzi significativamente superati in termini di ricavi e di margini e di processo produttivo (rifiuti trattati, energia elettrica e termica prodotta).

Nel grafico successivo è possibile apprezzare la composizione percentuale dei ricavi medesimi al 31 dicembre 2021.



Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):

CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020	Variazione 2021/2020
Ricavi delle vendite	110.009.458	73.455.292	36.554.165
Produzione interna			0
VALORE PRODUZIONE OP.	110.009.458	73.455.292	36.554.165
Costi Esterni	30.731.825	29.780.270	951.555
VALORE AGGIUNTO	79.277.633	43.675.023	35.602.610
Costi del personale	3.172.914	3.076.093	96.821
MARGINE OP LORDO	76.104.719	40.598.930	35.505.789
Ammortamenti e Accantonamenti	19.273.977	20.852.444	-1.578.466
RISULTATO OPERATIVO	56.830.741	19.746.486	37.084.255
Risultato area accessoria	23.701.313	22.734.038	967.275
Risultato area finanziaria	15.157	24.562	-9.405
EBIT NORMALIZZATO	80.547.211	42.505.086	38.042.125
Oneri finanziari	12.932.928	14.033.806	-1.100.878
RISULTATO LORDO	67.614.283	28.471.280	39.143.003
Imposte sul reddito	19.497.789	8.455.913	11.041.876
RISULTATO NETTO	48.116.495	20.015.367	28.101.127

I ricavi operativi netti (considerando gli incentivi ex certificati verdi classificati nella voce A5 del Conto Economico e quindi nel risultato dell'area accessoria) a fine esercizio sono pari a Euro 110.009.458, in incremento rispetto all'esercizio precedente. La motivazione principale di tale incremento (per circa 30 milioni di

euro) è imputabile al prezzo di vendita dell'energia elettrica che ha registrato un forte incremento rispetto al precedente esercizio (PUN medio 2020 38,92 Euro/MWh vs. PUN medio 2021 125,46 Euro/MWh – fonte GME), dall'incremento (per circa 5 milioni di euro) della vendita dell'energia termica rispetto all'esercizio precedente.

Gli incentivi (ex Certificati Verdi), invece, nonostante una riduzione di quantità riconosciuta, ma principalmente per via dell'effetto prezzo (valore 2020 99,05 Euro/MWh vs. valore 2021 109,36 Euro/MWh) risultano superiori di circa 1,5 milione di euro rispetto al 2020.

I ricavi derivanti dal conferimento rifiuti sono sostanzialmente invariati fra i due esercizi, per quanto i quantitativi nel 2020 risultino superiori al 2021, ma ciò sconti anche un differente mix tra tipologie di rifiuti (RSU ed RSA) con tariffe differenti e penalizzanti rispetto al trend di riduzione dei rifiuti indifferenziati.

La variazione del Valore della Produzione riflette le dinamiche appena illustrate. I costi esterni presentano un incremento pari a Euro 951.555 rispetto all'esercizio precedente. La variazione, al netto di altre dinamiche minori, è principalmente riferibile all'incremento dei costi di acquisto delle materie prime.

Il costo del personale si incrementa di Euro 96.821 rispetto all'esercizio precedente e ciò è associato ad alcuni effetti connessi al turnover di periodo ed alla cessazione di n. 2 dipendenti alla quale si contrappone l'assunzione di n. 1 dipendente.

Il margine operativo lordo/EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*) – determinato senza includere i risultati dell'Area accessoria – è positivo per Euro 76.104.719 ed evidenzia, in connessione alle motivazioni già individuate sopra, una variazione positiva pari ad Euro 35.505.789 rispetto al precedente esercizio.

Gli ammortamenti ed accantonamenti, in relazione al procedimento contabile di ammortamento relativo all'impianto di termovalorizzazione ed all'applicazione del costo ammortizzato al finanziamento in essere, nei termini individuati nella nota integrativa, ammontano complessivamente a Euro 19.273.977, in decremento di Euro. 1.578.466 rispetto all'ammontare del 2020.

Il risultato operativo positivo, per le motivazioni illustrate in precedenza, ammonta conseguentemente ad Euro 56.830.741 e presenta un incremento pari ad Euro 37.084.255 rispetto al precedente esercizio.

L'EBIT (*Earnings Before Interest and Taxes*) positivo ammonta a Euro 80.547.211 e presenta un incremento pari ad Euro 38.042.125 rispetto al precedente esercizio.

Gli oneri finanziari nel 2021 presentano un valore negativo di Euro 12.932.928 in decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.100.878. Ciò è dovuto principalmente ai minori interessi conseguenti ai due rimborsi di quote capitale effettuati nell'esercizio e per l'effetto dei maggiori interessi di periodo connessi al

costo ammortizzato che hanno solo parzialmente compensato la riduzione degli oneri finanziari effettivamente corrisposti ai finanziatori nel periodo.

Nella voce imposte correnti sono contabilizzate l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e l'imposta sul reddito delle società (IRES) di competenza dell'esercizio pari rispettivamente ad Euro. 3.365.263 ed Euro 15.798.537. Sono altresì contabilizzate sopravvenienze attive per imposte pari a Euro. 62.722, sopravvenienze passive per imposte pari a Euro 54.607 e imposte anticipate pari a Euro. 342.105.

L'ammontare dell'IRAP è stato determinato applicando l'aliquota del 4,2% prevista dall'art. 23 del D.L. 98/2011 (convertito in legge n°111/2011) per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e di opere pubbliche diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori.

L'ammontare dell'IRES è stato determinato applicando l'aliquota del 24%.
Il risultato finale in utile ammonta ad Euro 48.116.495 in aumento di circa 28,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.

A migliore descrizione della situazione reddituale della Società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività, evidenziandone anche il relativo significato e pertanto non si inseriscono ulteriori commenti, confrontati con gli stessi indici dei precedenti esercizi.

ROE	2021	2020	2019	Esprime la redditività del capitale proprio (<i>Return On Equity</i>)
Risultato netto	45%	31%	35%	
Mezzi propri				

ROI	2021	2020	2019	Esprime la redditività del capitale investito netto (<i>Return On Investment</i>)
Risultato Operativo	15%	6%	7%	
Capitale investito				

ROS	2021	2020	2019	Esprime la redditività delle vendite (<i>Return On Sale</i>)
Risultato Operativo	48%	27%	33%	
Ricavi vendite e prestazioni				

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):

STATO PATRIMONIALE	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	%
Disponibilità immediate	74.236.891	70.655.984	3.580.907	5,1
Rimanenze di magazzino	595.792	598.364	(2.571)	(0,4)
Crediti verso Clienti	36.609.005	13.268.069	23.340.937	175,9
Crediti Tributari	32.184	991.028	(958.844)	(96,8)
Crediti per imposte anticipate	11.811.958	15.964.200	(4.152.242)	(26,0)
Altri crediti	26.917.658	24.342.059	2.575.599	10,6
Crediti finanziari per disponibilità liquide entro 12 mesi	37.320.353	36.809.029	511.323	1,4
Ratei e risconti attivi	725.514	338.409	387.105	114,4
Disponibilità differite	114.012.465	92.311.158	21.701.306	23,5
Attività d'esercizio a breve termine	188.249.355	162.967.143	25.282.213	15,5
Debiti verso fornitori	23.364.917	26.905.422	(3.540.504)	(13,2)
Acconti	-	-	-	-
Debiti tributari e previdenziali	10.365.853	2.880.086	7.485.766	259,9
Altri debiti	28.763.370	24.101.420	4.661.950	19,3
Ratei e risconti passivi	292	-	292	-
Passività d'esercizio a breve termine	62.494.432	53.886.928	8.607.504	16,0
Capitale circolante netto	125.754.923	109.080.214	16.674.709	15,3
Immobilizzazioni immateriali nette	730	1.345	(615)	(45,7)
Immobilizzazioni materiali nette	236.121.921	251.945.630	(15.823.709)	(6,3)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-
Capitale immobilizzato	236.122.651	251.946.975	(15.824.324)	(6,3)
Capitale investito netto	361.877.575	361.027.190	850.385	0,2
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	684.455	612.252	72.203	11,8
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	-	-	-	-
Fondo rischi	61.935.862	79.806.079	(17.870.217)	(22,4)
Altre passività a medio e lungo termine	192.525.477	215.044.409	(22.518.932)	(10,5)
Passività a medio lungo termine	255.145.794	295.462.740	(40.316.946)	(13,6)
Capitale sociale (al netto dei crediti verso azionisti)	86.794.220	86.794.220	-	0,0
Riserva sovrapprezzo azioni	924	924	-	0,0
Riserva arrotondamento Euro	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione	-	-	-	-
Riserva legale	4.541.830	3.541.062	1.000.768	28,3
Riserve statutarie	-	-	-	-
Altre riserve distintamente indicate	-	-	-	-
- di cui: versamenti a fondo perduto	-	-	-	-
- di cui: versamenti in conto capitale	-	-	-	-
- di cui: effetto fiscale riserva hedge accounting	-	-	-	-
derivati	10.333.164	14.143.302	(3.810.138)	(26,9)
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(43.054.852)	(58.930.425)	15.875.573	(26,9)
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	48.116.495	20.015.367	28.101.127	140,4
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-
Patrimonio netto	106.731.781	65.564.450	41.167.331	62,8

I principali dati patrimoniali della Società, in sintesi, pongono in evidenza le seguenti risultanze.

Il totale delle attività d'esercizio a breve termine al 31 dicembre 2021 risulta pari ad Euro 188.249.235, con una variazione in aumento rispetto al 2020 di Euro 25.282.213.

In particolare, si rileva un incremento delle disponibilità immediate di Euro 3.580.907 ed un incremento delle disponibilità differite per un ammontare di Euro 21.701.306 (le cui principali variazioni sono da ricondursi all'incremento dei crediti verso clienti, al decremento dei crediti tributari, dei crediti per imposte anticipate, in parte compensate dall'incremento degli altri crediti e dei crediti finanziari per disponibilità liquide a breve).

Il totale delle passività d'esercizio a breve termine al 31 dicembre 2021 risulta pari ad Euro 62.494.432 registrando un incremento rispetto al 2020 di Euro 8.607.504. Tale aumento è dovuta al decremento dei debiti verso fornitori a fronte di un incremento dei debiti tributari e dei debiti verso altri

Il Capitale Circolante netto al 31 dicembre 2021 risulta pari ad Euro 125.754.923, in incremento rispetto al 2020, di Euro 16.674.709 in conseguenza delle dinamiche già commentate circa le variazioni delle attività e delle passività d'esercizio a breve termine.

Il Capitale Immobilizzato, al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 236.122.651, registra una diminuzione, rispetto al 2020, di Euro 15.824.324 prevalentemente imputabili al processo di ammortamento ed all'applicazione del costo ammortizzato sul finanziamento che ha comportato la riduzione delle immobilizzazioni con riferimento agli oneri accessori al finanziamento stesso capitalizzati nel periodo di costruzione del termovalorizzatore.

Il Capitale Investito Netto, al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 361.877.575, risulta in decremento, rispetto al 2020, di Euro. 850.385. Le variazioni sono conseguenti ai precedenti commenti.

Le Passività a medio-lungo termine, al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 255.145.794, si contraggono, rispetto al 2020, di Euro. 40.316.946 e tale riduzione è connessa prevalentemente alla diminuzione dei debiti verso banche per i rimborsi del 2021 di due rate in quota capitale nonché per l'effetto dell'applicazione del costo ammortizzato sul finanziamento e al decremento del fondo rischi.

Il Patrimonio Netto, al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 106.731.781, registra un incremento, rispetto al 2020, di Euro 41.167.331. Le principali variazioni sono dovute all'incremento della riserva legale (a seguito della destinazione di quota parte dell'utile d'esercizio 2020 secondo le previsioni del codice civile), alla variazione delle riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi ed effetto fiscale riserva hedge accounting derivati e all'utile registrato a fine esercizio 2021 pari a Euro 48.116.495

Al fine di fornire ulteriori informazioni necessarie alla comprensione della situazione societaria, sulla base dello stato patrimoniale riclassificato, vengono ora riportati indicatori di bilancio che agevolano la comprensione della situazione patrimoniale della Società, evidenziandone anche il relativo significato e pertanto non si inseriscono ulteriori commenti, confrontati con gli stessi indici dei precedenti esercizi.

Indice di liquidità primaria:	2021	2020	2019	Esprime l'attitudine dell'impresa a svolgere la sua gestione in condizioni di adeguata liquidità, variando da zero (assenza di liquidità) a valori superiori ad uno.
Liquid. Imm. + Liquid. Diff.	2,97	2,98	2,69	
Passività correnti				

Indice di liquidità:	2021	2020	2019	Esprime la capacità dell'impresa di rispondere ai propri impegni a breve con la liquidità immediata.
Liquidità Immediate	118%	130%	108%	
Passività correnti				

Rapporto di indebitamento:	2021	2020	2019	Misura il grado di dipendenza della società dai terzi.
Passività	2,98	5,33	6,25	
Patrimonio netto				

Indice di copertura delle immob.ni:	2021	2020	2019	Verifica l'esistenza in un equilibrio strutturale fra le fonti consolidate a medio lungo termine ed impieghi in attività immobilizzate.
Patr. netto + Passività non correnti	152%	142%	141%	
Immobilizzazioni				

Principali dati finanziari

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Depositi bancari	74.236.191	70.655.449	3.580.742
Denaro, assegni ed altri valori in cassa	700	535	165
Azioni proprie	-	-	-
Disponibilità liquide ed azioni proprie	74.236.891	70.655.984	3.580.907
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	74.236.891	70.655.984	3.580.907
Obbligazioni ed obbligazioni convertibili (entro i 12 mesi)	-	-	-
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	(22.518.932)	(17.543.784)	(4.975.148)
Quota a breve finanziamenti	-	-	-
Debiti finanziari a breve termine	(22.518.932)	(17.543.784)	(4.975.148)
Posizione finanziaria netta a breve termine	51.717.959	53.112.200	-1.394.241
Obbligazioni ed obbligazioni convertibili (oltre i 12 mesi)	-	-	-
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	(192.525.477)	(215.044.409)	22.518.932
Quota a lungo finanziamenti	-	-	-
Crediti finanziari	37.320.353	36.809.029	511.323
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(155.205.124)	(178.235.379)	23.030.255
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(103.487.165)	(125.123.179)	21.636.014

La posizione finanziaria netta complessiva al 31 dicembre 2021 è negativa e pari a Euro 103.487.165 in miglioramento di euro 21.636.014 rispetto al 31/12/2020.

Questo miglioramento è principalmente attribuibile al minor indebitamento verso banche oltre 12 mesi (Euro -22.518.932 euro rispetto al 31/12/2020) ed al maggior indebitamento verso banche entro 12 mesi (Euro +4.975.148 euro rispetto al 2020) controbilanciato da maggiore disponibilità liquide (Euro + 3.580.907).

Le maggiori disponibilità liquide a fine 2021 sono determinate da molteplici effetti connessi alle *operations* della società, mentre la riduzione dei debiti verso banche discende dal puntuale rispetto del piano di ammortamento del finanziamento in essere (la riduzione dei debiti oltre i 12 mesi riflette sostanzialmente il rimborso delle rate del mutuo effettuate a giugno e dicembre 2021, l'incremento dei debiti entro i 12 mesi sconta la modulazione del piano di ammortamento del finanziamento che, con il passare del tempo, prevede un incremento dei rimborsi delle quote capitale al ridursi delle quote interessi).

Le altre voci non commentate non presentano variazioni significative tra i due esercizi.

Si precisa che nella determinazione della posizione finanziaria netta, in analogia alle precedenti relazioni, non si è tenuto conto del *fair value* del derivato.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e il personale.

Personale

Il personale della Società, iscritto a libro matricola, al 31 dicembre 2021 è pari a 52 dipendenti (in diminuzione di una unità rispetto al 2020 ed al riguardo si rimanda alla Nota Integrativa). Nel corso dell'anno 2021 si sono registrate n. 2 cessazioni e n. 1 assunzione.

Sedi secondarie

La società non dispone di sedi secondarie.

Rapporti con imprese con partecipate

TRM S.p.A. non detiene alcuna partecipazione.

Investimenti

Gli investimenti realizzati nel periodo presentano i seguenti valori (Euro):

	Acquisizioni dell'esercizio
Terreno, fabbricati e costruzioni leggere	170.630
Impianti e macchinari	661.816
Altri beni	6.532
Immobilizzazioni in corso al netto dei giroconti a cespiti in ammortamento	1.579.652
Totale	2.418.630

L'attività di investimento dell'esercizio è relativa alla realizzazione di opere/impianti e di interventi di miglioramento dell'impianto o dei processi industriali (incenerimento e produzione di energia elettrica).

Informazione ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni sotto riportate precisando innanzitutto che la gestione

finanziaria della Società è orientata ad obiettivi di prudente amministrazione delle disponibilità senza specifiche finalità speculative.

PREMESSA

TRM S.p.A. è controllata da Iren S.p.A. (che controlla Iren Ambiente S.p.A.) per tale motivo TRM S.p.A. non è esposta direttamente ad alcuni rischi in quanto, all'interno del Gruppo Iren, la gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno della corporate governance di una Società quotata e il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana attribuisce su tale aspetto specifiche responsabilità. Il modello di Enterprise Risk Management operativo nell'ambito del Gruppo Iren, di cui quindi beneficia anche TRM S.p.A., contiene l'approccio metodologico all'identificazione, valutazione e gestione integrata dei rischi del Gruppo.

Per ciascuna delle seguenti tipologie di rischio:

- Rischi Finanziari (liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio);
- Rischi di Credito;
- Rischi Energetici, riconducibili all'approvvigionamento del gas per la generazione termoelettrica ed alla commercializzazione di energia elettrica, calore e gas, nonché ai mercati dei derivati di hedging;
- Rischi Cyber, legati a eventi potenziali inerenti alla perdita di confidenzialità, integrità o disponibilità di dati o informazioni a valle dei quali potrebbero derivare impatti negativi sull'organizzazione, a persone, all'operatività o altre organizzazioni;
- Rischi da Cambiamenti Climatici (Climate Change), che ricomprendono i rischi dovuti alla transizione verso un'economia a bassa emissione di biossido di carbonio (rischi da transizione) e i rischi di natura fisica (rischi fisici) che possono derivare da eventi ambientali catastrofici (rischi acuti) o da cambiamenti a medio lungo termine dei modelli ambientali (rischi cronici);
- Rischi Fiscali, legati a potenziali operazioni eseguite in violazione di norme fiscali ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario;
- Rischi Operativi, riconducibili alla proprietà degli asset, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure e ai flussi informativi

Sono state definite specifiche "Policy", con l'obiettivo primario di esplicitare le linee guida strategiche, i principi organizzativo/gestionali, i macro-processi e le tecniche necessarie alla gestione attiva dei relativi rischi.

Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo disciplina, inoltre, il ruolo dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione dei rischi, che fa capo al Consiglio di Amministrazione, e prevede specifiche Commissioni per la gestione dei rischi finanziari, informatici, di credito ed energetici.

La Cyber Risk Policy, la Climate Change Risk Policy e il Tax Control Model sono stati adottati nel 2020 a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., mentre le altre Policy hanno subito in corso d'anno alcune revisioni

sostanziali per adeguarle ai vigenti modelli organizzativi e all'evoluzione dei fattori di rischio.

Poiché il Gruppo Iren pone particolare attenzione anche al mantenimento della fiducia e dell'immagine positiva del Gruppo, il modello di Enterprise Risk Management gestisce anche i rischi c.d. reputazionali, che afferiscono agli impatti sugli stakeholder di eventuali malpractices.

Nell'ambito del Gruppo è presente la Direzione Risk Management, posta alle dipendenze del Vice Presidente, al quale sono state demandate, fra l'altro, le seguenti attività:

verifica della gestione integrata del Sistema di Enterprise Risk Management (ERM) di Gruppo: impostazione metodologica, definizione delle Policy e monitoraggio del Sistema;

stipula e gestione delle polizze assicurative in raccordo con l'Amministratore Delegato e con il supporto delle funzioni "Approvvigionamenti, Logistica e Servizi" ed "Affari Legali".

È inoltre attivo un processo di valutazione periodica della sinistrosità nei diversi settori e su tutte le aree del Gruppo al fine di circostanziarne le cause e rendere operative le più idonee azioni di trattamento per prevenire e/o contenere gli impatti dei sinistri.

Di seguito si riporta, per le diverse tipologie di rischio, un dettaglio delle modalità di gestione attive nell'ambito del Gruppo e con particolare riferimento a TRM S.p.A..

1. RISCHI FINANZIARI

TRM S.p.A. è direttamente esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra i quali il rischio di liquidità. Il rischio di variazione nei tassi di interesse è di fatto annullato dal derivato di copertura in essere. Il rischio di cambio, in assenza di ricavi esteri ed escludendo alcune forniture di beni e/o servizi che possono avvenire in valuta, è anch'esso sostanzialmente assente.

a) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite.

A questo riguardo si evidenzia che la società opera in tesoreria autonoma, anche in relazione ai vincoli derivanti dal Contratto di Finanziamento, ma a questo riguardo si segnala che sono mantenuti adeguati depositi (e riserve di cassa vincolate) che consentono di far fronte al fabbisogno finanziario a breve ed a medio termine.

b) Rischio di cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, TRM non è particolarmente esposta al rischio di cambio. Si aggiunge che la società non ha ricavi esteri e le altre forniture di beni e/o servizi che possono avvenire in valuta sono poco

significative.

c) Rischio tassi di interesse

TRM non è esposta alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento in quanto è in essere un contratto di copertura (I.R.S.) con il quale la quota parte variabile del tasso di interesse su finanziamento è scambiata con un valore fisso, annullando sostanzialmente la variabilità del tasso.

2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito di TRM S.p.A. è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali con i Consorzi/Società che hanno una buona qualità creditizia essendo quasi totalmente costituiti da posizioni in essere con clienti (Consorzi di bacini di gestione dei rifiuti oppure società di gestione dei rifiuti anche intercompany) che a loro volta incamerano, direttamente e/o indirettamente, corrispettivi derivanti dai tributi comunali sui rifiuti disciplinati da norme nazionali o locali. In particolare, la cessione dell'energia elettrica e dell'energia termica viene effettuata a Iren Energia S.p.A. e gli incentivi ex certificati verdi sono incassati dal G.S.E. (Gestore dei servizi energetici - è una società per azioni italiana, interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, alla quale sono attribuiti numerosi incarichi di natura pubblicistica nel settore energetico). Inoltre, gli strumenti finanziari, in senso stretto, sono costituiti esclusivamente da depositi di conto corrente aperti presso primari istituti bancari.

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate e, se del caso, fatte oggetto di piani di rientro. Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolubilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono stati attivati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale. Inoltre, sono offerti ai Clienti metodi di pagamento attraverso canali digitali.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio e con l'assicurazione crediti per il segmento di clientela reseller.

Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente, i rischi di credito effettivi e sono determinati basandosi sull'estrazione dalle banche dati degli importi componenti il credito e, in generale, valutando le eventuali variazioni del predetto rischio rispetto alla rilevazione iniziale nonché, in particolare per i crediti commerciali, stimando le relative perdite attese determinate su base prospettica, tenendo in debita considerazione la serie storica.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure.

Inoltre, su base trimestrale, la Direzione Risk Management si occupa di raccogliere ed integrare i principali dati in merito all'evoluzione dei crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di ageing. La valutazione del rischio credito è effettuata sia a livello consolidato sia a livello di Business Unit e società.

Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

3. RISCHIO ENERGETICO

TRM S.p.A. in particolare è esposta al rischio prezzo sulle commodity energetiche trattate (energia elettrica ceduta/acquistata, energia termica ceduta, gas acquistato) e degli incentivi ex Certificati Verdi in quanto i connessi ricavi/costi assumono un'incidenza significativa rispetto all'entità assoluta dei ricavi/costi generati dalle operations della società. Si evidenzia che il Contratto di Servizio in essere, in

determinate circostanze, prevede meccanismi di riequilibrio della tariffa di conferimento rifiuti nel caso di mancanza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa in project financing.

4. RISCHI DA CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel corso dell'anno il Gruppo Iren ha inserito nell'ambito del sistema di Enterprise Risk Management una Policy dedicata ai rischi da cambiamenti climatici, che assumono una rilevanza sempre crescente per le organizzazioni. Inoltre, essi incidono sulla salute del Pianeta, con stime di effetti rilevanti già nel medio termine. Tutte le aziende, e in particolare quelle operanti in settori significativamente esposti come il Gruppo Iren, devono necessariamente considerare l'analisi dei rischi da cambiamento climatico come un fattore emergente e determinante nella definizione delle proprie strategie di medio e lungo periodo.

L'adozione della Climate Change Risk Policy e le conseguenti analisi e gestione dei rischi costituiscono le fasi preliminari di un processo abilitante un presidio ancor più puntuale, sia con riguardo all'esposizione ad eventi di danno, sia alle opportunità che il contesto esterno e le sue variazioni possono offrire, nonché in relazione al contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello nazionale e internazionale.

La scrittura del documento ha avuto un ampio coinvolgimento delle funzioni aziendali interessate alla gestione di tali rischi, con le quali è stato effettuato un Climate Change Risk Assessment, sulla base del quale è stata successivamente redatta la Policy.

La Policy analizza e norma, con attenzione all'applicabilità per le singole Business Unit, i fattori di rischio da cambiamento climatico, distinguendoli in rischi fisici e rischi di transizione. I rischi fisici derivanti dal cambiamento delle condizioni climatiche si distinguono in rischi fisici acuti – se connessi ad eventi naturali catastrofici locali (ad esempio alluvioni, ondate di calore, incendi, ecc.) – e rischi fisici cronici – se connessi a cambiamenti climatici a lungo termine (ad esempio riscaldamento globale, innalzamento del livello dei mari, carenza della risorsa idrica, ecc.).

La transizione verso una economia low-carbon potrebbe comportare ampi cambiamenti nelle politiche governative, con conseguenti variazioni normative, tecnologiche, di mercato. A seconda della natura e della velocità di questi cambiamenti, i rischi di transizione possono comportare un livello variabile di rischio finanziario e di reputazione per il Gruppo.

La Policy prevede la presenza di una Commissione Rischi atta a esaminare su base periodica il profilo di rischio del Gruppo, definendo e proponendo l'aggiornamento all'Amministratore Delegato delle strategie di gestione delle classi di rischio e riportando agli Organi Delegati eventuali criticità emergenti. Sono inoltre contemplate nel documento le linee guida per la rendicontazione, finalizzata a garantire la trasparenza informativa a tutti gli stakeholder.

Circa i rischi da cambiamenti climatici connessi a TRM S.p.A. che adotta la policy di Gruppo e le relative criticità, se presenti, vengono opportunamente presidiati e gestiti

secondo le strategie e le linee guida definite dal Gruppo.

5. RISCHI FISCALI

Il Gruppo Iren si è dotato di uno specifico sistema di controllo interno e di gestione del rischio fiscale, inteso come il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento.

Il sistema di controllo e gestione del rischio fiscale, "Tax Control Framework" (di seguito anche "TCF"), consente di perseguire l'obiettivo di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio fiscale attraverso l'identificazione, l'aggiornamento, la valutazione ed il monitoraggio della governance, dei processi, dei rischi e dei controlli a rilevanza fiscale.

Il Gruppo si impegna a gestire i propri adempimenti fiscali in conformità a tutte le leggi e i regolamenti applicabili.

Per questo motivo, Iren ha adottato il TCF come sistema di controllo interno che definisce la governance per la gestione della fiscalità e del relativo rischio in linea con i principi della strategia aziendale e, in particolare, della Strategia Fiscale.

Il Tax Control Framework adottato è costituito da un insieme di regole, linee guida, strumenti e modelli volti a supportare i dipendenti del Gruppo nell'esecuzione delle attività quotidiane, garantendo coerenza su attività fiscali rilevanti.

La struttura del TCF prevede dunque la presenza di due pilastri che ne delineano lo schema di funzionamento: la Strategia Fiscale ed il Tax Compliance Model.

La Strategia Fiscale definisce gli obiettivi e l'approccio adottati dal Gruppo nella gestione della variabile fiscale. Tale documento ha lo scopo di statuire i Principi di condotta in materia fiscale al fine di i) contenere il rischio fiscale sia per fattori esogeni sia per fattori endogeni e ii) continuare a garantire nel tempo la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti. La Strategia Fiscale è approvata ed emanata dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A..

Il Tax Compliance Model è un elemento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio. Si tratta del documento che raccoglie la descrizione di dettaglio delle fasi di cui si compongono i processi di risk assessment, controllo e monitoraggio periodico svolti da Iren e del successivo reporting sulle tematiche fiscali all'Amministratore Delegato e agli altri organi e funzioni competenti. Ha inoltre l'obiettivo di riepilogare le principali responsabilità attribuite alle varie funzioni coinvolte nei processi di rilevanza fiscale. Il Tax Compliance Model è predisposto dalla Funzione Fiscale e Compliance e, in ultima istanza, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A..

Il progetto di realizzazione di un TCF allineato alle best practice in materia si è concluso nel corso del 2020 con la presentazione della domanda di accesso all'istituto dell'Adempimento Collaborativo, un regime fra l'Agenzia delle Entrate e le grandi imprese introdotto dal D.lgs. 5 agosto 2015, n. 128 al fine di promuovere l'adozione di forme di comunicazione e di cooperazione rafforzate basate sul reciproco affidamento tra Amministrazione Finanziaria e contribuenti e favorire, nel comune interesse, la prevenzione e la risoluzione delle controversie in materia fiscale.

Circa i rischi fiscali connessi a TRM S.p.A. che adotta la policy di Gruppo sono opportunamente presidiati e gestiti secondo le strategie e le linee guida definite dal Gruppo.

6. RISCHI OPERATIVI

Rientrano in questa categoria tutti i rischi che, in aggiunta a quelli già evidenziati nei paragrafi precedenti, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi, relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.

TRM S.p.A. è inserita nel modello di Enterprise Risk Management del Gruppo che ha come obiettivo la gestione integrata e sinergica dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi di Gruppo prevede che, per ciascuna filiera di business e ambito operativo, si analizzino le attività svolte e si identifichino i principali fattori di rischio connessi al raggiungimento degli obiettivi. In seguito all'attività di individuazione, i rischi sono valutati quali-quantitativamente (in termini di magnitudo e probabilità di accadimento), consentendo così l'identificazione dei rischi più rilevanti. L'analisi prevede altresì una valutazione del livello di controllo attuale e prospettico del rischio, monitorato mediante specifici key risk indicators.

Le fasi di cui sopra consentono di strutturare piani di trattamento specifici per ciascun fattore di rischio.

Lungo tutte le fasi di gestione, ciascun rischio è sottoposto su base continuativa a un processo di controllo e monitoraggio durante il quale si verifica la corretta ed efficace messa in atto delle attività di trattamento approvate e pianificate, nonché l'insorgenza di eventuali nuovi rischi operativi. Al processo di gestione dei rischi operativi è associato un sistema organico e strutturato di reportistica per la rappresentazione dei risultati dell'attività di misura e di gestione dei rischi. Lo svolgimento di ciascuna delle fasi del processo avviene sulla base di standard e riferimenti definiti a livello di Gruppo. Con periodicità almeno trimestrale, si aggiorna la situazione dei rischi del Gruppo, nella quale sono evidenziati la dimensione e il livello di controllo di tutti i rischi monitorati, compresi quelli finanziari, informatici, di credito ed energetici. La reportistica sul rischio è trasmessa al top management e ai risk owner, che sono coinvolti nelle attività di gestione. L'analisi di rischio supporta altresì la redazione degli strumenti di pianificazione.

Nel corso del 2020, è stato svolto un progetto per la revisione della Risk Map di Gruppo, che attraverso le interviste ai Risk Owner di Iren S.p.A. e delle società del Gruppo, e la successiva condivisione e fine tuning dei risultati, ha condotto alla costruzione di una mappa dei rischi molto dettagliata e rispondente alla realtà del Gruppo, con valutazioni quali-quantitative di ogni singolo rischio e con dettaglio dei controlli e delle azioni di mitigazione in essere o prospettiche. I rischi individuati sono stati associati alla categoria ESG (Environmental, Social e Governance) di appartenenza. Si segnala inoltre che per ciascun rischio si è verificato se e come fosse stato impattato dal Covid-19.

In particolare, si evidenziano:

a. Rischi normativi e regolatori

Il quadro normativo e regolatorio è soggetto a possibili variazioni nel tempo, costituendo pertanto una potenziale fonte di rischio. In merito operano direzioni alla diretta dipendenza dell'Amministratore Delegato, dedicata al continuo monitoraggio della legislazione e della normativa di riferimento al fine di valutarne le implicazioni, garantendone la corretta applicazione nel Gruppo.

Nello specifico per TRM S.p.A. si mette in evidenza la deliberazione di Arera 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF afferente all'approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025.

b. Rischio impianti

In relazione alla consistenza degli asset di produzione del Gruppo il rischio impianti è gestito con l'approccio metodologico sopra descritto, al fine di allocare correttamente le risorse in termini di azioni di controllo e prevenzione (manutenzione preventiva/predittiva, sistemi di controllo e supervisione, piani di emergenza e continuità, ecc.).

Per gli impianti più rilevanti, la Direzione Risk Management svolge periodicamente delle survey, grazie alle quali può dettagliare accuratamente gli eventi a cui tali impianti potrebbero essere esposti, nonché le conseguenti azioni di prevenzione. Il rischio è altresì presidiato mediante coperture assicurative progettate in considerazione delle singole realtà impiantistiche.

c. Rischi informatici

I rischi informatici (Cyber Risk) sono definiti come l'insieme di minacce interne ed esterne che possono compromettere la continuità aziendale o causare a terzi danni da responsabilità civile in caso di perdita o divulgazione di dati sensibili. Da un punto di vista interno, i rischi operativi di tipo informatico sono strettamente correlati all'attività del Gruppo Iren, che gestisce infrastrutture di rete ed impianti, anche tramite telecontrollo, sistemi di gestione operativa contabile e di fatturazione e le piattaforme di trading delle commodity energetiche. Il Gruppo Iren è infatti uno dei principali operatori italiani sulla borsa elettrica ed eventuali indisponibilità accidentali del sistema potrebbero portare conseguenze economiche rilevanti, legate alla mancata presentazione di offerte di vendita e di acquisto dell'energia. Allo stesso tempo, problematiche relative alla supervisione e acquisizione dati di sistemi fisici potrebbero causare fermi impianti e danni collaterali anche gravi. Un blocco dei sistemi di fatturazione potrebbe inoltre determinare ritardi nell'emissione delle bollette e dei relativi incassi, nonché danni d'immagine.

A mitigazione di tali rischi sono state predisposte specifiche misure, quali ridondanze, sistemi in alta affidabilità e debite procedure di emergenza, che periodicamente sono sottoposte a simulazioni, al fine di garantirne l'efficacia.

Il Gruppo Iren è inoltre esposto al rischio di attacchi informatici volti sia all'acquisizione di dati sensibili sia a produrre il blocco dell'operatività, danni agli impianti e alle reti e a compromettere la continuità dei servizi. Benchmark di mercato mostrano inoltre che sono sempre più frequenti attacchi volti all'acquisizione di dati propri e di terzi, con conseguenti azioni di responsabilità civile e sanzioni anche gravi, e all'acquisizione di segreti industriali. Le tecnologie di sicurezza perimetrale sono state aggiornate. La rete dati è stata ulteriormente segregata secondo l'utilizzo

funzionale, inoltre è stato introdotto il sistema di gestione delle vulnerabilità, esteso anche a fornitori che trattano a vario titolo dati aziendali sensibili. È stato avviato il Security Operation Center (SOC) esterno per il presidio h24, con l'utilizzo delle piattaforme di sicurezza Iren.

Sono state adottate politiche di rafforzamento delle password di accesso ai sistemi, di incremento della sicurezza delle postazioni di lavoro con l'introduzione di sistemi con capacità di analisi comportamentali e di esecuzione di risposte automatizzate e da remoto. È stata inoltre introdotta una piattaforma di Cyber Threat Intelligence (CTI) al fine di acquisire evidenze relativa agli attaccanti e alle minacce potenzialmente impattanti gli asset aziendali. In data 23 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha approvato la Cyber Risk Policy, che – analogamente alle altre principali risk Policy – prevede la convocazione di specifiche Commissioni rischi, il monitoraggio di indicatori di performance e reportistica dedicata.

Il processo di gestione dei rischi operativi è anche finalizzato all'ottimizzazione dei programmi assicurativi del Gruppo.

7. RISCHI STRATEGICI

Il Gruppo Iren si è dotato di un Piano Industriale con un orizzonte temporale al 2030 che ne definisce gli orientamenti strategici e i relativi obiettivi industriali da cui derivano le grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di riferimento. Detti obiettivi si riferiscono a:

- a) efficientamento dell'organizzazione e dei processi del Gruppo e relativi saving;
- b) sviluppo (investimenti in settori regolati e quasi regolati, efficienza energetica, ecc.);
- c) consolidamento dei settori regolati (rinnovo delle concessioni: distribuzione gas, ciclo idrico integrato e settore ambiente);
- d) crescita esterna;
- e) scenario energetico;
- f) sostenibilità e target ESG (Environment, Social, Governance).

Detto Piano è stato sottoposto, in applicazione delle Policy di Gruppo, a un risk assessment effettuato dalla Direzione Risk Management e ai relativi stress test che ne hanno evidenziato la sostanziale tenuta anche a fronte di eventi avversi caratterizzati da specifiche sensitivity. Sulla base del succitato progetto di revisione della Risk Map, è stata costruita, parallelamente al risk assessment, una specifica Risk Map relativa ai rischi del Piano Industriale, con lo stesso orizzonte temporale. Lo sviluppo di tale Risk Map, congiuntamente alla costruzione di stress quantitativi, costituisce un importante punto di integrazione con la funzione di Pianificazione Strategica. Oltre alle analisi di rischio legate al Piano, la Direzione Risk Management contribuisce con risk assessment specifici alle operazioni di merger & acquisition e ai principali progetti strategici che stanno coinvolgendo il Gruppo Iren.

TRM S.p.A. viene “consolidata” nel piano industriale del Gruppo Iren e quindi è

parte integrante degli orientamenti strategici ed obiettivi industriali del Gruppo.

Ulteriori informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2 Codice Civile

Non sono ritenuti significativi al fine del commento del risultato e dell'andamento gestionale, indicatori di risultato non finanziari.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati sostenuti costi per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con ente controllante IREN AMBIENTE S.p.A.

IREN AMBIENTE S.p.A. detiene l'80% della quota del capitale di TRM S.p.A. e sono in essere contratti a condizioni di mercato nei termini illustrati nella sezione "*Operazioni con parti correlate*" della Nota Integrativa a cui si rimanda.

Azioni proprie

Si segnala ai sensi dell'art. 2428 C.C. che la Società non possiede, non ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Oltre al mutamento della compagine sociale già illustrato in precedenza si evidenziano in seguito i fatti di rilievo indicati infra.

Conflitto Russia-Ucraina

Il 24 febbraio 2022 il Presidente russo ha annunciato "un'operazione militare speciale" in territorio ucraino che ha determinato lo scoppio del conflitto tra le forze armate dei due Paesi.

L'intervento militare russo in Ucraina ha determinato pronte reazioni da parte di diversi Stati e Organizzazioni sovranazionali. In particolare, il Consiglio europeo si è espresso affinché la Russia cessi immediatamente le ostilità e ritiri le sue forze armate dall'Ucraina nel rispetto del diritto internazionale; anche l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con una sessione di emergenza, ha approvato una risoluzione per condannare l'azione militare russa in Ucraina, e per chiedere alla Russia di ritirare l'esercito.

Allo stesso tempo, la Commissione europea sta fronteggiando la crisi umanitaria generata dal conflitto con aiuti umanitari e con programmi di aiuti di emergenza, anche tramite un maggiore sostegno finanziario all'Ucraina.

In merito, sono in corso negoziati tra le parti coinvolte al fine di individuare le soluzioni diplomatiche più appropriate volte alla pace, alla sicurezza e alla stabilità internazionale.

L'Unione Europea e altri Paesi (fra gli altri gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Australia, il Giappone e la Svizzera) hanno inasprito e esteso i pacchetti di misure sanzionatorie alla Russia che, seppur con diversi termini di efficacia, si pongono l'obiettivo di colpire i settori strategici e finanziari dell'economia russa, imponendo inoltre restrizioni mirate al Presidente e ad altre figure costituenti la base industriale, difensiva e politica della Russia.

Tali sanzioni hanno prodotto impatti sull'andamento del tasso di cambio della divisa russa (il rublo si è fortemente deprezzato nei confronti dell'euro e del dollaro americano), sui tassi di interesse locali (aumentati al 20% dalla Banca Centrale Russa) e sul corso dei valori azionari delle società quotate alla Borsa di Mosca (con una flessione importante registrata nel mese di marzo).

In tale contesto, il governo italiano sta definendo provvedimenti volti a fronteggiare l'eccezionale instabilità del sistema nazionale del gas naturale derivante dal conflitto in Ucraina.

Provvedimenti legislativi a contrasto dell'aumento dei prezzi delle materie prime

Al fine di finanziare le misure volte a contenere l'aumento dei prezzi dell'energia, il Governo italiano sta introducendo alcuni prelievi straordinari sulle società del settore energetico, tra cui in particolare quelli previsti:

- dall'art. 37 del DL 21 marzo 2022, n. 21 ("Decreto Energia"), che mira a tassare gli extra profitti realizzati dalle aziende del settore energetico a seguito dell'aumento dei costi delle materie prime; in merito, si stanno attualmente valutando i possibili impatti di tale provvedimento;
- dall'art. 15-bis della Legge 28 marzo 2022, n. 25 (conversione del DL 27 gennaio 2022, n. 4 - "Decreto Sostegni-ter"), che prevede un contributo sugli extra profitti sulle produzioni di energia rinnovabile non incentivate, in merito, si stanno attualmente valutando i possibili impatti di tale provvedimento.

Evoluzione prevedibile della gestione

TRM confida di conseguire gli obiettivi di medio/lungo periodo indicati nel proprio budget e piano industriale.

Particolare impegno sarà dedicato al rispetto degli obiettivi aziendali e statutari nonché in quelli di periodo e fissati dal budget 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il presente bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico al 31 dicembre 2021 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 di esercizio che si chiude con un utile di esercizio di Euro 48.116.495 e che ora sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione.

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021 che chiude con un utile di Euro. 48.116.495.
- di approvare la seguente proposta di distribuzione dell'utile:

Utile dell'esercizio 2021 di TRM S.p.A.	Euro 48.116.495
---	-----------------

Alla riserva legale il 5% dell'utile d'esercizio	Euro 2.405.825;
--	-----------------

Alle deliberazioni dell'Assemblea l'importo residuo pari a	Euro 45.710.670.
--	------------------

Torino, lì 24 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
La Presidente
Mariella Maffini

Bilancio d'Esercizio e nota integrativa

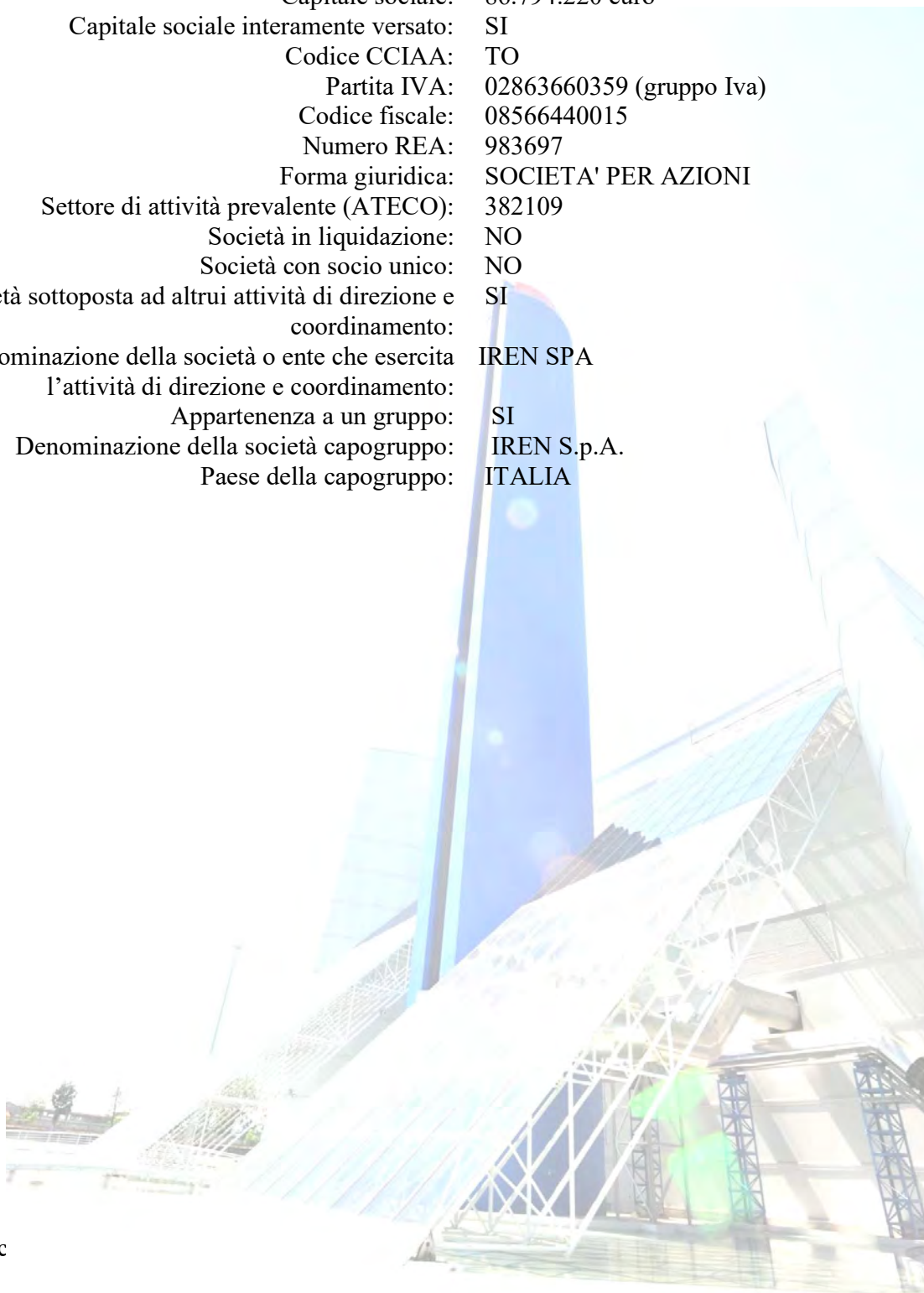
al 31 dicembre 2021



Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: TRATTAMENTO RIFIUTI
METROPOLITANI S.p.A.
Sede: VIA GORINI 50 TORINO TO
Capitale sociale: 86.794.220 euro
Capitale sociale interamente versato: SI
Codice CCIAA: TO
Partita IVA: 02863660359 (gruppo Iva)
Codice fiscale: 08566440015
Numero REA: 983697
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 382109
Società in liquidazione: NO
Società con socio unico: NO
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: SI
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento: IREN SPA
Appartenenza a un gruppo: SI
Denominazione della società capogruppo: IREN S.p.A.
Paese della capogruppo: ITALIA



TRM SPA

Via Gorini, 50-10137 Torino
Capitale sociale: Sottoscritto Euro 86.794.220
Partita Iva di Gruppo 02863660359
Codice Fiscale n. 08566440015
R.E.A. CCLAA TO n. 983697

Bilancio al 31/12/2021

Stato patrimoniale attivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
(di cui già richiamati)	-	-
B) Immobilizzazioni	-	-
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e ampliamento	-	-
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	500	1.000
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	230	345
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre		-
Totale immobilizzazioni immateriali	730	1.345
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	59.197.241	63.250.827
2) Impianti e macchinario	175.223.142	187.084.617
3) Attrezzature industriali e commerciali	70.485	98.527
4) Altri beni	46.028	150.333
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.585.026	1.361.327
Totale immobilizzazioni materiali	236.121.921	251.945.630

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:

a) imprese controllate

b) imprese collegate

c) imprese controllanti

d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti

2) Crediti:

a) verso imprese controllate

- entro 12 mesi

- oltre 12 mesi

b) verso imprese collegate

- entro 12 mesi

- oltre 12 mesi

c) verso controllanti

- entro 12 mesi

- oltre 12 mesi

d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

- entro 12 mesi

- oltre 12 mesi

d bis) verso altri

- entro 12 mesi

- oltre 12 mesi

3) Altri titoli

	-	-	-
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-	-
5) Crediti finanziari per disponibilità liquide vincolate oltre 12m	-	-	-
		-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie		-	-
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	236.122.651	251.946.975	

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	595.792	598.364
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Prodotti finiti e merci	-	-
5) Acconti	-	-
	595.792	598.364

II. Crediti

1) Verso clienti

- entro 12 mesi	2.982.379	3.417.260
- oltre 12 mesi	-	-

2.982.379 3.417.260

2) Verso imprese controllate

-entro 12 mesi		-
-oltre 12 mesi	-	-

- -

3) Verso imprese collegate

-entro 12 mesi	-	-
----------------	---	---

-oltre 12 mesi	<u>-</u>	<u>-</u>
		-
4) Verso imprese controllanti		-
- entro 12 mesi	3.466.622	4.570.979
- oltre 12 mesi	<u>-</u>	<u>-</u>
		3.466.622
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	30.160.004	5.279.829
- entro 12 mesi	-	
- oltre 12 mesi	<u>-</u>	<u>-</u>
		30.160.004
5-bis) Crediti tributari		5.279.829
- entro 12 mesi	-	958.844
- oltre 12 mesi	<u>32.184</u>	<u>32.184</u>
		32.184
5-ter) Imposte anticipate		991.028
- entro 12 mesi	11.811.958	15.964.200
- oltre 12 mesi	<u></u>	<u></u>
		11.811.958
5-quater) Verso altri		15.964.200
- entro 12 mesi	26.697.068	24.122.167
- oltre 12 mesi	<u>220.590</u>	<u>219.892</u>
		26.917.658
Totale crediti		75.370.805
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		54.565.356
1) Partecipazioni in imprese controllate		-
2) Partecipazioni in imprese collegate		-

	-	-
3) Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
4) Altre partecipazioni	-	-
5) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
6) Altri titoli	-	-
7) Altre	-	-
Crediti finanziari per disponibilità liquide vincolate entro 12 mesi	35.977.117	35.485.644
Crediti finanziari per disponibilità liquide vincolate oltre 12 mesi	1.343.236	1.323.385
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.ni	37.320.353	36.809.029
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	74.236.191	70.655.449
2) Assegni		-
3) Denaro e valori in cassa	700	535
Totale disponibilità liquide	74.236.891	70.655.984
<i>Totale attivo circolante</i>	187.523.841	162.628.733
D) Ratei e risconti		
- ratei e risconti attivi	725.514	338.409
	725.514	338.409
Totale attivo	424.372.007	414.914.118

Stato patrimoniale passivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	86.794.220	86.794.220
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	924	924
III. Riserva di rivalutazione		-
IV. Riserva legale	4.541.830	3.541.062
V. Riserve statutarie		-
VI. Altre riserve distintamente indicate		-
- di cui: versamenti a fondo		
perduto		
- di cui: versamenti in conto		
capitale		
- di cui: effetto fiscale riserva hedge accounting		
derivati	10.333.164	14.143.302
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi	-	-
finanziari attesi	43.054.852	58.930.425
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	48.116.495	20.015.367
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale patrimonio netto	106.731.781	65.564.450
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		-
2) Fondi per imposte anche differite		
3) Strumenti finanziari derivati passivi	43.054.852	58.930.425
4) Altri	18.881.010	20.875.654
Totale fondi per rischi ed oneri	61.935.862	79.806.079
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	684.455	612.252
D) Debiti		
1) Obbligazioni		

- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	<u>-</u>	<u>-</u>
	-	-
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	<u>-</u>	<u>-</u>
	-	-
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	<u>-</u>	<u>-</u>
	-	-
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	22.518.932	17.543.784
- oltre 12 mesi	<u>192.525.477</u>	<u>215.044.409</u>
	215.044.409	232.588.192
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	<u>-</u>	<u>-</u>
	-	-
6) Acconti		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	<u>-</u>	<u>-</u>
	-	-
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	5.324.864	5.164.823
- oltre 12 mesi	<u>-</u>	<u>-</u>

		5.324.864	5.164.823
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
- entro 12 mesi	-		-
- oltre 12 mesi	-		-
		-	-
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	-		-
- oltre 12 mesi	-		-
		-	-
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	-		-
- oltre 12 mesi	-		-
		-	-
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi	17.194.692		18.526.209
- oltre 12 mesi	-		-
		17.194.692	18.526.209
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro 12 mesi	845.361		3.214.390
- oltre 12 mesi	-		-
		845.361	3.214.390
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	10.205.612		2.718.254
- oltre 12 mesi	-		-
		10.205.612	2.718.254
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			

- entro 12 mesi	160.241	161.833
- oltre 12 mesi	<u>-</u>	<u>-</u>
	160.241	161.833
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	6.244.439	6.557.636
- oltre 12 mesi	<u>-</u>	<u>-</u>
	6.244.439	6.557.636
Totale debiti	255.019.617	268.931.337
E) Ratei e risconti		
- Ratei e risconti passivi	292	-
	<u>-</u>	<u>-</u>
Totale ratei e risconti passivi	292	-
Totale passivo	424.372.007	414.914.118

Conto economico	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	110.009.458	73.455.292
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi		
- altri ricavi e proventi	27.671.574	26.226.442
- contributi in conto esercizio	329	
	137.681.361	99.681.735
Totale valore della produzione (A)	137.681.361	99.681.735
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.759.793	5.890.353
7) Per servizi	23.521.306	23.557.065
8) Per godimento di beni di terzi	448.154	326.369
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	2.290.926	2.224.464
b) Oneri sociali	714.521	713.344
c) Trattamento di fine rapporto	136.622	118.373
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	30.845	19.912
Totale costi del personale	3.172.914	3.076.093
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	615	82.514
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.242.339	17.579.669

c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo -

circolante e delle disponibilità liquide -

18.242.954 17.662.183

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci 2.571 6.482

12) Accantonamento per rischi 135.000 2.327.114

13) Altri accantonamenti 896.024 863.147

14) Oneri diversi di gestione 3.970.590 3.492.404

Totale costi della produzione (B) 57.149.306 57.201.210

Differenza tra valore e costi di produzione (A - B) 80.532.055 42.480.524

C) Proventi e oneri finanziari

15) (+) Proventi da partecipazioni:

- a) in imprese controllate -

- b) in imprese collegate -

- c) in imprese controllanti -

- d) in imprese sottoposte al controllo delle controllanti -

- e) in altre imprese -

16) (+) Altri proventi finanziari:

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni -

- i) verso terzi -

- ii) verso imprese controllate -

- iii) verso imprese collegate -

- iv) verso imprese controllanti -

- v) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
		-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti:	-	-
- i) da terzi	16.552	21.598
- ii) verso imprese controllate	-	-
- iii) verso imprese collegate	-	-
- iv) verso imprese controllanti	-	-
- v) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
	16.552	21.598
17) (-) Interessi e altri oneri finanziari:		
- i) verso terzi	12.932.928	14.033.806
- ii) verso imprese controllate	-	-
- iii) verso imprese collegate	-	-
- iv) verso imprese controllanti	-	-
	12.932.928	14.033.806
17 bis) Utili e perdite su cambi:		
- utili su cambi		
- perdite su cambi	1.396	2.964
	1.396	2.964
	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (+15+16-17+/-17bis)	12.917.771	14.009.244

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18)(+) Rivalutazioni:

a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
	-	-

19) (-)Svalutazioni:

a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-

Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)

- -

**Risultato prima delle imposte
(A-B+/-C+/-D+/-E)**

67.614.283 28.471.280

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite, anticipate

19.497.789 8.455.913

21) Utile (Perdita) dell'esercizio

48.116.495 20.015.367

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO	2021	2020
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	€ 48.116.495	€ 20.015.367
Imposte sul reddito	€ 19.497.789	€ 8.455.913
Interessi passivi/(interessi attivi)	€ 12.917.771	€ 14.009.244
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	€ 80.532.055	€ 42.480.524
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	€ 1.167.645	€ 3.308.634
Ammortamenti delle immobilizzazioni	€ 18.242.954	€ 17.662.183
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	€ 0	€ 0
Altre rettifiche per elementi non monetari	-€ 2.314.531	-€ 4.157.036
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	€ 17.096.068	€ 16.813.781
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	€ 2.571	€ 6.482
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	€ 434.881	€ 815.940
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	€ 160.041	-€ 2.215.432
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-€ 387.105	-€ 4.104
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	€ 292	€ 0
Altre variazioni del capitale circolante netto	€ 0	€ 0
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	€ 958.844	€ 4.830.415
Decremento/(incremento) delle imposte anticipate	€ 342.104	€ 392.586
Decremento/(incremento) degli altri crediti	-€ 2.574.901	-€ 1.347.342
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllate/altre soc. gruppo	-€ 23.775.817	€ 5.869.019
Incremento/(decremento) debiti verso controllate/altre soc. gruppo	-€ 2.401.622	-€ 8.117.244
Incremento/(decremento) dei debiti previdenziali	-€ 1.592	€ 21.110
Incremento/(decremento) degli altri debiti	€ 11.533	-€ 1.955.126
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-€ 27.230.771	-€ 1.703.696
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-€ 12.550.036	-€ 13.579.456
(Imposte sul reddito pagate)	-€ 9.745.497	-€ 3.005.541
Dividendi incassati		
Utilizzo dei fondi	-€ 3.025.337	-€ 2.401.405
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-€ 25.320.870	-€ 18.986.402
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	€ 45.076.482	€ 38.604.207
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-€ 2.418.630	-€ 2.410.100
(Investimenti)	€ 2.418.630	€ 2.410.100
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
Immobilizzazioni immateriali	€ 0	€ 0
(Investimenti)	€ 0	€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
Immobilizzazioni finanziarie	-€ 19.851	€ 23.792
(Investimenti)	€ 19.851	€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 23.792
Attività Finanziarie non immobilizzate	-€ 492.171	€ 4.057.101
(Investimenti)	€ 492.171	€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 4.057.101
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-€ 2.930.651	€ 1.670.792
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	€ 0	€ 0
Accensione finanziamenti	€ 0	€ 0
Rimborso finanziamenti	-€ 17.926.672	-€ 19.790.520
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	€ 0	€ 0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	€ 0	€ 0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-€ 20.638.253	-€ 21.067.722
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-€ 38.564.924	-€ 40.858.242
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	€ 3.580.907	-€ 583.243
Disponibilità liquide al 1 gennaio	€ 70.655.986	€ 71.239.229
Disponibilità liquide al 31 dicembre	€ 74.236.893	€ 70.655.986
Cassa vincolata	€ 37.320.353	€ 36.809.029

Nota Integrativa parte iniziale

Introduzione

Il presente bilancio è afferente alla società Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A., siglabile TRM S.p.A., costituita in Torino in data 24 dicembre 2002.

L'attività principale della Società ha per oggetto la gestione e l'esercizio di impianti a tecnologia complessa e di altre dotazioni patrimoniali e del connesso servizio volto al recupero, al trattamento ed allo smaltimento di rifiuti non pericolosi.

Alla Società sono state affidate, nell'anno 2005, la progettazione, la realizzazione e la gestione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti previsto dal Piano Provinciale Generale dei Rifiuti della Provincia di Torino.

In seguito all'ottenimento del giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto del termovalorizzatore, la Società ha indetto nel corso dell'anno 2007 le gare per determinare rispettivamente il soggetto finanziatore ed il soggetto costruttore dell'impianto.

L'iniziativa è stata finanziata attraverso un finanziamento bancario in *project finance*.

Il termine iniziale previsto per il completamento dell'impianto al 23 gennaio 2013 è stato oggetto di proroga, la prima al 30 aprile 2013 e l'ultima al 30 settembre 2013, con concessione di un ulteriore periodo di 60 giorni, come previsto delle norme in materia, per il completamento di lavori di piccola entità. La fine lavori è stata certificata dalla Direzione Lavori alla data del 20 dicembre 2013.

Dopo la fine dell'esercizio provvisorio caratterizzato dalla gestione dell'impianto ancora in capo all'Appaltatore, a far data dal 1° settembre 2014 (in luogo del precedente termine del 1° maggio 2014), la società è subentrata nella gestione diretta del medesimo.

Il 2021 costituisce pertanto il settimo anno di gestione integrale e diretta del termovalorizzatore.

Da ottobre 2020 il termovalorizzatore, completata l'infrastruttura di collegamento alle reti del TLR a cura di Iren Energia, cede energia termica per il teleriscaldamento.

Tutti gli importi indicati nel presente documento (tabelle incluse), salvo diversa indicazione, sono indicati in Euro.

Criteri di formazione

Redazione del Bilancio

Il presente bilancio, riferito al 31 dicembre 2021, è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile ed in particolare all'art. 2428 e 2423 del codice civile ed è composta dalla Relazione sulla Gestione, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2016 del D.Lgs. 139 del 18 agosto 2015, è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE "relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge", le cui disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da quella data.

Si evidenzia che, salvo dove diversamente indicato, nella predisposizione del presente bilancio ci si è avvalsi della deroga alle norme generali prevista dall'art. 12 del D. Lgs. 139/2015 con riferimento alle operazioni non esaurite (o pregresse) e già contabilizzate nel bilancio 2016, che non vengono quindi adeguate alle previsioni dei nuovi principi contabili.

I principi contabili interessati ed aggiornati sulla base delle modifiche normative di cui sopra, presi in considerazione nella redazione del presente bilancio, sono stati emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità il 22 dicembre 2016 e successivamente aggiornati in data 29 dicembre 2017. Tali ultimi emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o da data successiva.

L'articolo 2423-bis, comma 1, numero 6, codice civile stabilisce che i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro. Il comma 2, inoltre, stabilisce che deroghe a tale principio sono consentite in casi eccezionali e che in questi casi la nota integrativa deve motivare la deroga e indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Tuttavia le vigenti norme civilistiche non definiscono quali possano essere i casi eccezionali in cui è possibile derogare alla continuità di applicazione di un principio contabile. Inoltre, non stabiliscono regole e modalità da seguire per indicare in nota integrativa gli effetti delle modifiche dei criteri di valutazione, né specificano come debba essere riflessa in bilancio la rettifica risultante dal cambiamento di criterio di valutazione.

Si mette in evidenza, come previsto dall'OIC 29, che non costituiscono cambiamenti di principi contabili:

- a) l'adozione di un principio contabile per rappresentare fatti o operazioni che differiscono nei contenuti dai fatti o dalle operazioni precedentemente verificatesi;
- b) la prima applicazione di un principio contabile esistente per rappresentare fatti o operazioni che non si sono mai verificati precedentemente, ovvero che prima erano contabilizzati diversamente poiché non rilevanti.

Un cambiamento di principio contabile è ammesso solo se:

- a) è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili (cambiamenti obbligatori di principi contabili); oppure
- b) è adottato autonomamente dal redattore del bilancio nell'ambito della propria responsabilità e discrezionalità per una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni della società (cambiamenti volontari di principi contabili).

I cambiamenti obbligatori di principi contabili sono contabilizzati in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie contenute nella legge o nei nuovi principi contabili.

Gli effetti dei cambiamenti di principi contabili sono determinati retroattivamente. Ciò comporta che il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato il nuovo principio contabile e i relativi effetti sono contabilizzati sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso. Solitamente la rettifica viene rilevata negli utili portati a nuovo. Tuttavia, la rettifica può essere apportata a un'altra componente del patrimonio netto se più appropriato.

L'applicazione retroattiva di un nuovo principio contabile comporta, ai soli fini comparativi, la rideterminazione degli effetti che si sarebbero avuti nel bilancio comparativo come se da sempre fosse stato applicato il nuovo principio contabile. Pertanto, ai soli fini comparativi, la società deve rettificare il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

L'articolo 2423-ter, comma 5, del codice civile prevede che "per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle dell'esercizio precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa".

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c. o da altre disposizioni normative applicabili.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il rendiconto finanziario rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che si è adottato il metodo indiretto (OIC 10) in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2021 non differiscono da quelli utilizzati nel precedente esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata condotta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Si è altresì tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, ancorché di essi si sia avuta conoscenza dopo la chiusura dello stesso, ma prima della stesura del bilancio e sono stati riconosciuti esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo, considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma (*substance over form*) - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione, inclusivo degli eventuali oneri accessori, ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio imputati direttamente alle singole voci.

Le attività comprese nella presente voce non sono state rivalutate; in particolare si precisa che esse non sono state oggetto di procedimenti di rivalutazione disciplinati da leggi specifiche né di altre rivalutazioni fatte ad altro titolo.

Si precisa che i costi di impianto e di ampliamento, i costi di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque esercizi.

Le licenze e le concessioni sono ammortizzate con un'aliquota annua del 20%.

Il marchio è ammortizzato con un'aliquota annua del 10%.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se, in esercizi successivi, vengono

meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali.

I cespiti in corso di esecuzione e gli anticipi corrisposti ai fornitori per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sono iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti". Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le attività comprese nella presente voce non sono state rivalutate; in particolare si precisa che esse non sono state oggetto di procedimenti di rivalutazione disciplinati da leggi specifiche né di altre rivalutazioni fatte ad altro titolo.

TRM è una Società concessionaria (come riconosciuto dalla stessa Agenzia delle Entrate a seguito dell'interpello del 05/07/2012) e pertanto, per i beni strettamente attinenti alla concessione, il processo di ammortamento seguito è quello finanziario, basato sulla durata della concessione (la scadenza è stata fissata al 31/08/2034).

Già a partire dal 2013, per poter seguire il criterio anzidetto, si è utilizzato il cd. approccio per componenti in base al quale l'impianto di termovalorizzazione – su indicazione dei tecnici della società e del Direttore dei Lavori - è stato scomposto per "macro-componenti".

Alla luce di quanto sopra, per il 2021 sono state applicate le seguenti aliquote.

Beni relativi a concessione:

- fabbricati strumentali: 4,83871% per i beni già in ammortamento finanziario nel 2013 e per gli incrementi del 2014, 5,08475% per gli incrementi del 2015, 5,3572% per gli incrementi del 2016, 5,6604% per gli incrementi del 2017, 6,0000% per gli incrementi del 2018, 6,383% per gli incrementi del 2019, 6,818% per gli incrementi del 2020 e 7,317% per gli incrementi del 2021;
- impianti linee: 4,83871% per i beni già in ammortamento finanziario nel 2013 e per gli incrementi del 2014, e 5,08475% per gli incrementi del 2015 e 5,3572% per gli incrementi del 2016, 5,6604% per gli incrementi del 2017, 6,0000% per gli incrementi del 2018, 6,383% per gli incrementi del 2019, 6,818% per gli incrementi del 2020 e 7,317% per gli incrementi del 2021;
- impianti specifici ausiliari: 4,83871% per i beni già in ammortamento finanziario nel 2013 e per gli incrementi del 2014, e 5,08475% per gli incrementi del 2015, 5,3572% per gli incrementi del 2016, 5,6604% per gli incrementi del 2017, 6,0000% per gli incrementi del 2018, 6,383% per gli incrementi del 2019; 6,818% per gli incrementi del 2020 e 7,317% per gli incrementi del 2021;
- oneri urbanizzazione: 4,83871% per i beni già in ammortamento finanziario nel 2013 e per gli incrementi del 2014, e 5,08475% per gli incrementi del 2015, 5,3572% per gli incrementi del 2016, 5,6604% per gli incrementi del 2017, 6,0000% per gli incrementi del 2018, 6,383% per gli incrementi del 2019, 6,818% per gli incrementi del 2020 e 7,317% per gli incrementi del 2021;
- impianti parte elettrica: 4,83871% per i beni già in ammortamento finanziario nel 2013 e per gli incrementi del 2014, e 5,08475% per gli incrementi del 2015, 5,3572% per gli incrementi del 2016, 5,6604% per gli incrementi del 2017, 6,0000% per gli incrementi del 2018, 6,383% per gli incrementi del 2019, 6,818% per gli incrementi del 2020 e 7,317% per gli incrementi del 2021;
- fabbricati e impianti teleriscaldamento: 1,796%: si precisa che l'impianto di spillamento del calore è disponibile per l'uso a far data dalla stagione termica 2020/2021 ed ammortizzato dal 1° ottobre 2020; per l'anno 2021 l'aliquota di ammortamento è 7,1856%.

Ai sensi di quanto indicato nel principio OIC 16, *“i pezzi di rilevante costo unitario e uso non ricorrente: sono pezzi che costituiscono dotazione necessaria dell'impianto. Sono elementi solitamente non usati per lungo tempo, e talvolta mai usati, ma che occorrono a garantire la continuità di funzionamento del cespite. Tali materiali sono classificati tra le immobilizzazioni materiali e ammortizzati lungo il periodo che appare più breve dal confronto tra la vita utile residua del bene a cui si riferiscono e la loro vita utile calcolata mediante una stima dei tempi di utilizzo”* ed in relazione a tale previsione nel 2013 si è proceduto a capitalizzare integralmente i ricambi cd. strategici ovvero anche successivamente.

Le restanti immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate, tenendo conto della durata della Concessione di Gestione Totale e delle aliquote economico/tecniche previste dal D.M. 31.12.1988 (Gruppo XVII – Specie 1/b), in base agli effettivi mesi di utilizzo dei singoli beni nel corso dell'esercizio:

- mobili e arredi: 12%
- macchine elettroniche: 20%
- impianti generici: 10%
- attrezzature industriali e commerciali: 15%

Gli oneri accessori al finanziamento, oggetto di capitalizzazione nel periodo della costruzione precedente all'entrata in funzione del termovalorizzatore che, in relazione all'applicazione del principio contabile OIC 19 con effetto dall'1/01/2016, sono stati considerati ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo e del costo ammortizzato applicato al finanziamento in essere e pertanto sono stati oggetto di variazione in diminuzione (sempre in data 1/01/2016).

Immobilizzazioni Finanziarie

Le partecipazioni sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione eventualmente rettificato in presenza di perdite durature di valore con le necessarie svalutazioni per allinearle alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dell'impresa partecipata.

La Società detiene crediti a lungo termine evidenziati fra le immobilizzazioni finanziarie.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Nel caso in cui non ricorrano le condizioni di applicazione del costo ammortizzato i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo e qualora la valutazione dei crediti evidenzia situazioni di potenziale inesigibilità che comportino la necessità di rettificare il valore nominale dei medesimi con l'apposizione di uno specifico fondo di svalutazione.

Nel caso di crediti commerciali ceduti alla società di factoring questi rimangono iscritti fino a quando non sono giunti a scadenza. Se viene richiesta l'anticipazione alla società di factoring gli importi vengono accreditati in attivo fra i conti correnti bancari e nel passivo viene accesa la voce Debiti verso altri finanziatori nel caso delle cessioni pro-solvendo mentre, per le cessioni di credito con la clausola pro-soluto, se vengono rispettate le condizioni indicate dall'OIC 15 relative al trasferimento di tutti i rischi inerenti, i crediti vengono cancellati dal bilancio nel momento della cessione.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Nel caso in cui non ricorrano le condizioni di applicazione del costo ammortizzato i debiti sono rilevati al loro valore nominale.

I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento.

I debiti per gli acconti da clienti vengono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Le regole relative al calcolo del costo ammortizzato si applicano a tutti i debiti che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide.

Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, quali le spese di istruttoria, gli oneri di perizia del valore dell'immobile e altri costi accessori per l'ottenimento di finanziamenti e mutui ipotecari, le eventuali commissioni attive e passive iniziali, le spese di emissione (es.: spese legali e commissioni iniziali) sostenuti per l'emissione di prestiti obbligazionari, gli aggi e i disaggi di emissione dei prestiti obbligazionari e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi

nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del debito. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi passivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del debito da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva. Il tasso di interesse effettivo è il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del debito, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal debito e il suo valore di rilevazione iniziale. In caso di interessi contrattuali a tasso variabile e parametrato ai tassi di mercato, i flussi finanziari futuri sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni dei tassi di interesse di mercato e il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono stati rilevati in base al contratto.

I flussi finanziari futuri utili al calcolo del tasso di interesse effettivo sono determinati tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali della transazione che ha originato il debito, incluse le scadenze previste di incasso e pagamento, la natura dei flussi finanziari (capitale o interessi), e, quando contrattualmente previsto, la probabilità che l'estinzione anticipata del debito si verifichi.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale di costi e ricavi dell'esercizio.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze finali di materie prime e ausiliari sono state valutate al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato applicando il metodo del costo medio ponderato, non sono compresi oneri accessori. Il valore di mercato è determinato dal costo di sostituzione.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti da destinarsi a copertura di perdite o passività derivanti da potenzialità, stanziati solo se sussistenti le seguenti condizioni:

- disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività;
- possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano, pertanto, gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Le imposte sul reddito vengono calcolate ed accantonate in relazione alla valutazione dell'onere fiscale di competenza dell'esercizio, nel rispetto della vigente normativa fiscale.

Sono state contabilizzate, secondo un criterio di competenza, le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio in corso, si renderanno esigibili solo in futuri esercizi (imposte differite).

La loro iscrizione deriva dall'insorgere di differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alla stessa secondo i diversi criteri fiscali.

Le imposte afferenti alle differenze temporanee attive e passive sono state calcolate applicando prudenzialmente un'aliquota media IRES del 24% ed un'aliquota IRAP del 4,2%, tenendo conto altresì dei differenti criteri di imponibilità e/o deducibilità previsti dalla vigente normativa fiscale.

I crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite vengono tra loro compensati solo qualora detta compensazione sia giuridicamente consentita e accettabile sotto il profilo temporale.

Le attività per imposte anticipate vengono contabilizzate solo qualora vi sia una ragionevole certezza del loro recupero in esercizi successivi, mentre le passività per imposte differite non vengono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga.

Sulla base dei redditi imponibili che si presume possano generarsi nei prossimi cinque esercizi risultanti dal Piano Economico Finanziario approvato dall'Organo amministrativo si è ritenuto corretto accertare crediti per imposte anticipate.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nel successivo punto relativo alle imposte sul reddito.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente nel sistema contabile quando la società divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile “gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari derivati, sono iscritti al fair value”.

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data di chiusura del bilancio. La variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente è rilevata a conto economico nelle specifiche voci previste dall'OIC 32.

La società può scegliere di designare una relazione di copertura tra uno o più strumenti di copertura e uno o più elementi coperti. La contabilizzazione delle operazioni di copertura è applicata alle relazioni di copertura se e solo se soddisfano i seguenti requisiti

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile “si considera sussistente la copertura in presenza, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura”.
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura, ovvero :
 - i.) vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
 - ii.) l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
 - iii.) viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperti.

Le relazioni di copertura sono di due tipi:

- a) copertura delle variazioni di fair value: si applica nei casi in cui l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio delle variazioni di fair value di attività, passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio;
- b) copertura di flussi finanziari: si applica nei casi in cui l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività, passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio.

In un'operazione di copertura di flussi finanziari l'obiettivo strategico della direzione aziendale è di norma quello di stabilizzare i flussi finanziari attesi di un elemento coperto quale, ad esempio, l'interesse variabile pagato periodicamente su un debito finanziario.

Possono essere oggetto di copertura di flussi finanziari attività, passività, impegni irrevocabili, operazioni programmate altamente probabili o esposizioni aggregate.

A seguito della designazione, nel caso di copertura di flussi finanziari lo strumento finanziario derivato è valutato al fair value ad ogni data di chiusura di bilancio e la variazione è interamente imputata alla voce A) VII “Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi” senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico, sezione D).

Il rilascio della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi deve avvenire come segue:

a) in una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o di un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile l'importo della riserva deve essere riclassificato a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi). La voce di conto economico in cui classificare il rilascio della riserva è la stessa che è impattata dai flussi finanziari attesi quando hanno effetto sull'utile (perdita) d'esercizio;

b) in una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comporta successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, la società al momento della rilevazione dell'attività o della passività deve eliminare l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e includerlo direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività;

c) in presenza di una riserva negativa se la società non prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la società deve immediatamente imputare alla voce D) 19) d) del conto economico dell'esercizio la riserva o la parte di riserva che non prevede di recuperare.

La società deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura di flussi finanziari se e soltanto se:

1) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato o sostituito con altro strumento di copertura o come conseguenza di nuove norme;

2) la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura;

3) in una copertura di un'operazione programmata, l'operazione programmata non è più altamente probabile.

Se cessa la contabilizzazione delle operazioni di copertura per la copertura di flussi finanziari, la società deve contabilizzare l'importo accumulato nella voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi", come segue:

a) se si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dell'elemento coperto, l'importo deve rimanere nella voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri;

b) se non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile l'importo della riserva deve essere riclassificato immediatamente nella sezione D) del conto economico in quanto l'ammontare della riserva è divenuto inefficace.

Si precisa che al momento di prima adozione del principio contabile OIC 32 si è ricorsi alle previsioni del paragrafo 142 del principio che recita <<Per il modello di prima applicazione previsto al paragrafo 139 e limitatamente alle relazioni di copertura in essere alla data di inizio del bilancio dell'esercizio di prima applicazione, si presume che la copertura sia pienamente efficace se sono rispettati i requisiti di cui al paragrafo 72. In questo caso è possibile applicare il modello contabile delle relazioni di copertura semplici previste ai paragrafi dal 101 al 118 senza necessità di verificare che lo strumento di copertura fosse stato stipulato alle condizioni di mercato >>.

A questo riguardo si evidenzia che il paragrafo 72 del principio recita <<La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa quando gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondono o sono strettamente allineati. Sono elementi portanti: l'importo nominale; la data di regolamento dei flussi finanziari; la scadenza e la variabile sottostante. In tal caso è possibile concludere che il valore dello strumento di copertura evolve nella direzione opposta di quello dell'elemento coperto per effetto di uno stesso rischio e che, quindi, tra elemento coperto e strumento di copertura esiste una relazione economica non casuale. ...>>.

Con riferimento al modello contabile da impiegarsi annualmente per la verifica della copertura dei flussi finanziari si fa riferimento al paragrafo 85 del principio che recita << Nel modello contabile della copertura dei flussi finanziari, ad ogni chiusura di bilancio, la società rileva nello stato patrimoniale lo strumento di copertura al fair value e in contropartita alimenta la voce A) VII “Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi”. Tale riserva di patrimonio netto non può accogliere le componenti inefficaci della copertura contabile, ossia variazioni di fair value dello strumento finanziario derivato alle quali non corrisponde una variazione di segno contrario dei flussi finanziari attesi dell’elemento coperto. Qualora, infatti, l’ammontare delle variazioni di fair value intervenute nello strumento di copertura sia superiore all’ammontare in valore assoluto delle variazioni di valore intervenute sull’elemento coperto dall’inizio della relazione di copertura, l’eccedenza rappresenta la parte di inefficacia della copertura. La componente di inefficacia è rilevata nella sezione D) del conto economico >>.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono indicati in Nota Integrativa precisando gli importi pari all’ammontare della garanzia prestata; l’importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società nel corso dell’esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all’obbligo di retrocessione a termine.

Nota Integrativa Attivo

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
730	1.345	(615)

In tale voce rilevano i costi dei fattori di produzione di carattere durevole, ma privi del requisito della materialità, al netto dei relativi ammortamenti.

Il valore netto delle immobilizzazioni immateriali all'inizio dell'anno risultava così composto:

La tabella riassume i movimenti intercorsi nell'anno riguardanti le immobilizzazioni immateriali.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	Costo al 31/12/2020	Incremento 2021	Decrement o 2021	Costo al 31/12/2021	Fondo ammortam .31/12/2020	Ammort 2021	Decremen to 2021	Fondo ammortam. 31/12/2021	Valore netto al 31/12/2 021
Costi di impianto e ampliamento	2.522.008	-	-	2.522.008	(2.522.008)	-	-	(2.522.008)	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	503.638	-	-	503.638	(502.293)	(615)		(502.908)	730
Costi di ricerca e sviluppo	75.081	-	-	75.081	(75.081)	-	-	(75.081)	-
Totale	3.100.726	-	-	3.100.726	(3.099.380)	(615)	-	(3.099.996)	730

Concessioni, licenze e marchi

Descrizione costi	Valore netto al 31/12/2020	Incremento dell'esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore netto al 31/12/2021
Costi di concessione, licenze e marchi	345			(115)	230
Software	1.000			(500)	500
Totale	1.345	-	-	(615)	730

L'ammortamento del marchio originario (costo storico €. 7.500) è stato effettuato in 10 anni e si è concluso nell'esercizio 2013.

Nel 2021 prosegue l'ammortamento decennale del nuovo marchio della società (costo storico €. 1.150).

Le licenze per l'uso del software sono ammortizzate in 5 esercizi.

Riclassificazioni, rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

Non si è reso necessario operare nel bilancio al 31/12/2021 alcuna riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio e nel corso dell'esercizio non sono state operate rivalutazioni e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali.

Costi storici e relativi fondi di ammortamento a fine esercizio.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente ad €. 730 di cui €. 3.100.726 quali costi storici, e €. 3.099.996 quali fondi di ammortamento così come evidenziato nella successiva tabella.

Costi di impianto ed ampliamento al 31/12/2021	-	0
Costi storici		
Costituzione		38.834
Aumento capitale sociale		54.824
Costi di avviamento nuovo impianto produzione		2.428.349
Fondi Ammortamento		
Costituzione		(38.834)
Aumento capitale sociale		(54.824)
Costi di avviamento nuovo impianto produzione		(2.428.349)
Costi ricerca sviluppo e pubblicità al 31/12/2021	-	-
Costi storici		
Spese ricerca		75.081
Fondi ammortamento		
Spese ricerca		(75.081)
Concessioni, licenze e marchi al 31/12/2021	-	730
Costi storici		
Marchi		8.650
Licenza software		94.988
Licenza software IREN ONE		400.000
Fondi ammortamento		
Marchi		(8.420)
Licenza software		(94.488)
Licenza software IREN ONE		(400.000)

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2021	Saldo 31/12/2020	Variazioni
236.121.921	251.945.630	(15.823.709)

La tabella riassume **i movimenti intercorsi nell'anno** riguardanti le immobilizzazioni materiali.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Costo al 31/12/2020	Incremento 2021	Riclassifiche 2021	Decremento 2021	Costo al 31/12/2021	Fondo ammortam. 31/12/2020	Ammortam. 2021	Decremento 2021	Riclassifiche 2021	Fondo ammortam. 31/12/2021	Valore netto al 31/12/2021
Terreni e fabbricati	92.960.012	170.630		-	93.130.642	(29.709.185)	(4.224.216)	-	-	(33.933.401)	59.197.241
Impianti e macchinari	279.920.607	661.816	1.355.953	-	281.938.376	(92.835.991)	(13.879.244)	-		(106.715.234)	175.223.142
Attrezzature industriali e commerciali	220.762		-	-	220.762	(122.235)	(28.043)	-	-	(150.278)	70.485
Altri beni	1.155.423	6.532	-	-	1.161.955	(1.005.091)	(110.836)	-	-	(1.115.927)	46.028
Immobilizzazioni in corso e accorti	1.361.327	1.579.652	(1.355.953)	-	1.585.026	-	-	-	-	-	1.585.026
Totale	375.618.131	2.418.630	-	-	378.036.761	(123.672.501)	(18.242.339)	-	-	(141.914.838)	236.121.921

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

Terreni e fabbricati

Descrizione Costi	Valore netto al 31/12/2020	Riclassifiche 2021	Incremento dell'esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore netto al 31/12/2021
Terreno Area Gerbido	5.676.944	-	-	-	-	5.676.944
Bealera Grugliasco	13.558	-	-	-	-	13.558
Fabbricato impianto Termovalorizzatore	52.439.797	-	170.630	-	(3.849.543)	48.760.884
Edificio TLR	1.415.904	-	-	-	(103.603)	1.312.301
Opere di urbanizzazione	3.704.624	-	-	-	(271.070)	3.433.554
Totale	63.250.827	-	170.630	-	(4.224.216)	59.197.241

Gli incrementi relativi al 'Fabbricato impianto di termovalorizzazione' si riferiscono a: realizzazione di un box a servizio WC spogliatoio e mensa per un valore di €. 21.630 e una passerella e scale per edificio caldaie per un valore di €. 149.000.

Impianti e macchinario

Descrizione costi	Valore al 31/12/2020	Incremento dell'esercizio	Riclassifica dell'esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore netto al 31/12/2021
Impianti generici	297.128	172.225			- 76.827	392.526
Sistema back up ammoniacale	188.622				- 13.802	174.821
Analizzatori di mercurio (su impianto)	412.262				- 30.165	382.096
Impianto di deodorizzazione	410.016				- 30.001	380.014
Gruppo soffiante Robox evolution	38.950				- 2.850	36.100
Filtro meccanico autopulente deodorizzatore	119.076				- 8.713	110.363
Strumento Durag	1.589				- 116	1.473
Impianti linee	107.738.048				- 7.883.272	99.854.777
Sistema dosaggio estrazione carboni	347.556				- 25.431	322.125
Ricambi strategici	276.818				- 20.255	256.563
Impianti ausiliari	43.037.788				- 3.149.106	39.888.681
Impianto Parte elettrica	21.796.654				- 1.594.877	20.201.777
Griglia di distribuzione	5.176				- 379	4.797
Misuratore di mercurio (su impianto)	15.077				- 1.103	13.973
Elettropompe acque	62.418				- 4.567	57.851
Serbatoio di raccolta e rilancio condensa	82.137				- 6.010	76.127
Revamping sistema deodorizzazione fossa rifiuti	15.302				- 1.120	14.182
Ampliamento impianto antincendio	7.724				- 565	7.159
Canalizzazione di ripresa aria UTA sala controllo	14.992				- 1.097	13.895
Impianti linee realizzazione elevatore a tazze PSR	45.814				- 3.352	42.462
Impianti linee realizzazione nuove testate elevatore tazze	681				- 50	631
Collegamento scarico filtro elfi a linea torri	22.667				- 1.659	21.009
Realizzazione solette cemento zona discesa rifiuti	7.200				- 527	6.673
Fornitura e installazione appendice su carrello	4.247				- 311	3.936

Ridondanza rete di continuità UPS su DCS	71.406				-	5.225	66.182
Impianti ausiliari mod pompa a vapore alimentazione caldaie	55.021				-	4.026	50.995
Sistema termocamere per rilievi incendi fossa RSU	38.121				-	2.789	35.332
Impianto linee realizzazione passerelle	101.787				-	7.448	94.339
Adeguamento spazi manutenzione nastro scorie	82.858				-	6.063	76.795
Impianto aspiratori deviatori scorie	28.239				-	2.066	26.173
Imp per misura HG a valle del FAM L3	3.203				-	234	2.969
Sist di alim vapore NH3 IN SCR-2 griglie	29.930				-	2.190	27.740
Imp aus imp prod acqua demineralizzata	174.074				-	12.737	161.337
Migliorie protez quadri UPS caldaie BOP	5.305				-	388	4.917
Maniche filtranti	587.680				-	43.001	544.679
Modifica funzionamento bruciatori	3.036				-	222	2.814
Prolungamento a tetto scarico fumi	21.778				-	1.594	20.184
ACN valmet di ultima generazione	37.293				-	2.729	34.564
Pompa circolazione e motore	293.543				-	21.479	272.064
Pannelli interno caldaie	105.690				-	7.733	97.957
Rivestimenti INCONEL cladding tubazione caldaie	1.068.209				-	78.162	990.047
Migliorie forni	14.283				-	1.045	13.238
Migliorie sistema supervisione e gestione impianto (DCS)	69.719				-	5.101	64.617
Migliorie impianti ausiliari	37.503				-	2.744	34.759
Rivestimento interno caldaia anticorrosivo refrattari	190.825				-	13.963	176.863
Mis di portata su solidi	7.953				-	582	7.371
Reattori Urea linea L1 L3	21.677				-	1.586	20.091
Tubaz scarico condense r	8.377				-	613	7.765
Impl ispezione per punti	2.254				-	165	2.089
Sistema dosag calce in camera di combustione	548.269				-	40.117	508.152
Sistema supervisione DCS Interfaccia	80.714				-	5.906	74.808
Sostituzione server ACN DCS per potenziamento	126.634				-	9.266	117.368

sistema						
Impianto di Nebulizzazione fossa scorie	7.594				- 556	7.039
Rivestimento caldaie	6.980				- 511	6.469
Completamento attività di FPO	9.744				- 713	9.031
Opere propedeutiche a spillamento calore	7.767.936				- 568.386	7.199.550
Upgr SW Sistema Simatic migl ctr turbina	58.388				- 4.272	54.115
Passerella e struttura per nuove valvole	22.004				- 1.610	20.394
Rivestim in astelloyd su naso caldaia	273.451				- 20.009	253.443
Rivestimento in inconel su naso caldaia	133.351				- 9.757	123.593
Migliorie su carroponti	12.024				- 880	11.145
Griglia Aspirazione Aria primaria L1-L3	12.170				- 890	11.279
Realizz piping per rilancio condense TLR	14.884				- 1.089	13.795
Forn posa cavi e QE per ril condense TLR	2.766				- 202	2.564
Modifiche piping Turbopompa alimentazione caldaie		53.484	447.101		- 36.628	463.956
Nuovo trasporto ceneri leggere		43.400	906.147		- 69.479	880.068
Coibentazione Tubazione TLR		27.607			- 2.020	25.587
Sost sist contr eccitatrice gen prod ee		106.113			- 7.764	98.349
Modifiche Impiantistiche cabina SME		78.630			- 5.753	72.877
Sist. Bromo x abbattim. mercurio Caldaie		143.680			- 10.513	133.167
Progetto Iniezione Carbone Attivo SCR		33.000			- 2.415	30.585
Sistema Lubrificazione Imp. Tratt. Fumi		3.678			- 269	3.409
Scambiatore di calore utenze civili			2.705		- 198	2.507
Totale	187.084.617	661.817	1.355.953	-	- 13.879.244	175.223.142

Gli incrementi della voce 'Impianti e macchinari' sono relativi, per quanto attiene agli Impianti Generici, al sistema controllo accessi (per €. 3.300), manutenzione straordinaria profilatore di temperatura ATTEX (per €. 9.000), allaccio rete TLR Via Gorini (per €. 58.000), sistema TVCC per tracciabilità conferimento rifiuti (per €. 97.256), impianto illuminazione torri evaporative (per €. 2.440) e impianto illuminazione palazzina Staff (per €. 2.229).

Per gli impianti antinquinamento gli incrementi sono relativi a modifiche impiantistica cabina SME (per €. 78.630), sistema bromo per abbattimento mercurio caldaie (per €. 143.680), progetto iniezione carbone attivo SCR (per €. 33.000) e sistema lubrificazione impianto trattamento fumi (per €. 3.678).

Gli altri incrementi e riclassifiche da immobilizzazioni in corso si riferiscono ad altri interventi su impianti e macchinari e precisamente:

modifiche piping turbopompa alimentazione caldaie (per €. 500.585 di cui €. 447.101 riferiti agli investimenti in corso al termine dell'esercizio precedente), nuovo trasporto ceneri leggere (per €. 949.547 di cui €. 906.147 riferiti agli investimenti in corso al termine dell'esercizio precedente), coibentazione tubazione TLR (per €. 27.607) e sostituzione sistema controllo eccitatrice generale produzione EE (per €. 106.113).

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione costi	Valore al 31/12/2020	Incremento dell'esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore netto al 31/12/2021
Attrezzatura varia	3.040,79			2.651,76	389,03
Piezometro fornitura e posa	2.073,50			957,00	1.116,50
Analizzatore sensoriale	13.455,00			6.210,00	7.245,00
Ventilator UB20 ed 800 Cofinati	441,49			203,78	237,71
Elevatore di soccorso avacuatore e tripo	312,00			144,00	168,00
Sedia portantina	209,01			96,46	112,55
Scaletta mobile 3 gradini	384,80			177,61	207,19
Contenitore di ritenzione 1200L	2.244,86			1.036,08	1.208,78
Pallet di ritenzione 1100 Lt e supporto	677,92			312,89	365,03
Spettrometro ATOMTEX per anomalie radiom.	4.037,50			1.275,00	2.762,50
Aspiratore industriale	17.100,80			5.263,81	11.836,99
Defibrillatori	1.787,50			429,00	1.358,50
Strument. di Analisi in continuo Silice	7.673,21			1.784,49	5.888,72
Pompe sommergibili Grundfos MPI	6.021,75			1.165,50	4.856,25
Sonde OTT Orpheus Mini	4.305,11			698,13	3.606,98
Benna elettroidraulica bivalve	30.941,25			5.017,50	25.923,75
Lava scarpe per igienizzazione calzature	1.010,10			163,80	846,30

Scalette per movimentazione valvole manu	2.810,61			- 455,78	2.354,83
Totale	98.527,20	-	-	- 28.042,59	70.484,61

Nel corso dell'esercizio non sono state acquisite alcune attrezzature industriali necessarie alle attività aziendali.

Altri beni

Descrizione costi	Valore al 31/12/2020	Incremento dell'esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore netto al 31/12/2021
Mobili ufficio vari	36.010	2.402		(11.618)	26.795
Mobili ed arredi impianto	106.868			(95.159)	11.709
Macchine elettroniche – hardware-Ipad	7.388	4.130		(3.393)	8.125
Telefonia fissa e mobile	67			(67)	0
Totale	150.333	6.532	-	(110.236)	46.028

Gli incrementi dell'esercizio (per complessivi €. 6.532) si riferiscono a: ricetrasmittitori portatili Motorola con batteria (per €. 4.130) e n. 2 poltrone per Ufficio mod. Aeron (per €. 2.402).

Costruzioni in corso

Descrizione costi	Valore al 31/12/2020	Incremento dell'esercizio	Decremento esercizio per giroconto a cespiti in ammortamento	Ammortamento esercizio	Valore netto al 31/12/2021
Costruzioni in corso	1.361.327	1.579.652	(1.355.953)	-	1.585.026
Totale	1.361.327	1.579.652	(1.355.953)	-	1.585.026

Gli incrementi dell'esercizio (per €. 1.579.652), si riferiscono a lavori non ancora terminati al 31/12/2021 e precisamente: per €. 595.700 miglioria scambiatori teflonati linea 1,2,3, per €. 36.470 upgrade con modifiche su gru rompiponte linea 3, per €. 32.919 nuovo sistema di pulizia caldaia linea 1, per €. 126.789 sistema filtrazione aria primaria di combustione aspiratore, €. 5.562 reattore urea linea 2, €. 542.876 rivestimento Inconel su linee caldaie, €. 235.000 sistema fisso pulizia caldaia linea 1, per €. 4.336 stazione ricarica auto elettriche in Via Gorini. I decrementi (per €.

1.355.953) si riferiscono a lavori terminati nel 2021 ed entrati in ammortamento nel medesimo esercizio nella categoria Impianti e macchinari.

Costi storici e relativi fondi di ammortamento a fine esercizio.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente ad €. 236.121.921 di cui €. 378.036.760 quali costi storici, e €. 141.914.839 quali fondi di ammortamento così come evidenziato nella successiva tabella.

Terreni e fabbricati al 31/12/2021	- Valore	59.197.241
netto -		
Terreni		5.690.502
Fabbricati		80.336.189
Fabbricato TLR		1.441.805
Opere di urbanizzazione		5.662.146
Fondi Ammortamento		
<i>Fabbricati</i>		-31.704.808
<i>Opere di urbanizzazione</i>		-2.228.593
Impianti e macchinari al 31/12/2021	-	175.223.142
Valore netto -		
Costi storici		
Impianti vari		996.505
Impianti antinquinamento		2.439.431
Impianto termovalorizzatore		278.502.440
Fondi ammortamento		
<i>Impianti vari</i>		-603.979
<i>Impianti antinquinamento</i>		-529.718
<i>Impianto termovalorizzatore</i>		-105.581.538
Attrezzature industriali e commerciali al 31/12/2021 -		70.484
Valore netto -		
Costi storici		
Attrezzature		220.762
Fondi ammortamento		
<i>Attrezzature</i>		-150.278
Altri beni al 31/12/2021	-	46.028
Valore netto-		
Costi storici		
Mobili e macchine ufficio ordinarie		202.595
Mobili e arredi impianto		792.992
Macchine ufficio elettroniche		144.891
Telefonia fissa e mobile		18.038
Beni inferiori a 516,46 €		3.439

Fondi ammortamento	
Mobili e macchine ufficio ordinarie	-175.800
Mobili e arredi impianto	-781.284
Macchine ufficio elettroniche	-137.365
Telefonia fissa e mobile	-18.038
Beni inferiori a 516,46 €	-3.439
Costruzioni in corso al 31/12/2021	1.585.026
Costruzioni in corso	1.585.026

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Rimanenze

Nelle rimanenze è indicato il valore dei materiali di consumo che la società ha nei propri magazzini gestiti dal Manutentore (Iren Ambiente S.p.A.). Il loro decremento nell'esercizio (per €. 2.571) è coerente con la consistenza risultante al 31/12/2021 e con i valori dei materiali stessi determinati attraverso il metodo del costo medio ponderato.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

RIMANENZE

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Materie prime, sussidiarie e di consumo	595.792	598.364	(2.571)
Totale	595.792	598.364	(2.571)

Crediti

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
75.370.805	54.565.356	20.805.449

Nel seguito l'analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	3.417.260	(434.881)	2.982.379	2.982.379	-
Crediti verso imprese controllanti	4.570.979	(1.104.357)	3.466.622	3.466.622	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo controllante	5.279.829	24.880.175	30.160.004	30.160.004	-
Crediti tributari	991.028	(958.844)	32.184	0	32.184
Imposte anticipate	15.964.200	(4.152.242)	11.811.958	11.811.958	-
Crediti verso altri	24.122.167	2.574.901	26.697.068	26.697.068	-
Crediti verso altri (oltre 12 mesi)	219.892	698	220.590	-	220.590
Totale	54.565.356	20.805.449	75.370.805	75.118.031	252.774

Il saldo è così suddiviso secondo tipologia e scadenze:

CREDITI VERSO CLIENTI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Crediti verso clienti	2.798.650	3.808.730	(1.010.081)
Fatture da emettere	409.893	(165.307)	575.200
Fondo svalutazione crediti	(226.163)	(226.163)	-
Totale	2.982.379	3.417.260	(434.881)

I crediti verso clienti ammontano ad €. 2.982.379 di cui €. 371.005 per fatture da emettere per conguaglio tariffa RSU anno 2021, €. 38.889 per fatture da emettere per smaltimento materiale ferroso.

Al 31/12/2021 tutti i crediti verso clienti erano riferiti a soggetti italiani ed a clienti nazionali.

La Società non ha stipulato operazioni che prevedano l'obbligo di retrocessione a termine e non vanta alcun credito verso soggetti non residenti.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Crediti verso controllanti	1.021.981	2.871.493	(1.849.512)
Fatture da emettere	1.528.409	657.045	871.365
Gruppo IVA crediti verso controllanti	916.232	1.042.442	(126.209)
Totale	3.466.622	4.570.979	(1.104.357)

I **crediti verso imprese controllanti** si riferiscono a conferimenti di RSA, agli addebiti del costo del personale di TRM distaccato in Iren Ambiente S.p.A. ed in Iren S.p.A.

Per quanto riguarda il Credito IVA, in data 19 settembre 2019, ma con decorrenza 1° gennaio 2020, è stato costituito il Gruppo Iva Iren. A seguito della costituzione del Gruppo Iva, l'Agenzia delle Entrate ha attribuito un nuovo numero di Partita IVA di Gruppo, che a partire dal 1° gennaio 2020 ha identificato in modo univoco sia IREN Spa che le Società controllate.

TRM società controllata da Iren Spa è entrata a far parte del Gruppo Iva dall'1/01/2020.

L'importo del credito IVA da rimborsare da parte del Gruppo Iren al 31 dicembre 2021 ammonta a €. 916.232.

L'incremento delle fatture da emettere è principalmente imputabile ad una differente modalità di fatturazione dei conferimenti rifiuti. Mentre a fine dicembre 2020 erano state emesse le fatture relative ai conferimenti rifiuti del periodo 1° dicembre - 21 dicembre 2020 e risultavano pertanto accertate le fatture da emettere solo per la parte conferita dal 22 dicembre 2020 al 31 dicembre 2020, nell'attuale esercizio la fatturazione dell'ultimo mese dell'anno non risulta effettuata ed è stata interamente accertata a fatture da emettere al 31 dicembre 2021. Si precisa che i crediti per fatture da emettere pari a € 1.528.409 si riferiscono a Iren Spa per €. 70.963 e ad Iren Ambiente per €. 1.457.456.

CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOSPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Fatture da emettere	14.258.152	2.320.951	11.937.201
Crediti verso altre Società del Gruppo	15.901.852	2.958.879	12.942.973
Totale	30.160.004	5.279.829	24.880.175

I **crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti** si riferiscono a conferimenti di RSU ed RSA, alla vendita dell'energia elettrica e alla vendita dell'energia termica. Il significativo incremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile al ridotto termine per l'emissione delle fatture in conseguenza dei tempi previsti per la liquidazione dell'IVA di Gruppo e dei maggiori valori del prezzo dell'Energia Elettrica e Termica.

I crediti verso altre Società del Gruppo pari a €. 15.901.852 si riferiscono a Iren Energia S.p.A. per €. 13.231.801, a Seta S.p.A. per €. 796.992, a Amiat S.p.A. per €. 1.873.016 e a G.A.I.A. S.p.A. per €. 43.

I crediti per fatture da emettere pari a €. 14.258.152 si riferiscono a Amiat S.p.A. per €. 2.523.620, a G.A.I.A. S.p.A. per €. 531, a Iren Energia S.p.A. per €. 11.587.062 e a Seta S.p.A. per €. 146.939.

I **crediti tributari**, al 31/12/2021, pari a €. 32.184 sono così costituiti:

CREDITI TRIBUTARI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Crediti Tributari entro 12 Mesi	-	2.911	(2.911)
Crediti per acconti Irap	-	84.890	(84.890)
Crediti per rimborsi ritenuta acconto GSE	-	869.304	(869.304)
Crediti Erario imposta sostitutiva TFR	-	1.713	(1.713)
Crediti per Ires	-	25	(25)
Altri crediti tributari	32.184	32.184	-
Totale	32.184	991.028	(958.844)

La variazione in diminuzione è da attribuirsi alla compensazione fra crediti e debiti fiscali che conduce all'azzeramento delle posizioni creditorie eccetto per un credito tributario.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

I **crediti per imposte anticipate**, al 31/12/2021, ammontano ad €. 11.811.958, si rimanda alla sezione relativa alle imposte sul reddito per un loro specifico dettaglio.

Per l'appostazione in bilancio dei crediti per imposte anticipate si è verificata la sussistenza delle condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro.

Occorre evidenziare che tale voce accoglie anche l'effetto fiscale della "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" rilevata nei termini previsti dall'OIC 32 e dai principi internazionali applicabili.

Totale imposte anticipate ires 31/12/2020				Incrementi Bilancio 2021				Decrementi Bilancio 2021				Totale imposte anticipate ires 31/12/2021			
imponibile	aliquota	imposta		imponibile	aliquota	ires	imposta	imponibile	aliquota	ires	imposta	imponibile	aliquota	imposta	
Fondi rischi	2.534.708	24%	608.330	135.000	24%	32.400	32.400	1.928.104	24%	462.745	462.745	741.604	24%	177.985	
Compensazioni ambientali ammortamenti	3.364.372	24%	807.449	940.332	24%	225.656	225.656	309.623	24%	74.309	74.309	3.994.981	24%	958.795	
Ammortamenti ex Dlgs 139/2015	381.032	24%	91.448		24%	-	-	28.437	24%	6.825	6.825	352.595	24%	84.623	
Ammortamento marchio	358	24%	86	51	24%	12	12		24%	-	-	409	24%	98	
Personale MBO	167.367	24%	40.168	81.542	24%	19.570	19.570	111.053	24%	26.653	26.653	137.856	24%	33.085	
Compensi CDA	-	24%	-		24%	-	-		24%	-	-	-	24%	-	
Altro	15.736	24%	3.777	23.910	24%	5.739	5.739	15.736	24%	3.777	3.777	23.910	24%	5.739	
	6.463.573		1.551.257	1.180.735		283.376	-	283.376	2.392.953		574.309	574.309	5.251.355		1.260.325

Totale imposte anticipate irap 31/12/2020				Incrementi Bilancio 2021				Decrementi Bilancio 2021				Totale imposte anticipate irap 31/12/2021			
imponibile	aliquota	imposta		imponibile	aliquota	irap	imposta	imponibile	aliquota	irap	imposta	imponibile	aliquota	imposta	
Fondo rischi	2.506.896	4,2%	105.290	135.000	4,2%	5.670	5.670	1.926.104	4,2%	80.896	80.896	715.792	4,2%	30.063	
Compensazioni ambientali ammortamenti	3.364.372	4,2%	141.304	940.332	4,2%	39.490	39.490	309.623	4,2%	13.004	13.004	3.994.981	4,2%	167.789	
Ammortamenti ex Dlgs 139/2015	381.032	4,2%	16.003		4,2%	-	-	28.437	4,2%	1.194	1.194	352.595	4,2%	14.809	
Ammortamento marchio	358	4,2%	15	51	4,2%	2	2		4,2%	-	-	409	4,2%	17	
Personale MBO	167.367	4,2%	7.029	81.542	4,2%	3.425	3.425	111.053	4,2%	4.664	4.664	137.856	4,2%	5.790	
	6.420.024	0	269.640	1.156.825		-	48.587	48.587	2.375.217	0	99.759	99.759	5.201.632	0	218.466

Totale imposte anticipate riserva hedge PN				Incrementi Bilancio 2021				Decrementi Bilancio 2021				Totale imposte anticipate riserva hedge PN			
imponibile	aliquota	ires	imposta	imponibile	aliquota	ires	imposta	imponibile	aliquota	ires	imposta	imponibile	aliquota	ires	imposta
Riserva contabile hedge accounting	58.930.425	24%	14.143.302					15.875.573	24%	3.810.138	3.810.138	43.054.852	24%	10.333.164	
	58.930.425		14.143.302					15.875.573		3.810.138	-	43.054.852		10.333.164	

I crediti verso altri, al 31/12/2021, pari a €. 26.917.658 sono così costituiti:

CREDITI VERSO ALTRI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Crediti V/Soci parti correlate entro 12 Mesi	1.341.431	511.240	830.191
Fatt. da emettere V/Soci parti correlate entro 12 Mesi	292.449	(65.197)	357.646
Depositi cauzionali	220.590	219.892	698
Anticipi a fornitori	2.731	-	2.731
Crediti diversi	52.259	50.900	1.359
Crediti verso il GSE per fatture da emettere per incentivi	25.007.731	23.617.649	1.390.082
Anticipi a dipendenti/crediti per pasti	-	800	(800)
Crediti pratiche dipendenti	467	-	467
Inail c/ contributi	-	6.775	(6.775)
Totale	26.917.658	24.342.059	2.575.599

Negli Altri Crediti è accolto il credito nei confronti del GSE – rilevato come da previsione del principio contabile OIC 7 relativo agli incentivi (ex Certificati Verdi) – per €. 25.007.731 relativi all’anno 2021.

I crediti v/Soci parti correlate di €. 1.341.431 si riferiscono a fatture emesse verso CCS e COVAR14.

I crediti v/Soci parti correlate per fatture da emettere si riferiscono ai consorzi CCS e COVAR14 per conguaglio tariffa RSU anno 2021.

Nei crediti diversi è accolto il credito verso il Comitato Locale di Controllo organismo voluto dalle istituzioni locali e dai comuni coinvolti nella localizzazione del sito dell’impianto di termovalorizzazione per €. 50.000, ad una nota credito da ricevere di €. 900 a storno fattura erroneamente intestata a TRM S.p.A. e all’accertamento di €. 1.359 per rimborsi assicurativi relativi a sinistri del 2021.

Anticipi a fornitori per €. 2.731 si riferiscono a somme anticipate ai fornitori: La Feltrinelli, Aruba ed Exergia.

I crediti connessi ai depositi cauzionali sono i seguenti:

- a favore di fornitori (€. 780) B.B.BELL; (€. 713) Acque Potabili; (698) Exergia;
- a favore del Comune di Grugliasco (€. 168.399) per concessione (*);
- a favore del Comune di Beinasco (€. 50.000) per concessione (*).

Vista la correlazione con concessioni pluriennali indicate con (*) i relativi importi hanno una durata residua superiore a 5 anni.

**CREDITI FINANZIARI PER DISPONIBILITA' LIQUIDE VINCOLATE
CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Crediti finanziari diversi entro 12 mesi	35.969.273	35.477.274	491.999
Crediti finanziari diversi oltre 12 mesi	1.343.236	1.323.385	19.851
Crediti per interessi attivi da accreditare	7.843	8.370	(526)
Totale	37.320.353	36.809.029	511.323

L'importo più rilevante presente in questa sezione – crediti finanziari diversi - afferisce a: riserve vincolate di disponibilità liquide da costituirsi in relazione alle previsioni del contratto di finanziamento in project financing e contratti ancillari (riserva di manutenzione straordinaria, riserva servizio del debito e riserva per compensazioni ambientali).

Più precisamente, i crediti finanziari per disponibilità liquide vincolate che non costituiscono immobilizzazioni si riferiscono per €. 6.616.926 alla riserva di manutenzione straordinaria (quota parte relativa al 100% della riserva di manutenzione annuale riferita al primo semestre successivo alla data di determinazione della stessa ed al 50% della riserva di manutenzione annuale riferita al secondo semestre successivo alla data di determinazione della stessa), per €. 17.159.452 alla riserva per il servizio del debito (relativa alla quota del 50% del servizio del debito in scadenza dei 12 mesi successivi), €. 12.192.895 alla riserva per compensazioni ambientali da riconoscersi al 31/12/2021 e per €. 1.343.236 si riferiscono alla quota parte di una riserva vincolata di disponibilità liquide che vengono appostate in questa sezione in relazione alle previsioni del contratto di finanziamento in project financing. Nello specifico questa riserva vincolata oltre i 12 mesi viene determinata nella misura del 30% della riserva annuale di manutenzione straordinaria (in quanto riferita al terzo semestre successivo alla data di determinazione della stessa).

I crediti per interessi attivi sulle giacenze di conto corrente e maturati dalla società ammontano a €. 7.843.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa in quanto il business opera pressoché integralmente in Italia. Sul punto si rimanda peraltro alla relazione sulla gestione.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
74.236.891	70.665.984	3.580.907

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

DISPONIBILITA' LIQUIDE

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Banche	74.236.191	70.655.449	3.580.742
Cassa	700	535	165
Totale	74.236.891	70.655.984	3.580.907

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio al netto delle appostazioni della liquidità effettuate nelle immobilizzazioni finanziarie e nei crediti finanziari diversi per disponibilità liquide vincolate che non costituiscono immobilizzazioni e relativi alle riserve liquide vincolate (manutenzione straordinaria, riserva del servizio del debito, riserva compensazioni ambientali) previste dal contratto di finanziamento in project financing.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
725.514	338.409	387.105

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

RATEI E RISCONTI ATTIVI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Risconti attivi entro 12 M	687.365	292.173	395.192
Risconti attivi finanziari entro 12 M	5.992	8.127	(2.135)
Risconti attivi finanziari oltre 12 M	32.157	38.109	(5.951)
Totale	725.514	338.409	387.105

Il saldo dei risconti attivi ammontante ad €. 725.514 comprende i costi che pur essendo di competenza di esercizi successivi, hanno avuto manifestazione numeraria nel corso dell'esercizio.

La variazione in aumento è prevalentemente da attribuirsi:

- risconti attivi su polizze assicurative per €. 681.325;
- risconti attivi su fidejussioni per €. 38.149;
- risconti attivi su costi di competenza 2021 per €. 6.040.

Non sussistono, al 31/12/2021, risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
106.731.780	65.564.449	41.167.331

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nella tabella seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riporta di seguito la movimentazione del Patrimonio Netto dell'anno 2021.

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DAL 31 DICEMBRE 2020 AL 31 DICEMBRE 2021

PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo quote da conferimento	Riserva statutaria	Altre riserve	Copertura perdite	Riserva Hedge accounting derivati	Effetto fiscale riserva hedge accounting derivati	Utile d'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2020	86.794.220	3.541.062	924	-	-	-	(58.930.425)	14.143.302	20.015.367	65.564.449
Allocazione risultato	-	1.000.768	-	-	-	-	-	-	(1.000.768)	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(19.014.599)	(19.014.599)
Copertura perdita esercizi precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	48.116.495	48.116.495
Riserva hedge accounting derivati	-	-	-	-	-	-	15.875.573	-	-	15.875.573
Effetto fiscale riserva hedge accounting derivati	-	-	-	-	-	-	-	(3.810.138)	-	(3.810.138)
Saldi al 31 dicembre 2021	86.794.220	4.541.830	924	-	-	-	(43.054.852)	10.333.164	48.116.495	106.731.780

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31/12/2021, rispetto all'esercizio precedente, non è cambiata.

Compagine sociale

La compagine sociale a fine esercizio risulta essere così composta:

Proprietà	Percentuale di possesso
Iren Ambiente Spa	80,00%
Comune di Torino	16,51%
Altro (consorzi, enti locali e Acea Pinerolese Spa)	3,49%
Totale	100%

Il Comune di Torino, con avviso pubblico del 9 giugno 2020 (con termine per la manifestazione di interesse in seguito prorogato al 30 settembre 2020) ha indetto una procedura di gara avente ad oggetto la cessione da un minimo di n. 50.000 azioni a un massimo di n. 15.064.761 azioni, costituenti il 17,35687% del capitale sociale della Società a favore di enti pubblici e società assoggettate a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Acea Pinerolese è risultata aggiudicataria della gara anzidetta per l'acquisto di n. 1.600.000 azioni, corrispondenti all'1,84% del capitale sociale della Società. Il 27 gennaio 2021 ha avuto luogo la cessione delle azioni gravate da pegno, in analogia a quanto già avvenuto per le azioni detenute da Iren Ambiente S.p.A., a favore dei finanziatori della società.

Riserva sovrapprezzo azioni

Nell'anno 2006 i nuovi soci, entrati a far parte della compagine sociale, avevano corrisposto a titolo di sovrapprezzo azioni la somma di €. 0,0341 per ogni €. di capitale all'epoca sottoscritto. Pertanto, il sovrapprezzo destinato a riserva ammonta complessivamente ad €. 924.

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari derivati e riserva effetto fiscale riserva hedge accounting derivati

Queste riserve sono state rilevate, in base al principio contabile OIC 32 ed ai principi contabili internazionali applicabili alla fattispecie, in connessione all'iscrizione al fair value del derivato di copertura I.R.S. ed ai connessi effetti fiscali. In base all'11-bis dell'art. 2426 codice civile, le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

Risultato d'esercizio

Il risultato d'esercizio 2021 presenta un utile netto di €. 48.116.495.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

RISERVE

	Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserva legale	Riserva di utili	(4.541.830)	B	(4.541.830)
Riserva da sovrapprezzo quote	Riserva di capitali	(924)	A-B-C	(924)
Riserva straordinaria	Riserva di utili		A-B-C	-
Altre riserve: effetto fiscale riserva hedge accounting derivati		(10.333.164)		-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari derivati		43.054.852		-
Totale		28.178.934		(4.542.754)

Riserva sovrapprezzo azioni: riserva interamente disponibile per aumento di capitale e copertura perdite. Per altri utilizzi è necessario preventivamente adeguare la riserva legale al 20% del capitale sociale, anche con trasferimento della stessa riserva di sovrapprezzo.

Come precisato dal documento OIC 1, la disponibilità riguarda la possibilità di utilizzare riserve per operazioni sul capitale (ad esempio per gli aumenti gratuiti di capitale) mentre la distribuibilità si riferisce alla possibilità di attribuire ai soci (ad esempio sotto forma di dividendi) somme prelevabili dalle specifiche riserve.

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi ed oneri

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
18.881.010	20.875.654	(1.994.644)

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

FONDI RISCHI ED ONERI

	Saldo iniziale 31/12/2020	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	Rilascio fondi	Riclassifiche	Altri movimenti	Saldo finale 31/12/2021
Smantellamento forno e ripristino area	5.035.635	896.024	-	-	-	-	5.931.659
Fondo rischi per compensazioni ambientali	13.266.704	-	(1.073.809)	-	-	-	12.192.895
Altri fondi rischi ed oneri	2.496.369		(1.924.544)	-			571.825
Fondo rischi oltre 12 mesi	76.946	-	(8.500)	(18.814)	-	-	49.632
Fondo vertenze dipendenti	-	135.000	-		-	-	135.000
Totale	20.875.654	1.031.024	(3.006.853)	(18.814)	-	-	18.881.010

FONDO DEMOLIZIONE IMPIANTO

	Saldo iniziale 31/12/2020	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	Rilascio fondi	Incrementi tramite aggregazioni aziendali	Altri movimenti	Saldo finale 31/12/2021
Smantellamento forno e ripristino area	5.035.635	896.024	-	-	-	-	5.931.659
Totale	5.035.635	896.024	-	-	-	-	5.931.659

Il fondo demolizione impianto e ripristino ambientale è stato costituito nel 2013 in relazione alla previsione del Contratto di Servizio, in essere fra TRM S.p.A. e l'ATO-R, circa la demolizione dell'impianto di termovalorizzazione ed il ripristino del sito al termine della concessione. Si è pertanto reso opportuno accantonare una quota dei costi di demolizione e ripristino del sito (come risultanti da una specifica valutazione tecnica che viene aggiornata annualmente) e l'importo accantonato nel 2021 a fondo pari a (€ 896.024) è conforme al principio di correlazione costi-ricavi ed al principio di competenza valutato sulla durata della concessione (si è tenuto conto della perizia asseverata all'uopo predisposta ed aggiornata al 2021).

FONDI RISCHI PER COMPENSAZIONI AMBIENTALI

	Saldo iniziale 31/12/2020	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	Rilascio fondi	Incrementi tramite aggregazioni aziendali	Altri movimenti	Saldo finale 31/12/2021
Fondo rischi per compensazioni ambientali	13.266.704	-	(1.073.809)	-	-	-	12.192.895
Totale	13.266.704	-	(1.073.809)	-	-	-	12.192.895

Il fondo rischi per compensazioni ambientali si riferisce all'Accordo di Programma ex art. 34 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e s.m.i. per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al termovalorizzatore del Gerbido sottoscritto in data 21/11/2008 tra Regione Piemonte, Provincia di Torino, Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti (ATO-R), Comune di Beinasco, Comune di Grugliasco, Comune di Rivalta di Torino, Comune di Orbassano, Comune di Rivoli, Comune di Torino e TRM S.p.A.. Successivamente sono stati sottoscritti due stralci ad aggiornamento di questo Accordo ed una convenzione tra Regione Piemonte, RFI S.p.A. e TRM S.p.A. per la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie all'attivazione della futura linea del sistema ferroviario metropolitano (denominata S.F.M. 5). L'importo residuo al 31/12/2021 afferisce agli importi ancora da corrispondere sulla base degli avanzamenti lavori.

	Saldo iniziale 31/12/2020	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	Rilascio fondi	Incrementi tramite aggregazioni aziendali	Altri movimenti	Saldo finale 31/12/2021
Fondo oneri per ulteriore contributo Comuni su RSU/RSA	1.026.736	-	(1.026.736)	-	-	-	-
Fondo spese legali contenziosi in corso	1.280.821	-	(884.030)	-	-	-	396.792
Fondo vertenze dipendenti	175.033	-	-	-	-	-	175.033
Regolarizzazione Contributi	13.778	-	(13.778)	-	-	-	-
Totale	2.496.369	-	(1.924.544)	-	-	-	571.825

La voce "Altri fondi rischi ed oneri" si riferisce al fondo per spese legali relativo al contenzioso in corso con BNP Paribas in ordine ad alcune inadempienze lamentate con riferimento alla fase di stipula ed alla consulenza assicurata del contratto derivato di copertura. Il saldo al 31/12/2021 al netto degli utilizzi è di €. 396.792.

Il fondo vertenze dipendenti ammonta a € 175.033 e si riferisce alla causa intentata da alcuni dipendenti con richiesta di inquadramento superiore al livello di appartenenza, con condanna al pagamento delle differenze retributive singolarmente individuate. Esperito in modo negativo il tentativo di conciliazione alla prima udienza del 15/12/2021.

FONDO STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

Descrizione	Saldo iniziale 31/12/2020	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	Rilascio fondi	Incrementi tramite aggregazioni aziendali	Altri movimenti	Saldo finale 31/12/2021
Fondo strumenti finanziari derivati passivi	58.930.425	-	-	-	-	(15.875.573)	43.054.852
Totale	58.930.425	-	-	-	-	(15.875.573)	43.054.852

Il fondo “Strumenti finanziari finanziari derivati passivi”, secondo le previsioni dell’OIC 32, accoglie il *fair value* negativo del derivato di copertura alla data di valutazione ed in relazione, nel caso di efficacia di copertura, in contropartita alle movimentazioni della “Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi”.

Per il fondo rischi/oneri diversi si rimanda al prospetto seguente.

FONDI RISCHI ED ONERI

	Saldo iniziale 31/12/2020	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	Rilascio fondi	Incrementi tramite aggregazioni aziendali	Altri movimenti	Saldo finale 31/12/2021
Fondo oneri borse di studio	42.337	-	(2.000)	-	-	-	40.337
Fondo rischi per mancato riconoscimento crediti Coopsette	2.318	-	-	-	-	-	2.318
Fondo rischi per risarcimento danni AEM	1.560	-	-	(1.560)	-	-	-
Fondo rischi per verbali Arpa anno 2018	17.253	-	-	(17.253)	-	-	-
Fondo per Dirigenti	6.977	-	-	-	-	-	6.977
Fondo rischi per verbali Arpa anno 2020	6.500	-	(6.500)	-	-	-	-
Totale	76.945	-	(8.500)	(18.813)	-	-	49.632

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
684.455	612.252	72.203

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

TFR

	31/12/2021	31/12/2020
Valore iniziale	612.252	569.156
Accantonamenti dell'esercizio	136.622	118.373
Quote TFR versati a Fondi Previdenza (Previndai /Previambiente)	(41.422)	(33.957)
Quote TFR trasferimenti IC	-	(3.139)
Dimissioni e decrementi	(18.484)	(36.731)
Imposta sostitutiva	(4.513)	(1.450)
	684.455	612.252

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2021 verso i dipendenti in forza a tale data.

Si precisa che una parte dell'accantonamento al fondo TFR (pari ad €. 41.422) ha alimentato i fondi di previdenza complementare Previndai e Previambiente.

Debiti

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
255.019.617	268.931.337	(13.911.720)

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

DEBITI

	31/12/2021			31/12/2020		
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale
4) Debiti verso banche	22.518.932	192.525.477	215.044.409	17.543.784	215.044.409	232.588.192
7) Debiti verso fornitori	5.324.864	-	5.324.864	5.164.823	-	5.164.823
11) Debiti verso imprese controllanti	17.194.692	-	17.194.692	18.526.209	-	18.526.209
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	845.361	-	845.361	3.214.390	-	3.214.390
12) Debiti tributari	10.205.612	-	10.205.612	2.718.254	-	2.718.254
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	160.241	-	160.241	161.833	-	161.833
14) Altri debiti	6.244.439	-	6.244.439	6.557.636	-	6.557.636
Totale	62.494.141	192.525.477	255.019.617	53.886.929	215.044.409	268.931.337

DEBITI VERSO BANCHE

	31/12/2021			31/12/2020		
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale
Debiti verso banche	22.518.932	192.525.477	215.044.409	17.543.784	215.044.409	232.588.192
Totale	22.518.932	192.525.477	215.044.409	17.543.784	215.044.409	232.588.192

I debiti verso banche, in relazione all'applicazione del principio contabile OIC 19 con effetto dall'1/01/2016, risultano integrati e rideterminati in relazione alla variazione degli oneri finanziari ed oneri accessori capitalizzati unitamente alle spese di costruzione del termovalorizzatore che costituiscono elementi da prendere in considerazione ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo e del costo ammortizzato applicato al finanziamento in essere.

Si riporta di seguito il prospetto del finanziamento in essere al 31/12/2021.

Linea BEI – Debito nominale	
Ammontare autorizzato	€. 180.000.000
Ammontare utilizzato	€.159.200.000
Saldo capitale nominale al 31/12/2021	€. 103.887.393
Durata del debito	31/12/2029
Modalità di rimborso ed altre informazioni	Primo pagamento 31/12/2015 poi rate semestrali posticipate come da piano di ammortamento.
Tasso di interesse nominale 1^ semestre 2021	0,317%
Tasso di interesse nominale 2^ semestre 2021	0,327%
Quote capitali pagate al 30/06/2021	€. 4.025.850
Quote capitali pagate al 31/12/2021	€ 4.570.314
Linea Base Commerciale	
Ammontare autorizzato	€. 195.000.000
Ammontare utilizzato	€. 172.800.000
Saldo capitale nominale al 31/12/2021	€ 112.762.195
Durata del debito	31/12/2029
Modalità di rimborso	Primo pagamento 31/12/2015 poi rate semestrali posticipate come da piano di ammortamento.
Tasso di interesse nominale 1^ semestre 2021	0,317%
Tasso di interesse nominale 2^ semestre 2021	0,327%
Tasso di interesse intermedio 1^ semestre 2021	0,360%
Tasso di interesse intermedio 2^ semestre 2021	0,370%
Quote capitali pagate al 30/06/2021	€. 4.369.766
Quote capitali pagate al 31/12/2021	€ 4.960.742

GARANZIE PREVISTE PER TUTTE LE LINEE	Credit Insurance, Privilegio speciale sui beni mobili della Società, Pegno sui c/c della Società, Cessione dei crediti su tutti i Contratti di Progetto e commerciali, costituzione riserve servizio del debito, di manutenzione straordinaria, per compensazioni ambientali, pegno sulle azioni detenute da Iren Ambiente S.p.A. ed Acea Pinerolese S.p.A. ed altri vincoli derivanti da successivi waiver e comunque connessi al Contratto di Finanziamento.

Il debito con scadenza oltre 5 anni è pari a €. 88.639.352.

DEBITI VS FORNITORI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Debiti commerciali	3.262.099	2.897.474	364.625
Fatture da ricevere	422.744	122.346	300.398
Debiti per fatture da ricevere MM	1.640.021	2.145.003	(504.982)
Totale	5.324.864	5.164.823	160.041

I “**Debiti verso fornitori**” ammontanti al 31/12/2021 a €. 5.324.864 sono iscritti al valore nominale e comprendono debiti per fatture da ricevere (pari ad €. 2.062.765).

DEBITI VS CONTROLLANTI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Debiti commerciali verso controllanti	540.852	1.319.058	(778.206)
Fatture da ricevere da controllanti	1.442.161	696.548	745.613
Debiti verso controllanti per dividendi	15.211.679	16.510.602	(1.298.923)
Totale	17.194.692	18.526.209	(1.331.516)

I “**Debiti verso controllanti**” ammontanti al 31/12/2021 a complessivi €. 17.194.692 sono iscritti al valore nominale si riferiscono al global service manutentivo, al rimborso attività per migliorie all’impianto di termovalorizzazione dei rifiuti e comprendono anche debiti per fatture da ricevere pari ad €. 1.442.161 e debiti per dividendi anno 2020 pari ad €. 15.211.679.

DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Fatture da ricevere	670.656	2.626.292	(1.955.637)
Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	174.705	588.097	(413.392)
Totale	845.361	3.214.390	(2.369.029)

I “**Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti**” ammontanti al 31/12/2021 a complessivi €. 845.361 sono iscritti al valore nominale, e sono connessi ai debiti vs. controllate ai corrispettivi connessi all’energia elettrica prelevata e/o di sbilanciamento e per debiti per fatture da ricevere (pari ad €. 670.656) relative a:

- Studio Alfa (per €. 7.012) per consulenze di ingegneria e valutazione del rischio;
- Iren Mercato S.p.A. per energia elettrica prelevata (per €. 25.543), per energia termica prelevata (per €. 48.204) e per consumo Gas (per €. 276.320)
- Iren Lab (per €. 151.588) analisi varie;
- Iren Energia S.p.A. (per €. 28.975) per distacchi personale;
- SMAT (per €. 2.548) per acqua potabile, (per €. 92.469) per acqua industriale, (per €. 7.500) acque meteoriche e (per €. 30.316) acque reflue;
- Amiat S.p.A. (per €. 180) noleggio attrezzatura.

DEBITI TRIBUTARI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Ritenuta acconto professionisti	-	23.169	(23.169)
Irap	1.479.577	-	1.479.577
Ires	8.724.309	2.695.085	6.029.224
Imposta sostitutiva TRF	1.726	-	-
Totale	10.205.612	2.718.254	7.487.358

I “**Debiti tributari**” ammontanti al 31/12/2021 a complessivi €. 10.205.612 sono connessi al debito relativo al saldo da versare per imposte:

- IRES €. 8.724.309
- IRAP €. 1.479.577
- TFR imposta sostitutiva €. 1.726

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Debiti verso Istituti di Previdenza entro 12 mesi	64.179	62.139	2.040
Debiti INPS c/contributi e ritenute	22.150	15.910	6.240
Debiti verso Istituti di Previdenza per ratei 13ma e 14ma	17.420	17.061	358
Debiti verso Istituti di Previdenza per ratei ferie	10.359	10.014	344
Debiti verso Istituti di Previdenza per ratei MBO	9.720	9.720	-
Debiti verso Istituti di Previdenza per ratei PDR	17.813	16.322	1.491
Debiti verso Istituti di Previdenza Politiche retributive anno in corso	6.600	9.241	(2.641)
Debiti verso Istituti di Previdenza per ratei CCNL annoi n corso	2.977	8.580	(5.603)
Debiti verso Istituti di Previdenza PDR anni precedenti	-	-	-
INAIL c/contributi	(5.614)	-	(5.614)
Debiti verso Istituti di Previdenza Politiche retributive anni precedenti	9.487	10.230	(743)
Debiti verso Istituti di Previdenza CCNL anni precedenti	4.143	1.607	2.536
Debiti verso Istituti di Previdenza per ferie solidali	1.007	1.007	-
Totale	160.241	161.833	(1.592)

La voce “**Debiti verso istituti di previdenza**”, pari ad €. 160.241 accoglie il saldo debitore nei confronti dei diversi enti previdenziali dovuto ai contributi gravanti sulle retribuzioni.

ALTRI DEBITI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Debiti verso parti correlate Comune di Torino	164.031	577.933	(413.902)
Azionisti c/Dividendi	3.802.920	4.127.651	(324.731)
Debiti diversi entro 12 mesi	1.738.168	1.311.231	426.938
Altri debiti entro 12 mesi	113.318	107.077	6.240
Debiti per stage	-	2.000	(2.000)
Debiti v/Cocopro e Amministratori	2.926	1.498	1.428
Debiti v/personale per competenze nette	123.680	116.599	7.081
Debiti enti vari - trattenute varie	1.603	799	804
Debiti v/personale per ratei anni in corso	238.660	259.796	(21.136)
Debiti v/personale per WELFARE	13.278	13.346	(67)
Debiti v/personale politiche retributive anni precedenti	28.747	31.000	(2.253)
Debiti v/personale CCNL anni precedenti	13.535	5.136	8.399
Debiti v/personale per ferie solidali	3.572	3.572	-
Totale	6.244.439	6.557.636	(313.198)

Il saldo della voce **“Altri debiti”** ammonta a complessivi €. 6.244.439 ed è principalmente composto:

- €. 297.793 sono *debiti verso personale* relativi a ratei ferie, 14^ MBO PDR politiche retributive, CCNL anni precedenti, debiti per ferie solidali anno in corso e anni precedenti del personale dipendente e debiti per Welfare;
- €. 3.802.920 sono debiti verso gli azionisti pubblici per il dividendo relativo all'anno 2020;
- €. 1.738.168 sono debiti verso i Comuni limitrofi per contributo riferito all'art. 16 del contratto di servizio, verso l'ATO-R con riferimento al contributo di funzionamento deliberato dall'organismo, e al piano sorveglianza sanitaria;
- €. 114.921 sono debiti vari per Irpef dipendenti, Previambiente, Fasda, quote sindacali, cessione V stipendio;
- €. 126.606 sono debiti verso il personale per competenze nette, per stage e Amministratori;
- €. 164.031 sono debiti verso la Città di Torino per contributo riferito all'art. 16 del Contratto di Servizio ed ad un contributo di € 1,80 in termini proporzionali ai conferimenti rifiuti relativi agli 2021.

DEBITI DIVERSI ENTRO 12 MESI

Si riporta il dettaglio del conto “Debiti diversi” ammontante al 31 dicembre 2021 a €.
1.738.168

DEBITI DIVERSI ENTRO 12 MESI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Debiti verso ATO-R	101.689	102.822	(1.134)
Debiti verso Comune di Beinasco	161.062	159.736	1.326
Debiti verso Comune di Grugliasco	79.067	78.416	651
Debiti verso Comune di Orbassano	43.926	43.564	362
Debiti verso Comune di Rivalta	19.035	18.878	157
Debiti verso Comune di Rivoli	19.035	18.878	157
Piano Sorveglianza Sanitario	424.336	424.336	-
Ulteriore contributo €. 1,80 sui conferimenti 2021	889.182	-	889.182
Debito verso Consorzio Acea Pinerolese anno 2019_2020		75.835	(75.835)
Debito verso Consorzio Cados Bacino 15 anno 2019-2020		143.498	(143.498)
Debito verso CISA anno 2019-2020		34.888	(34.888)
Debito verso Consorzio Bacino 16 anno 2019-2020		101.252	(101.252)
Debito verso CCS anno 2020		12.550	(12.550)
Debito verso COVAR 14 anno 2020		53.422	(53.422)
Debito verso CCA anno 2020		43.027	(43.027)
Altri debiti	837	131	707
Totale	1.738.168	1.311.231	426.938

La Società si trova in posizione debitoria al 31/12/2021 esclusivamente nei confronti di soggetti italiani eccetto per il finanziamento per la linea BEI le cui caratteristiche ed i relativi importi sono indicati nella precedente sezione Debiti verso Banche.

Eccetto che per i debiti Vs. banche, non sussistono debiti di durata residua superiore a 5 anni.

Si precisa, infine, che nell’ambito dell’operazione di *project financing* sono stati stipulati con il pool finanziario alcuni documenti a garanzia del rispetto da parte di

TRM S.p.A. degli obblighi contrattualmente assunti nei confronti delle banche. In particolare i contratti sottoscritti prevedono, riferendosi alle principali garanzie a favore dei finanziatori, le seguenti fattispecie:

- privilegio speciale sui beni mobili della Società;
- pegno sui conti correnti della Società;
- pegni sulle azioni del Socio Industriale della Società e di Acea Pinerolese Industriale S.p.A.;
- cessione dei crediti presenti e futuri della Società;
- cessione dei crediti IVA richiesti a rimborso dalla Società;
- costituzione di riserve di cassa vincolate obbligatorie, contrattuali e connesse a waiver.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa in quanto il business opera pressoché integralmente in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Al 31 dicembre 2021 non sussistono finanziamenti effettuati dai soci della Società.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
292	0	292

I criteri adottati nella valutazione di tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa

Nota Integrativa Conto economico

Introduzione

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
137.681.361	99.681.735	37.999.626

VALORE DELLA PRODUZIONE

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Ricavi vendite prestazioni	110.009.458	73.455.292	36.554.165
Altri ricavi e proventi	27.671.574	26.226.442	1.445.132
Contributi in conto esercizio	329	-	329
Totale	137.681.361	99.681.735	37.999.626

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e prestazioni sono tutti derivanti da attività caratteristiche (si precisa che i ricavi da incentivi per produzione energia elettrica da fonti rinnovabili (ex certificati verdi), come previsto dal principio contabile OIC 7, vengono accolti nella voce A5 del Conto Economico) e/o a queste collegate.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Ricavi vendita EE	41.097.223	13.054.182	28.043.042
Ricavi vendita calore	6.381.128	990.890	5.390.238
Ricavi da raccolta, trasporto e smaltimento	59.583.148	58.844.576	738.572
Ricavi da recupero raccolte differenziate	399.751	186.024	213.727
Arrotondamenti attivi e sconti su vendita	5	1	5
Corrispettivo sbilanciamento EE	2.549.523	379.629	2.169.894
Sopravvenienze ricavi caratteristici	(1.321)	(9)	(1.312)
Totale	110.009.458	73.455.292	36.554.165

L'incremento dei ricavi rispetto al 2020, è dovuto principalmente alla vendita di Energia Elettrica ed alla vendita del Energia Termica (teleriscaldamento).

L'incremento dei ricavi per quanto attiene all'energia elettrica è imputabile all'incremento del "PUN" in quanto in termini di quantità l'energia elettrica ceduta nel 2021 rispetto al 2020 è inferiore di circa 20.200 MWh.

L'incremento dei ricavi per quanto attiene all'energia termica riflette un incremento del prezzo di cessione, ma soprattutto un incremento di volumi di circa 87.500 MWh per maggiori prelievi.

Rispetto all'esercizio precedente è in particolare da segnalare che il prezzo medio dell'energia elettrica (PUN) è risultato significativamente superiore nell'anno 2021 (125,46 €/MWh fonte GME) rispetto al prezzo medio registrato nell'esercizio precedente (38,92 €/MWh fonte GME).

A5) Altri ricavi e proventi.

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Rimborso personale in comando	647.798	580.681	67.117
Rimborsi diversi	59.258	41.028	18.230
Ricavi diversi	1.827.662	1.860.450	(32.789)
Ricavi da vendita di ex certificati verdi	25.137.558	23.635.520	1.502.038
Recuperi assicurativi rimborsi danni	14.859	-	14.859
Affitti e locazioni attive	35.562	35.414	148
Sopravvenienze attive altri ricavi A5	16.595	3.463	13.132
Sopravvenienze attive da titoli ambientali	(89.038)	33.943	(122.980)
Rimborsi diversi per imposta di bollo	-	12	(12)
Vendita materiale	2.506	4.871	(2.365)
Rilascio fondi	18.814	31.060	(12.246)
Totale	27.671.574	26.226.442	1.445.132

Ammontano a complessivi €. 27.671.574, le casistiche principali sono:

- €. 25.137.558 relativi agli incentivi (ex certificati verdi) che maturano in relazione alla produzione di energia elettrica, per la quota considerata da fonte rinnovabile, di cui beneficia l'impianto di termovalorizzazione e per le garanzie di origine (GO) maturate nel corso dell'anno;
- €. 1.827.662 relativi alla rivalsa sui contributi connessi all'art. 16 del Contratto di Servizio a favore dei Comuni da applicarsi sui conferimenti all'impianto in base all'art. 16 del Contratto di Servizio, ed al contributo alle spese di funzionamento dell'ATO-R da applicarsi sui conferimenti all'impianto;
- €. 647.798 relativi al riaddebito del costo del personale distaccato in Iren Ambiente S.p.A. e Iren S.p.A. nel 2021;

- €. 59.258 relativi a riaddebiti vari riferiti ai costi sostenuti dalla Società di carattere accessorio collegati al personale distaccato ed al riaddebito di costi di manutenzione sostenuti da TRM ma non di competenza della medesima.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
57.149.306	57.201.210	(51.904)

I costi ed oneri sono imputati per competenza, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

I costi per acquisiti di beni e servizi sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi.

Il saldo ammonta a complessivi €. **57.149.306** ed è composto dal seguente dettaglio:

COSTI DELLA PRODUZIONE

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Materie prime, sussidiarie e merci	6.759.793	5.890.353	869.440
Servizi	23.521.306	23.557.065	(35.759)
Godimento beni di terzi	448.154	326.369	121.785
Salari e stipendi	2.290.926	2.224.464	66.462
Oneri sociali	714.521	713.344	1.177
Trattamenti di fine rapporto	136.622	118.373	18.249
Altri costi del personale	30.845	19.912	10.933
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	615	82.514	(81.899)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	18.242.339	17.579.669	662.670
Variazioni materie prime	2.571	6.482	(3.911)
Accantonamento per rischi	135.000	2.327.114	(2.192.114)
Altri accantonamenti	896.024	863.147	32.876
Oneri diversi di gestione	3.970.590	3.492.404	478.186
Totale	57.149.306	57.201.210	(51.904)

Costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
6.759.793	5.890.353	869.440

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E MERCI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Gas metano	1.568.099	924.968	643.131
Forza motrice	194.768	156.079	38.689
Calore	108.621	-	108.621
Materie prime e materiale vario	4.144.307	4.105.378	38.929
Acqua	701.174	714.738	(13.564)
Carburanti e lubrificanti	47.024	-	47.024
Sconti ed abbuoni passivi	4	(1)	4
Sopravvenienze materie prime, materiali	(4.202)	(10.809)	6.607
Totale	6.759.793	5.890.353	869.440

Rispetto all'esercizio 2020, i costi per materie prime sussidiarie di consumo e merci hanno subito un incremento di €. 869.440.

La variazione in aumento più significativa è riferita al costo del Gas metano in incremento di €. 643.131 rispetto al 2020 principalmente a causa del generalizzato aumento del relativo prezzo.

Altra variazione in aumento è riferita al costo del TLR in incremento di €. 108.621, all'acquisto delle materie prime in crescita di €. 38.929 e all'acquisto di EE che si incrementano di €. 38.689 rispetto al 2020.

Costi per servizi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
23.521.306	23.557.065	(35.759)

Il saldo ammonta a complessivi €. 23.521.306 ed è composto dal seguente dettaglio:

COSTI PER SERVIZI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Costi altre prestazioni di servizio IC	950.440	841.909	108.531
Consumi interni acqua	19.267	6.261	13.006
Consulenze tecniche, notarili, amministrative e legali	188.832	289.859	(101.027)
Prestazioni professionali	216.797	88.520	128.277
Prestazioni servizi industriali	318.646	298.395	20.251
Costi da corrispettivi EE	78.122	95.116	(16.994)
Costi personale in comando	195.049	158.001	37.048
Compensi ad Amministratori e contributi	120.900	70.244	50.656
Compensi Collegio Sindacale	40.560	40.560	-
Corrispettivi a Società di revisione	45.008	42.500	2.508
Compenso per Organismo di vigilanza	17.800	17.800	-
Corsi di formazione del personale	6.170	10.350	(4.180)
Manutenzioni	9.006.207	9.036.141	(29.934)
Pubblicità marketing e sponsorizzazioni	680	-	680
Spese bancarie e postali	1.003	1.034	(31)
Spese telefonia fissa e mobili	32.523	33.291	(769)
Rimborsi spese a dipendenti/amministratori/pedaggi/Km	3.182	1.097	2.085
Servizi informatici	40.539	12.501	28.038
Altre prestazioni di servizio	137.571	143.118	(5.547)
Spese vigilanza	87.738	91.706	(3.968)
Medicina del lavoro	-	733	(733)
Smaltimento fanghi e rifiuti	10.523.527	10.764.900	(241.374)
GSE	96.637	96.546	91
Spese lavori reti impianti ecc.	-	148.264	(148.264)
Analisi e collaudi	270.113	276.346	(6.233)
Assicurazioni	930.795	875.111	55.685
Risarcimento danni	-	-	-
Commissioni fidejussioni	8.237	6.574	1.662
Trasporti e magazzinaggio	2.955	501	2.454
Back office	154.150	155.746	(1.596)
Sopravvenienze spese per servizi	27.860	(46.058)	73.919
Totale	23.521.306	23.557.065	(35.759)

Rispetto all'anno 2020, le spese per servizi hanno subito un decremento complessivo pari ad €. 35.759.

La variazione in diminuzione più significativa pari a (€. 241.374) è collegata allo smaltimento fanghi e rifiuti per un decremento della quantità degli smaltimenti PSR Ceneri e Scorie, a questa si aggiungono, fra le altre, la variazione in diminuzione dei costi della manutenzione pari a (€. 29.934), delle spese per lavori reti/impianti pari a (€. 148.264) e le consulenze tecniche, notarili, amministrative e legali pari a (€. 101.027). Invece, per le variazioni in aumento più significative, si segnalano il maggior costo dei costi corporate pari a (€. 108.531), le prestazioni professionali pari a (€. 128.277), i compensi degli amministratori pari a (€. 50.656), i servizi informatici pari a (€. 28.038) e le assicurazioni pari a (€. 55.685).

Per godimento di beni di terzi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
448.154	326.369	121.785

GODIMENTO BENI DI TERZI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Canoni di concessione per utilizzo beni di terzi	77.477	77.041	436
Canoni informatici	206.000	198.000	8.000
Noleggi altri	957	2.280	(1.323)
Noleggio industriale	163.720	48.298	115.421
Sopravvenienze beni di terzi	-	750	(750)
Totale	448.154	326.369	121.785

La voce ammonta a €. 448.154, ed è principalmente composta da €. 206.000 relativi a canoni informatici, €. 77.477 relativi a canoni di concessione, €. 163.720 relativi a noleggio attrezzature industriali.

Costi per il personale

Salari, stipendi, oneri sociali e trattamento di fine rapporto

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
3.172.914	3.076.093	96.821

La voce costo del personale comprende il costo complessivo per il personale dipendente (ivi compreso il costo delle ferie non godute, degli accantonamenti previsti dalla legge e dai contratti collettivi).

La quota di trattamento di fine rapporto dell'esercizio ammonta complessivamente ad €. 136.622. Per le modifiche introdotte dalla Legge 27.12.2006 n° 296 relative al TFR maturando dal 01 gennaio 2007, si rinvia ai principi contabili e criteri di valutazione nella parte iniziale della presente nota integrativa.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
18.242.954	17.662.183	580.771

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni ammontano a complessivi €. 18.242.954 e sono così suddivisi per categoria:

Immobilizzazioni immateriali	
Ammortamento software, marchi	615
Totale	615
Immobilizzazioni materiali	
Ammortamento impianti vari	76.827
Ammortamento impianti antinquinamento	150.767
Ammortamento terreni e fabbricati	4.224.216
Ammortamento impianto termovalorizzatore	13.651.650
Ammortamento mobili e arredi di impianto	95.159
Ammortamento mobili ed arredi	11.618
Ammortamento attrezzature	28.043
Ammortamento macchine elettroniche e d'ufficio	3.993
Ammortamento cellulari	67
Totale	18.242.339
Totale ammortamenti immateriali e materiali	18.242.954

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
0	0	0

Il valore nominale dei crediti, come previsto dall'OIC 15, viene rettificato tramite lo stanziamento di un fondo di svalutazione, che tiene conto delle potenziali inesigibilità, valutate su base prudenziale in considerazione dei clienti della Società, ragionevolmente prevedibili e/o probabili alla data di redazione del bilancio.

Nel 2021, valutata la situazione creditoria, si è optato per non appostare nessuna integrazione al fondo svalutazione crediti presente in quanto ritenuto congruo.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
2.571	6.482	(3.911)

Il saldo al 31/12/2021 ammonta a €. 2.571 e rappresenta la variazione delle rimanenze a fine esercizio.

Accantonamento per rischi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
135.000	2.327.114	(2.192.114)

Il saldo al 31/12/2021 ammonta a €. 135.000 e rappresenta la costituzione del fondo rischi relativamente alla causa intentata da alcuni dipendenti con richiesta di inquadramento superiore al livello di appartenenza.

Altri accantonamenti

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
896.024	863.147	32.876

Il saldo al 31/12/2021 ammonta a €. 896.024 e rappresenta la quota di competenza dell'esercizio legata alla costituzione del fondo rischi ed oneri per la demolizione e il ripristino dell'area dove è situato il termovalorizzatore. L'importo si modifica rispetto al 2020 sulla base della perizia tecnica aggiornata e riferita al 2021.

Per ulteriori dettagli sulla movimentazione dell'anno si rimanda al commento relativo alla voce "Fondi per rischi e oneri" della presente nota integrativa.

Oneri diversi di gestione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
3.970.590	3.492.404	478.186

Al 31/12/2021 ammontano ad €. 3.970.590 e sono così individuabili:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Contributi associativi	11.521	12.212	(691)
Contributo Authority	33.706	34.720	(1.013)
Contributo esonerativo obbligo legge 68/99	-	7.599	(7.599)
Accise dogane	87.840	87.840	-
Altre imposte e tasse (Tosap, Cosap, ecc)	59.990	60.442	(452)
Diritti di segreteria comunali ed altri	485	1.240	(755)
Imposta di registro	226	226	-
Imposte di bollo	1.759	1.761	(2)
Imposta sugli immobili (IMU)	506.518	506.415	103
Multe, ammende e sanzioni	9.576	7.732	1.844
Borse di studio	-	130	(130)
Penalità	-	482	(482)
Cancelleria e stampati	635	95	540
Indennità ambientali	3.236.964	2.760.467	476.497
Iscrizione agli albi professionali	100	100	-
Licenze d'esercizio	23	23	-
Spese generali	18.384	12.501	5.883
Sopravvenienze altri oneri di gestione	(523)	(1.579)	1.056
Spese societarie	3.386	-	3.386
Totale	3.970.590	3.492.404	478.186

Rispetto all'esercizio 2020, gli oneri diversi di gestione hanno subito un incremento complessivo pari ad €. 478.186.

La variazione in aumento più significativa è riferita alle indennità ambientali incremento di (€ 476.497). Questo effetto riflette due situazioni ovvero:

- la stipula di un addendum all'accordo di programma per un contributo riconosciuto ai Comuni contermini all'impianto e riferito ai rifiuti RSU/RSA conferiti all'impianto commisurato al volume di attività riferito al 2021 per un importo pari a €. 1.009.288. Nel precedente esercizio tale accordo non era ancora stato sottoscritto e pertanto gli oneri previsti sono stati stanziati costituendo un fondo oneri;
- il venir meno di un contributo riconosciuto nel 2020 ai Consorzi sui conferimenti, non più di competenza.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
12.917.771	14.009.244	(1.091.473)

I proventi e oneri finanziari al 31/12/2021 ammontano ad €. 12.917.771 e sono così suddivisi:

PROVENTI FINANZIARI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Interessi attivi bancari	10.599	21.598	(10.999)
Indennità di mora (interessi di dilazione)	5.953	-	5.953
Totale	16.552	21.598	(5.046)

Il saldo dei proventi finanziari ammonta complessivamente ad €. 16.552. Nella voce sono contabilizzati gli interessi maturati sui conti correnti bancari.

ONERI FINANZIARI

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti.

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Interessi passivi sui mutui	1.162.911	1.802.431	(639.520)
Interessi passivi swap di copertura	11.719.313	12.181.040	(461.726)
Interessi passivi di mora	4		4
Altri interessi passivi	-	286	(286)
Commissione d'agenzia	50.700	50.050	650
Totale	12.932.928	14.033.806	(1.100.878)

Nella voce interessi passivi sono principalmente contabilizzati gli interessi derivanti da finanziamenti bancari (interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del debito all'inizio dell'esercizio) per un ammontare complessivo di €. 1.162.911, interessi relativi a contratti *swap* di copertura pari ad €. 11.719.313, commissioni di agenzia per €. 50.700 e altri interessi passivi pari ad €. 4. Gli interessi passivi bancari sul finanziamento riflettono anche gli effetti del costo ammortizzato.

UTILE/PERDITE SU CAMBI

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Utili/Perdite su cambi	(1.396)	2.964	(4.359)
Totale	(1.396)	2.964	(4.359)

La voce utili e perdite su cambi si riferisce alla conversione da sterline in euro dei pagamenti delle fatture dello Studio Legale Collyer-Bristow.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rivalutazioni

Non sono state operate rivalutazioni di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

Svalutazioni

Non sono state operate svalutazioni di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti differite e anticipate

IMPOSTE

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
IRES	15.798.537	7.044.613	8.753.924
IRAP	3.365.263	1.825.149	1.540.114
Imposte anticipate	342.105	(343.875)	685.980
Sopravvenienze passive imposte sul reddito esercizio precedente	54.607	28.721	25.886
Sopravvenienze attive imposte sul reddito esercizio precedente	(62.722)	(49.983)	(12.739)
Sopravvenienze imposte anticipate	-	(48.711)	48.711
Totale	19.497.789	8.455.913	11.041.876

L'ammontare dell'imposta sul reddito (IRES) e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di competenza dell'esercizio ammontano rispettivamente a € 15.798.537 e ad €. 3.365.263. Si precisa che nella determinazione dell'imposta Irap si è applicata l'aliquota del 4,2% prevista per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e di opere pubbliche diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori (art. 23 del D.L. 98/2011, convertito in legge n°111/2011). Si fornisce un prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale iscritto in bilancio:

RICONCILIAZIONE FRA ONERE FISCALE TEORICO DA BILANCIO E ONERE FISCALE (IRAP)						
					BILANCIO AL 31/12/2021	BILANCIO AL 31/12/2020
A) - B)	Differenza valore produzione e costi produzione				79.666.703	42.480.524
B)	Onere fiscale teorico (aliquota 4,20%)				3.346.002	1.784.182
C)	Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi					
D)	Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				2.022.177	3.380.406
	Accantonamenti fondo rischi				1.000.352	2.321.130
	Stime Mbo, Premi di risultato, politiche retributive, fondo esodo, altro				1.021.825	1.059.276
E)	Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	-			2.375.217	1.759.714
	Utilizzo fondo rischi, riversamento stime costi personale ed altro	-			2.375.217	1.759.714
F)	Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi				811.635	796.073
	Compensi cda/cococo e altro				123.585	70.889
	Imu				506.518	506.415
	Vari costi indeducibili, sopravvenienze altro al netto altre variazioni diminuzione				181.532	218.769
G)	Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F))				80.125.297	44.897.289
H)	Imposte correnti sull'esercizio (4,20%)				3.365.262	1.825.149

RICONCILIAZIONE FRA ONERE FISCALE A BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)						
					BILANCIO AL 31/12/2021	BILANCIO AL 31/12/2020
A)	Risultato prima delle imposte				66.748.931	28.471.280
B)	Onere fiscale teorico aliquota 24%				16.019.744	6.833.107
C)	Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi					
D)	Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				2.046.087	3.396.141
	Accantonamento fondo rischi				1.000.352	2.321.130
	Premi di risultato, politiche retributive, fondo esodo, altro				1.045.735	1.075.011
E)	Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	-			2.392.953	2.246.950
	Utilizzo fondo rischi ed altro	-			2.392.953	2.246.950
F)	Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	-			574.830	267.919
	Imu (40% 20210)				202.607	202.566
	Ace, altre riprese diminuzione	-			1.225.410	972.174
	Altri costi indeducibili				447.973	501.688
G)	Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F))				65.827.236	29.352.553
H)	Imposte correnti sull'esercizio				15.798.537	7.044.613

Nota Integrativa Altre Informazioni

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	1	1	31	20	53

Commento

L'organico aziendale al 31 dicembre 2021, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Dirigenti	1	1	0
Quadri	1	1	0
Impiegati	31	31	0
Operai	19	20	(1)
TOTALE	52	53	(1)

Nel corso dell'anno si rilevano i seguenti movimenti del personale:

- N. 2 Operai cessati;
- N. 1 Operaio assunto.

Il contratto nazionale di lavoro applicato per i dipendenti è quello della Federambiente, associazione che riunisce i soggetti che gestiscono pubblici servizi di igiene e risanamento ambientale.

Il contratto nazionale di lavoro applicato per i dirigenti è quello Confservizi-Federmanager delle imprese dei servizi pubblici locali.

L'Amministratore Delegato della Società non risulta nel prospetto anzidetto in quanto distaccato da altra società (Iren). I relativi costi trovano accoglimento nella

precedente sezione Costi per servizi.

Con riferimento al disposto dell'art. 2427 n. 15 del Codice Civile, Vi informiamo che il numero medio di dipendenti in organico risulta:

Numero medio	2021	2020
Dirigenti	1	1
Quadri	1	1
Impiegati	31	32
Operai	20	21
TOTALE	53	54

Compensi amministratori e sindaci

Ammontare dei compensi ad amministratori e sindaci

	Compensi a amministratori	Compensi a sindaci	Totali compensi a amministratori e sindaci
Valore	112.500	40.560	153.060

Compensi a società di revisione

Ammontare dei corrispettivi spettanti alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali
Valore	48.394 (comprensivo del contributo Consob di € 3.386)

I corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione ammontano ad € 45.008 e concernono le seguenti attività:

- onorari spettanti per le verifiche ai sensi dell'art. 2409-ter C.C.;
- onorari spettanti per la revisione contabile del bilancio ordinario;
- asseverazione debiti/crediti Comuni Soci;
- onorari spettanti per la revisione contabile dei conti separati;
- onorari spettanti per la revisione contabile semestrale.
- onorari spettanti per la revisione contabile del reporting package semestrale predisposto ai fini del consolidamento del Gruppo.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La Società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Per quanto attiene ai principali impegni non riflessi nello Stato Patrimoniale e rispetto a quanto esposto in precedenza si rimanda alla successiva sezione, nonché a quanto indicato nelle varie sezioni della presente Nota Integrativa.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
8.375.871	8.241.862	134.009

Il saldo ammonta a €. 8.375.871 ed è così composto:

Garanzie fideiussorie rilasciate per €. 3.367.358:

1. €. 2.384.911 relativi a fidejussioni rilasciata da UNIPOLSAI a favore dell'Agenzia delle Entrate per rimborso IVA.
2. €. 7.320 relativi a una fidejussione rilasciata da COFACE a favore dell'Agenzia delle Dogane.
3. €. 975.127 relativa a una fidejussione rilasciata da SACE a favore della Città Metropolitana per AIA.

Garanzie fideiussorie ricevute per €. 5.008.512:

1. €. 16.331 rilasciata da MARSH S.p.A. per gara broker assicurativo;
2. €. 3.000.000 rilasciata da IREN AMBIENTE contratto di global service di manutenzione;
3. €. 4.980 rilasciata da GE WATER per fornitura resine a scambio ionico;
4. €. 336.000 rilasciata da CCS per conferimenti rifiuti;
5. €. 1.323.000 rilasciata dall'ATI Officina dell'Ambiente e Re Sergio Autotrasporti per il servizio di trasporto e trattamento ceneri pesanti e scorie prodotte dagli impianti di termovalorizzazione del gruppo Iren Lotto n. 3 – Torino;
6. €. 14.910 rilasciata da NALCO per fornitura chemical;
7. €. 52.824 rilasciata da STAW IMPIANTI per fornitura e posa di un sistema di dosaggio calce in camera di combustione per tre caldaie;
8. €. 33.381 rilasciata da NOL TEC per fornitura e posa di un sistema di dosaggio carboni attivi di back-up linee fumi;
9. €. 3.776 rilasciata da FRANCHI PACK per fornitura di Big Bags;
10. €. 89.300 rilasciata da CGA IMPIANTI per progettazione fornitura e posa in opera di un sistema per il trasporto meccanico delle ceneri leggere prodotte dalle linee dell'impianto di termovalorizzazione;
11. €. 78.664 rilasciata da DELTA-TI per esecuzione dei lavori/forniture/servizi inerenti alla progettazione fornitura e posa in opera di linee del condensato di ciclo termico con relativi accessori inerenti gli scambiatori recuperatori teflonati;
12. €. 38.901 rilasciata da O.M.C. GRAGLIA per fornitura e posa un'opera di nuove

carpenterie quali ballatoi, passerelle, scale a servizio dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termovalorizzatore TRM di Torino;

13. €. 16.443 rilasciata da MARTEL per fornitura completa di sistema di filtraggio su aria primaria.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Alla data del 31/12/2021, ai sensi dell'art. 2497-bis c.4 del Codice Civile, si attesta che la società era soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società IREN S.p.A. che esercita la direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497-bis, quarto comma, c.c.

Segnaliamo, peraltro, che la Società IREN S.p.A. redige il bilancio consolidato.

Bilancio di Iren S.p.A.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

				Importi in euro	
	Note	31.12.2020	di cui parti correlate	31.12.2019	di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività materiali	(1)	159.328.186		144.816.275	
Attività immateriali a vita definita	(2)	69.706.149		61.446.904	
Investimenti immobiliari		-		-	
Partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate	(3)	2.564.031.856		2.564.031.856	
Altre partecipazioni	(4)	100.000		150.000	
Attività finanziarie non correnti	(5)	2.225.873.362	2.201.369.269	1.810.266.376	1.809.533.137
Altre attività non correnti	(6)	1.831.926	41.520	1.871.797	41.520
Attività per imposte anticipate	(7)	11.035.376		13.705.282	
Totale attività non correnti		5.031.906.855	2.201.410.789	4.596.288.490	1.809.574.657
Rimanenze	(8)	4.022.987		3.040.506	
Crediti commerciali	(9)	90.698.750	90.534.715	114.160.508	113.429.174
Crediti per imposte correnti	(10)	927.034		7.722.447	
Crediti vari e altre attività correnti	(11)	123.259.215	38.531.019	142.037.994	73.763.757
Attività finanziarie correnti	(12)	74.097.463	69.134.178	382.342.933	382.210.459
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(13)	745.110.781		239.114.582	
Totale attività correnti		1.038.116.230	198.199.912	888.418.970	569.403.390
Attività destinate ad essere cedute	(14)	240.000		240.000	
TOTALE ATTIVITA'		6.070.263.085	2.399.610.702	5.484.947.460	2.378.978.047

	Note	31.12.2020	di cui parti correlate	31.12.2019	Importi in euro di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		1.300.931.377		1.300.931.377	
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		460.912.293		365.813.716	
Risultato netto del periodo		210.063.020		241.413.435	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(15)	1.971.906.690		1.908.158.528	
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(16)	3.490.489.308		2.835.231.430	
Benefici ai dipendenti	(17)	18.484.829		18.161.714	
Fondi per rischi ed oneri	(18)	12.400.174		18.058.011	
Passività per imposte differite	(19)	945.186		945.186	
Debiti vari e altre passività non correnti	(20)	9.809.608	8.498.580	10.774.267	8.498.580
Totale passività non correnti		3.532.129.105	8.498.580	2.883.170.608	8.498.580
Passività finanziarie correnti	(21)	306.937.086	72.853.189	487.041.681	106.893.880
Debiti commerciali	(22)	89.834.218	5.489.914	95.271.458	15.795.863
Debiti vari e altre passività correnti	(23)	167.856.201	142.047.746	110.113.763	87.212.360
Debiti per imposte correnti	(24)	-		-	
Fondi per rischi ed oneri - quota corrente	(25)	1.599.785		1.191.422	
Totale passività correnti		566.227.290	220.390.849	693.618.324	209.902.103
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-		-	
TOTALE PASSIVITA'		4.098.356.395	228.889.429	3.576.788.932	218.400.683
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		6.070.263.085	228.889.429	5.484.947.460	218.400.683

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

		Importi in euro			
	Note	Esercizio 2020	di cui parti correlate	Esercizio 2019	di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(26)	218.968.009	218.080.314	198.928.801	198.146.604
Altri proventi	(27)	12.963.956	10.741.969	14.711.599	13.158.671
Totale ricavi		231.931.965	228.822.282	213.640.400	211.305.275
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(28)	(12.312.604)	(10.250)	(13.579.333)	(416.179)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(29)	(128.802.431)	(16.782.096)	(112.745.453)	(17.423.459)
Oneri diversi di gestione	(30)	(9.156.866)	(2.156.202)	(7.869.536)	(949.423)
Costi per lavori interni capitalizzati	(31)	4.966.137		3.070.395	
Costo del personale	(32)	(73.684.541)		(70.046.282)	(819)
Totale costi operativi		(218.990.305)	(18.948.548)	(201.170.209)	(18.789.880)
MARGINE OPERATIVO LORDO		12.941.660	209.873.734	12.470.191	192.515.395
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(33)	(31.356.116)		(26.601.941)	
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	(34)	-		(350.000)	
Altri accantonamenti e svalutazioni	(34)	96.022		8.126.682	
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		(31.260.094)		(18.825.259)	
RISULTATO OPERATIVO		(18.318.434)	209.873.734	(6.355.068)	192.515.395
Gestione finanziaria	(35)				
Proventi finanziari		290.010.960	285.687.927	331.643.790	329.339.687
Oneri finanziari		(65.834.043)	(73.226)	(87.109.585)	(84.084)
Totale gestione finanziaria		224.176.917	285.614.701	244.534.205	329.255.603
Rettifica di valore di partecipazioni	(36)	-		-	
Risultato prima delle imposte		205.858.483	495.488.435	238.179.137	521.770.998
Imposte sul reddito	(37)	4.204.537		3.234.298	
Risultato netto delle attività in continuità		210.063.020		241.413.435	
Risultato netto da attività operative cessate		-		-	
Risultato netto del periodo		210.063.020		241.413.435	

Patrimoni destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari

La Società ha stipulato con BNP PARIBAS S.A. un contratto IRS (Interest Rate Swap) finalizzato a neutralizzare il rischio di variabilità dei tassi d'interesse (hedging). Questo strumento di copertura è connesso al finanziamento a medio/lungo termine, già indicato nei debiti verso Banche. Tutti gli oneri ed i proventi finanziari, addebitati o accreditati dalle banche, relativi a questa operazione sono stati contabilizzati nell'esercizio. Il contratto di finanziamento, stipulato il 29 ottobre 2008 con scadenza il 31 dicembre 2029, è stato erogato da un pool di banche (BEI - BNP Paribas - Unicredit - Banca Popolare di Vicenza) per la realizzazione del Termovalorizzatore per un ammontare massimo di €. 413.000.000, suddiviso in tre Linee di Credito: Linea Base BEI, Linea Base Commerciale e Linea IVA (rispettivamente pari a 180.000.000 euro, 195.000.000 euro e 38.000.000 euro) e con un obbligo contrattuale di copertura di rischio tasso.

La controparte del derivato è BNP Paribas (tipologia copertura: Flexible Fixed Interest Rate Swap) con decorrenza 1° aprile 2010 e scadenza 31 dicembre 2029. La società paga un tasso fisso pari al 4,5% e riceve il tasso variabile Euribor 6 mesi. La flessibilità del nozionale dello strumento consente nel periodo di rimborso del finanziamento, un perfetto allineamento, fra l'importo nozionale del debito e l'importo coperto dallo strumento di copertura.

In base a quanto previsto dal principio OIC 32, la strategia di copertura in esame si riconduce alla tipologia cash flow hedge poiché persegue l'obiettivo di neutralizzare la variabilità degli oneri finanziari derivanti dall'operazione dal Project Financing.

L'efficacia della relazione di copertura è misurata attraverso il confronto tra le variazioni di fair value, al netto degli interessi maturati (Clean Price), del derivato di copertura stipulato (Hedging Instrument) e di un derivato ipotetico (Hypothetical Swap) con caratteristiche tali da registrare le medesime variazioni di fair value che si registrerebbero in relazione al finanziamento sottostante al variare dei tassi di interesse di mercato.

Il fair value alla data del 31/12/2021 risulta negativo per €. 43.054.852 mentre alla data del 01/01/2021 il fair value risultava negativo per €. 58.930.425, con una variazione positiva pari a €. 15.875.573. Sussistendo l'efficacia della copertura, il fair value anzidetto, e la sua variazione, è stato iscritto nella specifica Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi come già illustrato in precedenza.

Operazioni con parti correlate

Si precisa che le operazioni poste in essere da TRM S.p.A. con parti correlate rientrano nell'ordinaria attività aziendale e sono regolate a normali condizioni di mercato. Per i rapporti anzidetti vengono di seguito esposti i relativi valori (in euro).

CONTROLLANTE	STATO PATRIMONIALE						CONTO ECONOMICO	
	Crediti	Crediti per fatture da emettere	Debiti	Debiti per dividendi	Debiti per fatture da ricevere	Risconti passivi	Costi	Ricavi

IREN S.p.A.	916.791	71.127	2.460	-	408.910		580.602	252.347
IREN AMBIENTE S.p.A.	1.021.422	1.457.282	538.392	15.211.679	1.033.251	(292)	10.946.866	13.190.281
TOTALE	1.938.213	1.528.409	540.852	15.211.679	1.442.161	(292)	11.527.468	13.442.628

IMPRESE SOTTOSPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE	STATO PATRIMONIALE						CONTO ECONOMICO	
	Crediti	Crediti per fatture da emettere	Debiti	Debiti per dividendi	Debiti per fatture da ricevere	Risconti passivi	Costi	Ricavi
AMIAT SPA	1.873.016	2.523.620	180	-	180		2.260	22.444.960
IREN ENERGIA S.p.A	13.231.801	11.457.235	-	-	28.975		106.615	50.027.875
IREN MERCATO S.p.A.	-	-	156.132	-	350.067		1.924.998	-
IREN LABORATORI S.p.A.	-	-	500	-	151.588		264.670	-
I-RETI S.p.A	-	-	-	-			367	-
ALFA Solutions S.p.A.	-	-	14.821	-	7.012		74.389	-
SETA S.p.A.	796.992	146.939	-	-	-		-	4.763.625
GAIA S.p.A.	43	531	-	-	-		-	9.148

SERECO (ora Iren Ambiente S.p.A.)	-	-	-	-	-	765.818	-
-----------------------------------	---	---	---	---	---	---------	---

TOTALE	15.901.852	14.128.325	171.633	-	537.822	-	3.139.117	77.245.608
---------------	-------------------	-------------------	----------------	----------	----------------	----------	------------------	-------------------

ALTRE PARTI CORRELATE	STATO PATRIMONIALE						CONTO ECONOMICO	
	Crediti	Crediti per fatture da emettere	Debiti	Debiti per dividendi	Debiti per fatture da ricevere		Costi	Ricavi
COMUNE DI TORINO	-	-	164.031	3.139.963	-		486.643	-
CCS	101.487	35.056	-	24.185	-		-	1.137.493
SMAT	-	-	3.072	-	132.834		883.886	-
COVAR14	409.373	150.949	-	43.814	-		-	4.892.521

TOTALE	510.861	186.005	167.103	3.207.961	132.834	-	1.370.528	6.030.014
---------------	----------------	----------------	----------------	------------------	----------------	----------	------------------	------------------

TOTALE GENERALE	18.350.925	15.842.740	879.588	18.419.640	2.112.817	- 292	16.037.113	96.718.249
------------------------	-------------------	-------------------	----------------	-------------------	------------------	--------------	-------------------	-------------------

Per quanto attiene ai crediti/ricavi/fatture da emettere si forniscono le seguenti informazioni:

- i rapporti con Iren Ambiente S.p.A. sono connessi al conferimento di rifiuti (RSA), al riaddebito dei costi dei distacchi del personale a far data dal 01/01/2021;
- i rapporti con Iren Energia S.p.A. sono connessi alla cessione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto di termovalorizzazione ed alla vendita dell'energia termica;
- i rapporti con Amiat S.p.A. sono connessi al conferimento rifiuti al termovalorizzatore (RSU);
- i rapporti con Iren Spa sono connessi al riaddebito dei costi dei distacchi del personale a far data dal 01/01/2021;
- i rapporti con CCS sono connessi al conferimento di rifiuti (RSU);
- i rapporti con COVAR 14 sono connessi al conferimento di rifiuti (RSU);
- i rapporti con SETA sono connessi al conferimento di rifiuti (RSU);
- i rapporti con GAIA sono connessi al conferimento di rifiuti (RSU).

Per quanto attiene ai debiti/costi/fatture da ricevere si forniscono le seguenti informazioni:

- i rapporti con Iren Mercato S.p.A. sono connessi al prelievo dell'energia elettrica, dell'energia termica e del gas per il funzionamento dell'impianto di termovalorizzazione;
- i rapporti con Iren S.p.A. sono connessi al diritto d'uso della piattaforma Iren ONE ed al costo del personale distaccato a far data dal 01/01/2021;
- i rapporti con Iren Ambiente sono connessi al costo del personale distaccato a far data dal 01/01/2021, al global service manutentivo ed alle fatture da ricevere per addebito per migliorie su impianto di termovalorizzazione;
- i rapporti con Iren Energia sono alla vendita di EE, alla vendita dell'energia termica e allo sbilanciamento della vendita EE;
- i rapporti con SMAT sono connessi alla fornitura di acqua potabile, acqua industriale, allo smaltimento delle acque meteoriche ed allo smaltimento delle acque reflue industriali;
- i rapporti con Iren Laboratori sono connessi ad alcuni servizi di analisi chimiche a supporto della Società';
- i rapporti con Alfa Solutions (ex Studio Alfa) sono connessi ad alcuni servizi di consulenza a supporto della Società;
- i rapporti con il Comune di Torino sono connessi al dividendo riferito all'anno 2020 da erogare;
- i rapporti con CCS e COVAR14 sono connessi al dividendo riferito all'anno 2020 da erogare.

Informazioni ai sensi dell'art. 2427 comma 22 – ter)

Non si segnalano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale da cui derivino rischi e benefici significativi tali per cui l'indicazione degli stessi sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società.

Informazioni richieste dalla Legge n.124/2017 art. 1 commi 125-129

(Valori in euro rappresentati con un "criterio di cassa")

Numero	Soggetto Erogante	Importo (euro)	Tipologia
1	GSE	23.617.649	Ex certificati verdi
TOTALE		23.617.649	

L'importo si riferisce all'incasso del Contributo GRIN (ex Certificati verdi) relativi all'anno 2020.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, si segnalano i seguenti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Conflitto Russia-Ucraina

Il 24 febbraio 2022 il Presidente russo ha annunciato "un'operazione militare speciale" in territorio ucraino che ha determinato lo scoppio del conflitto tra le forze

armate dei due Paesi.

L'intervento militare russo in Ucraina ha determinato pronte reazioni da parte di diversi Stati e Organizzazioni sovranazionali. In particolare, il Consiglio Europeo si è espresso affinché la Russia cessi immediatamente le ostilità e ritiri le sue forze armate dall'Ucraina nel rispetto del diritto internazionale; anche l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con una sessione di emergenza, ha approvato una risoluzione per condannare l'azione militare russa in Ucraina, e per chiedere alla Russia di ritirare l'esercito.

Allo stesso tempo, la Commissione europea sta fronteggiando la crisi umanitaria generata dal conflitto con aiuti umanitari e con programmi di aiuti di emergenza, anche tramite un maggiore sostegno finanziario all'Ucraina.

In merito, sono in corso negoziati tra le parti coinvolte al fine di individuare le soluzioni diplomatiche più appropriate volte alla pace, alla sicurezza e alla stabilità internazionale.

L'Unione Europea e altri Paesi (fra gli altri gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Australia, il Giappone e la Svizzera) hanno inasprito e esteso i pacchetti di misure sanzionatorie alla Russia che, seppur con diversi termini di efficacia, si pongono l'obiettivo di colpire i settori strategici e finanziari dell'economia russa, imponendo inoltre restrizioni mirate al Presidente e ad altre figure costituenti la base industriale, difensiva e politica della Russia.

Tali sanzioni hanno prodotto impatti sull'andamento del tasso di cambio della divisa russa (il rublo si è fortemente deprezzato nei confronti dell'euro e del dollaro americano), sui tassi di interesse locali (aumentati al 20% dalla Banca Centrale Russa) e sul corso dei valori azionari delle società quotate alla Borsa di Mosca (con una flessione importante registrata nel mese di marzo).

In tale contesto, il governo italiano sta definendo provvedimenti volti a fronteggiare l'eccezionale instabilità del sistema nazionale del gas naturale derivante dal conflitto in Ucraina.

Provvedimenti legislativi a contrasto dell'aumento dei prezzi delle materie prime

Al fine di finanziare le misure volte a contenere l'aumento dei prezzi dell'energia, il Governo italiano sta introducendo alcuni prelievi straordinari sulle società del settore energetico, tra cui in particolare quelli previsti:

- dall'art. 37 del DL 21 marzo 2022, n. 21 ("Decreto Energia"), che mira a tassare gli extra profitti realizzati dalle aziende del settore energetico a seguito dell'aumento dei costi delle materie prime; in merito, si stanno attualmente valutando i possibili impatti di tale provvedimento;
- dall'art. 15-bis della Legge 28 marzo 2022, n. 25 (conversione del DL 27 gennaio 2022, n. 4 - "Decreto Sostegni-ter"), che prevede un contributo sugli extra profitti sulle produzioni di energia rinnovabile non incentivate, in merito, si stanno attualmente valutando i possibili impatti di tale provvedimento.

Nota

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma nel periodo di tempo intercorrente fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Proposta di destinazione degli utili

Si propone all'Assemblea di destinare l'utile dell'esercizio pari a €. 48.116.495:

- per € 2.405.825 a riserva legale;
- per € 45.710.670 secondo il deliberato dell'Assemblea dei Soci.

Nota Integrativa parte finale

Commento

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, Rendiconto Finanziario rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Signori Soci, Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2021 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Bilancio approvato in data 24/03/2022
dal Consiglio di Amministrazione.
F.to Mariella Maffini

Torino, 24/03/2022

Relazione della Società di Revisione

al 31 dicembre 2021





TRM S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

13 aprile 2022

Fascicolo di bilancio al 31/12/2021



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709500158
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709500158
VAT number: IT00709500158
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A. non si estende a tali dati.

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 13 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 13 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Roberto Bianchi
Socio

Relazione della Società del Collegio Sindacale

al 31 dicembre 2021



TRM S.p.A. - TRATTAMENTO RIFIUTI METROPOLITANI

Via Paolo Gorini n. 50 – 10137 – Torino

Codice fiscale e numero di Iscrizione al Registro Imprese di Torino: 08566440015

BILANCO DELL'ESERCIZIO 2021

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

la presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Collegio Sindacale ha assolto i compiti di vigilanza prescritti dall'art. 2403 C.C. vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Società e sul loro concreto funzionamento.

La presente relazione è stata approvata collegialmente al fine del deposito della stessa presso la sede sociale in ragione della convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio in rassegna.

Indipendenza e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio ha nuovamente verificato l'assenza di cause di decadenza in capo ai suoi componenti, nonché, in capo agli stessi, la permanenza dei requisiti di indipendenza non riscontrando alcun elemento di ostacolo allo svolgimento dell'incarico con obiettività ed integrità o passibile di comprometterne l'indipendenza.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 C.C. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime. Il Collegio ha inoltre partecipato, con almeno un suo componente, a tutte le riunioni dell'organo amministrativo ed a tutte le Assemblee degli Azionisti.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Conoscenza della Società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale, alla luce della consolidata conoscenza relativa alla tipologia dell'attività svolta dalla Società e della connessa struttura organizzativa e contabile, tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche specifiche dell'azienda, ha pianificato l'attività di vigilanza valutando i rischi intrinseci e le collegate criticità. La pianificazione è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane hanno subito mutamenti che non hanno determinato significativi impatti negativi dell'organizzazione societaria, pur in presenza di un turnover su alcune posizioni operative altamente specializzate che ha richiesto tempi non immediati nell'individuazione di figure sostitutive;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico in esame e in quello precedente. È inoltre possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2021 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, C.C. e più precisamente su:

- attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. C.C.;
- risultati dell'esercizio sociale;
- attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- osservazioni e proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, C.C.;
- eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 C.C.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. C.C.

Durante le verifiche periodiche e in generale nello svolgimento dell'attività, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa. In quest'ambito abbiamo acquisito dall'organo amministrativo, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e in particolare sugli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19. Peraltro, come evidenziato dall'organo amministrativo, l'emergenza Covid-19 non ha impattato significativamente sull'operatività aziendale e sulla capacità di rispettare gli obiettivi previsti a budget.

Siamo stati informati sui fattori di rischio potenziale e sulle valutazioni condotte in ordine alla continuità aziendale nonché sui piani aziendali predisposti per far fronte ad eventuali rischi ed incertezze, sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. In tale contesto appare necessario evidenziare che gli

scenari bellici che in questo momento stanno interessando l'Europa dell'est non paiono potere incidere in modo sensibile sulle prospettive di continuità aziendale della Società, tenuto conto della tipologia di attività svolta dalla medesima. Tuttavia l'evoluzione dello scenario dovrà essere oggetto di costante monitoraggio da parte dell'organo amministrativo al fine di gestire tempestivamente eventuali rischi derivanti soprattutto dall'approvvigionamento di materie prime, in particolare di quelle energetiche.

I rapporti con le persone operanti nella struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 e sui riflessi sui vari profili dell'attività aziendale, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire precisando che per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare un'adeguata conoscenza delle problematiche aziendali.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, C.C., sono state fornite dall'organo amministrativo, e in particolare dall'Amministratore Delegato, con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate e delle riunioni dell'organo amministrativo, sia in occasione di accessi, individuali o collegiali, dei membri del Collegio Sindacale presso la sede della Società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con l'organo amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi

hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto a essi imposto dalla citata norma.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, anche in riferimento alle precedenti gestioni. In particolare, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ha confermato, in più occasioni, la correttezza della gestione contabile e dell'allocazione delle poste di bilancio.

Abbiamo preso visione delle relazioni disponibili dell'Organismo di Vigilanza ed abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo medesimo ricevendo, peraltro, conferma circa l'adeguatezza del modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Gestione del rischio. Dalle verifiche effettuate e dalle informazioni ricevute è emerso che il Sistema di Controllo e Gestione Rischi, in parte gestito a livello di Gruppo, risulta adeguato nel suo complesso adeguato (seppur per talune aree con margini di miglioramento) e sostanzialmente idoneo a perseguire la prevenzione dei rischi, nonché ad assicurare l'applicazione delle norme di comportamento aziendale.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai Soci e dall'organo amministrativo sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- in merito all'attività di vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo non si pongono specifiche osservazioni pur raccomandando al Consiglio di Amministrazione, in considerazione della delicatezza dell'attività svolta e della tipologia

di impianto gestito, un costante monitoraggio affinché venga garantito il permanere di una struttura organizzativa in grado di gestire e presidiare con adeguata efficienza la gestione dell'attività;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 C.C.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, C.C.;
- nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio non ha rilasciato pareri salvo il quello previsto sulla nomina del soggetto incaricato della revisione legale a seguito di interruzione anticipata, per risoluzione consensuale, del rapporto con la precedente società incaricata.

Bilancio d'esercizio e Risultato dell'esercizio sociale

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, corredato dalla relazione di cui all'art. 2428 C.C., che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 C.C., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno

derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma cinque, C.C.

Nell'esercizio in esame la Società non ha effettuato iscrizioni di cui all'art. 2426, n. 5 e 6, C.C.

Sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis C.C. relative agli strumenti finanziari derivati.

Gli impegni, le garanzie e le passività potenziali nonché le operazioni con parti correlate sono stati esaurientemente illustrati.

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, come emerge dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per € 48.116.495. Appare necessario sottolineare che il marcato incremento di tale risultato rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente sia, in assoluta prevalenza, imputabile all'eccezionale (e per molti versi anomalo) rialzo dei prezzi di vendita dell'energia elettrica e termica prodotta dall'impianto gestito dalla Società. E' quindi di tutta evidenza che tale risultato debba essere valutato in un'ottica di eccezionalità per una Società che, comunque, da sempre presenta indicatori di redditività assolutamente soddisfacenti anche in condizioni di mercato stabili.

La Società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato, in data 13 aprile 2022, la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, priva di qualsiasi rilievo, in cui si attesta che il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società nonché la coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio medesimo e la sua conformità alle norme di Legge.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio non rileva circostanze ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, così come redatto dagli Amministratori, e non pone obiezioni in merito alla proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio, pari ad € 48.116.495, a Riserva Legale per € 2.405.825 e per la restante parte di € 45.710.670 secondo le decisioni che verranno

assunte dall'Assemblea degli Azionisti.

Torino, 13 aprile 2022

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Salvatore Regalbuto

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'S. Regalbuto', with a long horizontal stroke extending to the left.

